

Un salto di qualità.

*Informativa al
Pubblico
Pillar 3*

31 DICEMBRE 2011



2011

Iccrea  **Holding**

Iccrea Holding S.p.A.

Sede legale: Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma

R.I. e C.F. 01294700586 – R.E.A. di Roma 275553

Capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea

Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari

Capitale Sociale: 1.012.420.109,15 i.v.

INDICE

Introduzione	4
Tavola 1 – Requisito informativo generale	7
Tavola 2 – Ambito di applicazione	25
Tavola 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza	29
Tavola 4 – Adeguatezza patrimoniale	39
Tavola 5 – Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche	48
Tavola 6 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell’ambito del metodo IRB	59
Tavola 8 – Tecniche di attenuazione del rischio	62
Tavola 9 – Rischio di controparte	65
Tavola 10 – Operazioni di cartolarizzazione	82
Tavola 12 – Rischio operativo	91
Tavola 13 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	93
Tavola 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	100
Tavola 15 – Sistemi e prassi di incentivazione e remunerazione	102
Glossario	112



NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA AL PUBBLICO PILLAR 3

Lo scopo dell'informativa definita come "Informativa al Pubblico – Pillar 3" è quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), incoraggiando l'efficienza dei mercati attraverso l'individuazione di requisiti di trasparenza che consentano agli operatori di disporre di informazioni fondamentali sul Patrimonio di Vigilanza, esposizione e processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull'adeguatezza patrimoniale degli intermediari. Ciò assume una particolare rilevanza nel contesto introdotto dalle disposizioni di Basilea 2 le quali, dando ampio affidamento alle metodologie interne, conferiscono alle banche una maggiore discrezionalità in sede di determinazione dei requisiti patrimoniali.

Le modalità con cui le banche o i gruppi bancari italiani devono fornire al pubblico le informazioni, definite sinteticamente "Terzo Pilastro", sono state stabilite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006: "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" (Allegato A, Titolo IV). La presente informativa è redatta in conformità di tali disposizioni, che riprendono il disposto del XII allegato della Direttiva UE n. 2006/48, nonché delle successive modifiche intervenute nel quadro normativo (direttiva UE n. 2010/76 – CRD III¹).

Il documento è suddiviso, secondo la suddetta normativa, in parti denominate "Tavole" ed è redatto su base consolidata con riferimento ad un'area di consolidamento "prudenziale" (cfr "Tavola 2 – Ambito di applicazione"). Le Tavole possono includere sia una "parte qualitativa" che una "parte quantitativa".

Nel presente documento viene descritta la situazione del Gruppo Bancario ICCREA al 31 dicembre 2011. Si precisa, inoltre, che il Gruppo non utilizza sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi di Primo Pilastro e, pertanto, non redige le Tavole n. 7 e n. 11.

Per completezza si specifica altresì che le informazioni relative al Patrimonio di Vigilanza ed agli assorbimenti patrimoniali sono pubblicate anche nella Parte F della Nota Integrativa del bilancio consolidato, secondo gli schemi previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, che regola l'informativa di bilancio in conformità ai principi contabili IAS / IFRS. Ulteriori informazioni relative alle diverse tipologie di rischio che insistono sul Gruppo ICCREA, sono invece riportate nella Parte E della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

Inoltre, si specifica che le informazioni oggetto di pubblicazione sono riferite all'area di consolidamento prudenziale, ovvero all'insieme delle entità soggette al consolidamento bancario ai fini di vigilanza (circolare n. 115 del 7 Agosto 1990 e successivi aggiornamenti). Eventuali disallineamenti rispetto ad altre fonti (Bilancio consolidato redatto alla medesima data di riferimento) sono pertanto imputabili alle differenze sul perimetro considerato.

La normativa di riferimento per la predisposizione dell'"Informativa al Pubblico - Pillar 3" prevede che gli enti creditizi adottino una politica formale per conformarsi ai requisiti minimi in materia di informativa al pubblico e si dotino di strumenti che permettano loro di valutarne l'adeguatezza. A tale riguardo il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Iccrea Holding S.p.A. ha approvato uno specifico regolamento interno "Informativa al Pubblico". In tale regolamento sono riportati i ruoli e le responsabilità degli Organi Societari e delle diverse funzioni del Gruppo coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo della presente informativa.

Attesa la rilevanza esterna della Informativa al Pubblico, il documento viene sottoposto dalla Unità Organizzativa Pianificazione e Amministrazione al Consiglio di Amministrazione competente per l'approvazione. Il documento è inoltre assoggettato, ai sensi della normativa interna e preventivamente alla pubblicazione, alle opportune verifiche da parte della Unità Organizzativa Controlli.

¹ Oltre al rafforzamento degli obblighi relativi ai rischi di mercato, viene richiesto il miglioramento della trasparenza concernente le posizioni verso cartolarizzazioni, introducendo corrispondenti obblighi di disclosure anche sulle posizioni verso ri-cartolarizzazioni. Nuovi obblighi di informativa al pubblico vengono imposti dalla direttiva anche con riferimento alle politiche e prassi di remunerazione delle banche e dei gruppi bancari: le informazioni che gli intermediari dovranno rendere al pubblico sono quelle riportate nell'Allegato I delle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari del 30 marzo 2011.

Le disposizioni normative che regolano la pubblicazione dell'“Informativa al Pubblico - Pillar 3” prevedono delle deroghe agli obblighi di informativa che consentono l'omissione, in casi eccezionali, della pubblicazione di informazioni esclusive o riservate, a condizione che vengano indicate le informazioni non pubblicate, le motivazioni dell'omissione e vengano riportate informazioni di carattere più generale sul medesimo argomento. Il Gruppo ICCREA non si è avvalso di tale facoltà nella redazione del documento al 31 dicembre 2011.

Tutti gli importi riportati nella presente informativa, se non diversamente indicato, sono da intendersi in migliaia di euro. I relativi dati comparativi sono tratti, ove non diversamente indicato, dall'“Informativa al Pubblico - Pillar 3” relativa al 31 dicembre 2010.

Inoltre, per meglio chiarire il significato di alcuni termini e/o abbreviazioni di uso comune in questa informativa, si rimanda all'apposito glossario riportato in calce al presente documento.

Il Gruppo ICCREA pubblica questa “Informativa al Pubblico – Pillar 3” sul proprio sito Internet all'indirizzo www.gruppobancarioiccrea.it.

Tavola 1
Requisito informativo
generale



INFORMATIVA QUALITATIVA

PREMESSA

La gestione del Patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definirne in modo ottimale la dimensione, la composizione in termini di strumenti di capitalizzazione e l'allocazione tra le società del Gruppo e le linee di business.

La gestione del Patrimonio Consolidato, da sempre una tematica di interesse strategico, viene effettuata a livello di strutture centrali di Iccrea Holding, sia in sede di pianificazione poliennale che in sede di monitoraggio andamentale, congiuntamente alla definizione degli obiettivi di business e di rischio.

Nel Gruppo Bancario ICCREA, infatti, la gestione e controllo dei rischi rappresenta una importante leva strategica per il conseguimento degli obiettivi aziendali e soprattutto per la creazione di valore, in un contesto nel quale la consapevolezza delle proprie scelte di rischio incentiva il Gruppo a mantenere adeguati requisiti patrimoniali a presidio dei rischi assunti.

Nell'ambito della gestione e controllo dei rischi, la Capogruppo ricopre un ruolo di coordinamento strategico. Tale ruolo implica:

- la definizione delle strategie e delle politiche di assunzione delle diverse forme di rischio;
- l'individuazione e l'assegnazione dei limiti di rischio relativi ai singoli portafogli di attività, a livello di Gruppo e di singole società Controllate ed i relativi modelli di pricing e di misurazione dei rischi;
- l'esercizio del controllo sull'esposizione alle diverse tipologie di rischio e sugli assorbimenti patrimoniali, a livello di Gruppo e di singole società Controllate;
- la valutazione preventiva dei profili di rischio, degli effetti economici e patrimoniali, nonché degli impatti organizzativi connessi all'avvio di operatività in nuovi prodotti o mercati.

Le società del Gruppo, che generano rischi creditizi, finanziari ed operativi, sono pertanto tenute ad adottare modelli organizzativi, procedure operative, metodologie di misurazione coerenti con gli orientamenti strategici e gestionali definiti dalla Holding. In particolare, le Società Controllate provvedono a curare:

- l'articolazione dei portafogli di attività a rischio, in termini di finalità, responsabilità di gestione, tipologie di rischio assumibili, strumenti finanziari utilizzabili;
- le modalità di attribuzione ai diversi livelli di responsabilità aziendali dei limiti di rischio specifici e dei conseguenti obblighi di comunicazione interna e di segnalazione di eventi anomali;
- le modalità di definizione di massimali interni, coerenti con le politiche di allocazione del capitale e di assorbimento patrimoniale definite dalla Capogruppo;
- la produzione e la trasmissione alla Capogruppo dei flussi informativi sia di carattere gestionale che regolamentare necessari per il monitoraggio dei rischi a livello consolidato.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo Bancario ICCREA, per garantire una sana e prudente gestione, persegue un'assunzione dei rischi consapevole ed una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto il Gruppo Bancario, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza, si è dotato di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici della propria attività.

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Bancario ICCREA è incentrato su un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento di finalità di efficacia ed efficienza dei processi aziendali, di salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, di affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali e di conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

L'articolazione del sistema dei controlli interni e le scelte effettuate tengono conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna delle Società componenti il Gruppo in modo da realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente.

L'impianto normativo del Sistema dei Controlli Interni è costituito da un'insieme di documenti che sovrintendono al funzionamento del Gruppo e delle singole Società controllate (Statuto, Codice Etico, Rego-

lamento di Corporate Governance di Gruppo, Facoltà e poteri, Policy, Linee guida, Funzionigrammi delle Strutture Organizzative, Modelli organizzativi, ecc.) e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

Più nello specifico le regole aziendali disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una adeguata separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo e gestiscono l'insorgere di situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi;
- consentono, con un adeguato livello di dettaglio, la registrazione di ogni fatto di gestione e, in particolare, di ogni operazione assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- garantiscono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, nonché dalle funzioni di controllo, siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza.

I meccanismi di controllo interno, in particolare, si articolano attraverso:

- i controlli di linea, di competenza delle strutture operative di linea e della Società, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- l'Unità Organizzativa Risk Management e ALM di Gruppo, che opera al fine di assicurare la corretta e consapevole gestione ed il controllo dei rischi finanziari, di credito e operativi;
- le Unità Organizzativa Compliance e Coordinamento Antiriciclaggio che operano al fine di assicurare il presidio sui rischi legali, reputazionali e sul rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- l'Unità Organizzativa Controlli, che valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei processi interni e dei sistemi di controllo, al fine di garantire la regolarità dell'operatività e il rispetto delle normative interne ed esterne.

La Società si è inoltre dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D.Lgs. 231/2001, riguardante la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e degli enti, e del relativo Organismo di Vigilanza istituito in forma collegiale.

Per quanto attiene alla Corporate Governance, Icrea Holding ha adottato sin dalla sua costituzione il modello tradizionale (che anche alla luce delle recenti istruzioni di Vigilanza del 4 marzo 2008 ha deciso di mantenere), articolato come segue:

- il Consiglio di Amministrazione ha l'amministrazione della Società (art. 11 Statuto) ed è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione, salvo quanto per legge è riservato all'Assemblea (art. 12 Statuto); ad esso sono quindi attribuite funzioni di supervisione strategica e di gestione;
- al Collegio Sindacale competono, in particolare, le funzioni di vigilanza e di controllo in ordine all'osservanza della legge, dei regolamenti e dello Statuto, al rispetto dei principi di corretta amministrazione, all'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile e del loro concreto funzionamento, all'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, all'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società controllate nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento e ad ogni altro atto o fatto previsto dalla legge (art. 19 Statuto);
- l'Assemblea dei Soci esprime, con l'esercizio del potere deliberativo, la volontà sociale, in coerenza con le previsioni del Codice Civile (art. 8 Statuto).

Il sistema tradizionale, che è il modello di amministrazione storicamente affermatosi in Italia, riflette una chiara strategia di articolazione delle attribuzioni di governo societario, delineando una chiara ed equilibrata distribuzione di competenze e responsabilità tra l'organo decisionale (assemblea dei soci), l'organo amministrativo e di direzione strategica (Consiglio di Amministrazione) e l'organo di controllo (Collegio Sindacale).

Alla base della decisione di adottare e mantenere il sistema tradizionale, si è in particolare tenuto conto, anche in coerenza con quanto prescrivono le Disposizioni di Vigilanza, dei seguenti elementi di valutazione:

1. struttura proprietaria della società e grado di apertura al mercato del capitale di rischio;
2. dimensioni della società;
3. complessità operativa della società;
4. obiettivi strategici di medio e lungo periodo della società;
5. struttura organizzativa del gruppo del quale la società fa eventualmente parte.

L'attuale compagine sociale non è tale da rendere necessaria l'adozione di un modello di organizzazione diverso da quello tradizionale, tenuto conto del notevole frazionamento dell'assetto proprietario e della mancanza quindi di posizioni organizzate, espressive di una maggioranza o di una minoranza. Il capitale sociale è interamente costituito da "azioni ordinarie" (munite di tutti i diritti amministrativi e patrimoniali previsti per legge) la cui proprietà è ripartita fra n. 412 Soci, costituiti da Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali e Artigiane, la Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine S.p.A., la Raiffeisen Landesbank Sudtirol S.p.A., la Federazione Italiana, nonché le Federazioni Regionali, Interregionali e le Federazioni Provinciali di Trento e di Bolzano. In relazione alla composizione, alla natura ed alle caratteristiche dell'azionariato della Società, si ritiene indispensabile il completo e diretto coinvolgimento dell'organo assembleare, garantito dal modello tradizionale, nella nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e nell'approvazione del bilancio.

Il modello tradizionale consente un'equilibrata distribuzione e combinazione dei poteri strategici e di indirizzo, riservati al Consiglio di Amministrazione, dei poteri di gestione - pur ridotti in relazione alla natura della Società, che esercita esclusivamente le sue funzioni di Capogruppo, senza rilevanti attività esterne - attribuiti al Comitato Esecutivo, e dei poteri di controllo, spettanti al Collegio Sindacale.

La Società può essere, inoltre, considerata di limitata complessità operativa, in quanto non è quotata sui mercati regolamentati e adotta metodologie standard per la valutazione del rischio di credito e di mercato e metodologie base per la valutazione del rischio operativo.

Alla luce delle ragioni e motivazioni fin qui indicate, Iccrea Holding ritiene pertanto che il sistema di governo societario in uso, nella sua sperimentata applicazione, risponda adeguatamente alle proprie esigenze, tenuto conto della propria dimensione e dell'articolazione dei propri Organi Sociali. Tale scelta rispecchia le caratteristiche della Società, il mercato in cui essa opera, la composizione e diffusione della propria base sociale, i propri obiettivi di crescita nel medio e lungo periodo ed è coerente con il principio di proporzionalità al quale le scelte organizzative debbono anche conformarsi.

IL COMITATO PER I CONTROLLI INTERNI

A norma di Statuto, il Consiglio di Amministrazione può costituire al suo interno Comitati con funzioni propositive consultive istruttorie e di controllo, determinandone la composizione e le attribuzioni. In attuazione di tale previsione, il Consiglio ha nominato al proprio interno un Comitato per il Controllo Interno, composto da cinque amministratori di cui almeno due indipendenti ai sensi dello Statuto Sociale. Ai lavori partecipano altresì il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco da lui designato, il Direttore Generale e il Responsabile della Unità Organizzativa Controlli e Compliance della Società.

Al Comitato per il Controllo Interno sono attribuiti i seguenti compiti:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno della Società e delle Controllate e di verificarne, periodicamente, l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento;
- valutare il piano di lavoro preparato dai Responsabili della funzione Audit e della funzione Compliance e ricevere le relazioni periodiche degli stessi;
- valutare le politiche retributive che riguardano i Responsabili delle funzioni di Controllo;
- valutare, unitamente ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio civilistico e consolidato, attraverso il tempestivo esame dei documenti annuali e infrannuali;
- valutare le proposte formulate dalla Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;

- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno della Società e delle sue controllate.

CONFORMITÀ E COORDINAMENTO ANTIRICICLAGGIO

Il Gruppo Bancario ICCREA attribuisce rilievo strategico al presidio dei rischi di non conformità e di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia. A livello di Gruppo, il presidio di tali rischi viene realizzato attraverso un modello organizzativo di tipo "decentrato", costituito dalla presenza presso la Capogruppo di strutture con compiti di indirizzo, controllo e supporto metodologico verso le società di più piccole dimensioni e l'istituzione di presidi dedicati presso le singole Società.

La funzione Conformità è una funzione indipendente di controllo di secondo livello, cui è assicurata l'attribuzione dei necessari requisiti organizzativi ed operativi atti a consentire lo svolgimento delle attività di competenza, coerentemente con le disposizioni di Vigilanza in materia; essa opera a supporto dell'Organo di Controllo, che ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e del C.d.A..

In tale contesto, la Direzione Generale di Iccrea Holding assicura un'efficace gestione del rischio di non conformità. In questo ambito avvalendosi principalmente della U.O. Conformità, nonché di ogni struttura ritenuta utile agli scopi da perseguire:

- definisce adeguate norme interne e procedure di conformità;
- stabilisce canali di comunicazione efficaci per assicurare che il personale a tutti i livelli dell'organizzazione sia a conoscenza dei presidi di conformità relativi ai propri compiti e responsabilità;
- assicura che le politiche e le procedure vengano osservate all'interno dell'azienda, e, nel caso emergano violazioni, accerta che siano apportati i rimedi necessari;
- attiva i flussi informativi volti ad assicurare agli organi di vertice della società piena consapevolezza sulle modalità di gestione del rischio di non conformità;
- identifica e valuta, almeno una volta all'anno, i principali rischi di non conformità cui la Società è esposta e programma i relativi interventi di gestione. Le valutazioni derivano dall'attività svolta che è preventivamente programmata sulla base di interventi che riguardano sia le eventuali carenze organizzative e/o operative emerse nell'operatività aziendale, sia la necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati a seguito della valutazione periodica del rischio;
- riferisce di iniziativa o su richiesta al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, almeno una volta all'anno, sull'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità attuata dalla Società, fornendo comunque tempestiva informazione su ogni violazione rilevante della conformità alle norme.

La gestione del rischio di non conformità del Gruppo Bancario ICCREA è comunque un processo integrato e trasversale che coinvolge tutta l'azienda e richiede il pieno e consapevole coinvolgimento non solo degli organi Amministrativi e Direttivi, ma anche di tutta la struttura aziendale, per assicurare la conformità dell'operatività della Società al rispetto delle normative interne ed esterne.

Tale processo si sviluppa mediante:

- il costante presidio della normativa esterna e interna, che comprende le attività di consulenza ai vertici aziendali e a tutta la struttura in materia;
- il processo di individuazione, misurazione, gestione e reporting del rischio di non conformità.

La gestione del rischio di non conformità si fonda, infine, sul principio della responsabilità individuale diffusa, secondo il quale lo svolgimento di attività conformemente alle disposizioni normative è responsabilità di ogni soggetto, indipendentemente dall'incarico ricoperto.

L'esistenza di una funzione di Conformità non esonera, quindi, nessun dipendente dalla propria respon-

sabilità personale in tutte le aree di attività. Tutte le strutture organizzative sono, pertanto, impegnate ad assicurare l'aderenza dei propri comportamenti e processi operativi al rispetto della normativa vigente; in tal senso si intendono quale parte integrante del Regolamento i Codici di comportamento e il Codice Etico ed ogni altro documento nel quale tali impegni sono richiamati.

La U.O. Coordinamento Antiriciclaggio ha il compito di assicurare l'indirizzo ed il coordinamento, verificandone la relativa pianificazione ed il monitoraggio delle iniziative, delle Società del GBI, nonché lo scambio dei necessari flussi informativi al fine di assicurare un adeguato presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

I principali adempimenti sono:

- valutare, in via autonoma rispetto ai compiti propri di ciascuna controllata, la normativa di riferimento, la sua interpretazione e l'applicabilità per le conseguenti implicazioni sulle Controllate;
- fornire, se ritenuto funzionale ad un migliore ed uniforme presidio del rischio, alle Controllate indicazioni coerenti sulle soluzioni che le stesse devono adottare per una adeguata gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- coordinare le iniziative trasversali che le Controllate debbono porre in essere per una corretta gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e monitorare lo sviluppo dei conseguenti interventi organizzativi;
- supervisionare la pianificazione e lo svolgimento delle attività delle Funzioni Antiriciclaggio costituite presso le Società Controllate, promuovendo l'adozione di standard omogenei di controllo e reportistica;
- esaminare le implicazioni che possono derivare al modello adottato dalle Controllate per l'Antiriciclaggio a fronte di proposte di modifiche organizzative e/o procedurali;
- fornire assistenza all'Organismo di Vigilanza della Capogruppo nell'attività di implementazione del modello ex D.Lgs. 231/01 da parte delle Controllate per gli aspetti legati ai reati di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, verificandone l'adozione.

La U.O. Coordinamento Antiriciclaggio collabora proattivamente con le altre U.O. della Capogruppo (Controlli, Conformità, Legale, Risorse Umane ed Organizzazione,...) in maniera tale da acquisire/fornire ogni utile informazione/indicazione funzionali a supportare e coordinare l'attività delle singole Società del Gruppo Bancario ICCREA.

Inoltre, le funzioni Antiriciclaggio delle singole Società del GBI e la U.O. Coordinamento Antiriciclaggio di Iccrea Holding Spa collaborano e si forniscono reciprocamente ogni utile flusso di dati e notizie al fine di individuare/ricercare ed attivare/implementare quanto più omogenee soluzioni per un efficace ed efficiente presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

Nell'assolvimento delle richiamate attività di interscambio informativo, i Responsabili delle funzioni Antiriciclaggio delle singole Società fungono da unici referenti nei confronti della U.O. Coordinamento Antiriciclaggio di Iccrea Holding.

L'esistenza della U.O. Coordinamento Antiriciclaggio non esonera alcuna Società del GBI dalla propria responsabilità in tutte le aree di attività. Tutte le Unità Organizzative delle singole Società sono, pertanto, impegnate ad assicurare l'aderenza dei propri comportamenti e processi operativi al rispetto della normativa vigente.

RISK MANAGEMENT DI GRUPPO

Il Gruppo Bancario ICCREA svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria ed alle prevalenti caratteristiche di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue obiettivi di crescita in linea con lo sviluppo e con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione dei portafogli di attività e passività, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed ope-

rativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno. In tale contesto opera la U.O. Risk Management di Gruppo che svolge a livello consolidato e per le singole Società del Gruppo tutte le attività di rilevazione, misurazione e monitoraggio dei rischi di mercato, di credito, operativi, dei rischi relativi all'attività di gestione di patrimoni di terzi, nonché degli altri rischi previsti dalla normativa di vigilanza. In tale ambito, esprime valutazioni e pareri e supporta la formulazione di indirizzi sulle politiche di rischio a livello aziendale e di gruppo (rischi assumibili, gestione strategica dei rischi, metodologie di misurazione dei rischi, etc.). Effettua inoltre il monitoraggio dei requisiti patrimoniali e degli indicatori prudenziali previsti dalla normativa di vigilanza e gestisce il sistema di ALM di Gruppo.

In particolare, la U.O. Risk Management di Gruppo svolge le attività di seguito riportate.

ALM

- partecipa, in coordinamento con le unità organizzative aziendali competenti, alla formulazione di proposte per la definizione delle politiche e delle procedure di gestione a livello aziendale e di Gruppo della liquidità e del rischio di tasso di interesse;
- provvede all'analisi ed al monitoraggio della posizione di liquidità delle Società del Gruppo e a livello consolidato;
- provvede all'analisi dei fabbisogni patrimoniali e finanziari attuali e prospettici del Gruppo, esprimendo pareri al riguardo ed assicurando il coordinamento delle attività di funding e di capital market a supporto delle esigenze del Gruppo bancario;
- provvede alla rilevazione e alla misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse a livello di singola Società e di Gruppo.

Risk Management

- individuazione dei rischi assumibili:
 - esprime valutazioni e pareri nell'ambito del processo decisionale in merito alle tipologie di rischi assumibili;
 - individua ed elabora le definizioni ed i modelli di classificazione delle tipologie di rischi assunti ed assumibili.
- gestione strategica:
 - esprime valutazioni e fornisce supporto tecnico in merito alla definizione:
 - degli orientamenti strategici e delle politiche di assunzione e gestione dei rischi;
 - delle linee guida e dei principi inerenti gli assetti organizzativi per un idoneo governo dei rischi;
 - delle metodologie di misurazione dei rischi;
 - degli obiettivi di rischio/rendimento e dell'allocazione del capitale;
 - delle deleghe, dei limiti operativi interni e delle relative procedure di controllo e revisione;
 - della struttura dei portafogli di attività di rischio in termini di finalità, responsabilità di gestione, tipologie di rischio assumibili, strumenti finanziari utilizzabili;
 - delle politiche/azioni di trasferimento e/o mitigazione dei rischi.
- misurazione e monitoraggio dei rischi assunti:
 - svolge l'attività di monitoraggio dei requisiti patrimoniali e degli indicatori prudenziali di vigilanza;
 - svolge l'attività di misurazione, monitoraggio e reporting del livello di esposizione ai rischi di mercato, di credito ed operativi e degli altri rischi previsti dal processo ICAAP;
 - per i rischi derivanti dalle attività di gestione di patrimoni di terzi, svolge un'attività di misurazione e monitoraggio dei rischi e delle performance e verifica la coerenza con gli obiettivi di rischio/rendimento, nonché monitora il rispetto di limiti normativi e regolamentari;
 - partecipa allo sviluppo evolutivo ed effettua il monitoraggio delle performance dei sistemi di rating interni;
 - concorre all'individuazione delle azioni di mitigazione e trasferimento dei rischi.

CONTROLLI

Nel Gruppo Bancario ICCREA le attività di revisione interna sono affidate ad una specifica struttura organizzativa, l'Unità Organizzativa Controlli, accentrata presso la Capogruppo che opera, a livello consolidato e presso le singole Società controllate, sulla base di uno specifico contratto di servizio.

Tale struttura è il risultato della unificazione, avvenuta nel Settembre del 2008 delle Funzioni di Internal Audit delle Società del Gruppo (IASG) e Controlli Istituzionali (Internal Audit della Capogruppo).

L'azione della U.O. Controlli è risultata dunque estesa alla Capogruppo, alle sette società connotate dallo svolgimento di "attività finanziaria" del Gruppo (Iccrea Banca, Iccrea BancaImpresa, Aureo Gestioni, BCC Private Equity, BCC Credito Consumo, BCC Factoring e BCC Lease), nonché alle società di Facility Management del Gruppo (BCC Solutions).

L'U.O. Controlli svolge, all'interno del Gruppo Bancario ICCREA, attività di assurance e di consulenza finalizzate a valutare e migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance.

In particolare, la U.O. Controlli:

- fornisce un supporto alla Governance aziendale ed agli Organi Aziendali che la pongono in essere;
- valuta la funzionalità (efficacia ed efficienza) dei sistemi aziendali e del complessivo sistema dei controlli interni, e quindi, tra l'altro, anche delle funzioni di compliance, controllo del rischio, controllo di linea;
- verifica la coerenza dei comportamenti gestionali ed operativi, rispetto alle strategie ed agli obiettivi definiti, nonché la regolarità degli stessi, rispetto alla normativa;
- garantisce il coordinamento delle comunicazioni e dei rapporti con gli Organi di Vigilanza su tematiche attinenti alle attività di controllo;
- supporta le altre funzioni di controllo nella esecuzione dell'attività di verifica;
- effettua gli eventuali accertamenti ispettivi straordinari, disposti dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale, dai Comitati di Controllo, dall'Amministratore delegato e/o dalla Direzione Generale;
- effettua gli interventi di assistenza al Collegio Sindacale e al Comitato di Audit per le attività di competenza.

Nel esperire tali compiti svolge verifiche in loco e a distanza ovvero affianca e valida per i profili di pertinenza, le funzioni che indirizzano le progettualità rilevanti, al fine di prevenire e/o mitigare le rischiosità aziendali.

Gli esiti delle attività svolte vengono riportati funzionalmente:

- al Comitato Consultivo Controlli Interni ed al Collegio Sindacale, per la Capogruppo;
- agli organi amministrativi, ai Comitati di Controllo e/o all'Alta Direzione, in base alle linee di reporting definite nei contratti di servizio vigenti, per le Controllate.

RISCHIO DI CREDITO

STRATEGIE E PROCESSI DI GESTIONE

Le linee di sviluppo dell'attività del Gruppo vengono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle società partecipate, in condivisione con la Capogruppo.

Nel Gruppo, Iccrea BancaImpresa è responsabile dello sviluppo dell'attività creditizia a favore della clientela / imprese delle Banche di Credito Cooperativo.

Alla tradizionale offerta di leasing, in tutti i segmenti tipici di prodotto, Iccrea BancaImpresa affianca i crediti ordinari, nelle diverse forme tecniche (mutui ipotecari, chirografari, aperture di credito in c/c, etc.), l'operatività di finanza straordinaria, l'offerta alla clientela Corporate di prodotti derivati a copertura del rischio di tasso connesso ai contratti di leasing stipulati. Con l'acquisizione dalla consorella Iccrea Banca dei comparti di business relativi alle imprese a forte vocazione internazionale, alle imprese del settore agrario ed alla finanza agevolata, operativi già dal 2011, si è completata la realizzazione di un unico soggetto specializzato per il Gruppo Bancario nel mercato delle Piccole e Medie imprese.

L'offerta sul segmento Imprese è ulteriormente integrata dalle attività di factoring e di noleggio, svolte rispettivamente da BCC Factoring e da BCC Lease, direttamente controllate da Iccrea BancaImpresa.

Sotto il profilo del rischio, un importante presidio è rappresentato dalla vocazione del Gruppo a sviluppare impieghi sulla clientela delle Banche di Credito Cooperativo. Viene in tal modo valorizzata la prossimità della BCC al cliente e si assicura quindi una "adeguata" selezione della clientela. Tra le politiche di rischio adottate assume rilievo la scelta di mantenere i livelli di affidamento per singola controparte entro limiti contenuti; di qui scaturiscono positivi effetti sul frazionamento dei rischi e conseguentemente sulla qualità complessiva del portafoglio.

Per quanto riguarda Iccrea Banca, l'attività creditizia nel 2011 si è concentrata:

- sulle esigenze di funding delle BCC attraverso la concessione di affidamenti, plafond e massimali operativi;
- sul consolidamento dei rapporti nel comparto "large corporate" in sintonia con lo sviluppo delle relazioni tra queste realtà, le BCC e i servizi di pagamento e monetica offerti dall'Istituto.

Premesso ciò, il processo del credito si configura nelle diverse Società Controllate secondo un'articolazione standard che prevede le seguenti fasi:

- valutazione della controparte e dell'operazione;
- concessione del credito;
- controllo e gestione crediti (bonis, anomali e deteriorati);
- monitoraggio andamentale dei rischi creditizi complessivi.

FASI DI VALUTAZIONE E CONCESSIONE

Si articolano nelle seguenti attività:

- L'analisi preliminare: ha l'obiettivo di effettuare i controlli preliminari per indirizzare il processo istruttorio in modo più efficiente ed efficace.
- La valutazione del bene: nell'operatività leasing, ha l'obiettivo di quantificare il valore economico del bene dal punto di vista della congruità del prezzo e della sua rivendibilità (valore di recupero nel tempo) mentre nell'operatività credito ordinario ha l'obiettivo di quantificare il valore economico dei cespiti eventualmente concessi in garanzia.
- L'analisi del merito creditizio: ha l'obiettivo di valutare lo standing creditizio della controparte.
- L'analisi supplementare: in presenza di particolari condizioni di rischio o di importo, ha l'obiettivo di approfondire determinati aspetti della valutazione del merito di credito.
- L'analisi delle caratteristiche dell'operazione: ha l'obiettivo di determinare le condizioni del contratto più opportune per il buon fine dell'operazione (durata, importo, piano di ammortamento, ecc.).
- L'analisi e determinazione delle garanzie: ha l'obiettivo di determinare la tipologia di garanzia più opportuna per la mitigazione della rischiosità dell'operazione.
- L'elaborazione della proposta: in base all'analisi di tutti gli elementi di valutazione (richiedente, caratteristiche dell'operazione, garanzie) ha l'obiettivo di proporre all'organo deliberante l'orientamento sull'operazione (positivo, negativo, condizionato).
- La delibera: ha l'obiettivo di sancire ufficialmente le condizioni dell'operazione.
- La variazione di delibera: ha l'obiettivo di variare le condizioni espresse nella prima delibera in ragione di eventi sopraggiunti successivamente.

FASE DI CONTROLLO E GESTIONE

Si articola nelle seguenti attività:

- controllo continuativo della regolarità dei pagamenti di ogni singolo cliente;
- selezione e gestione delle posizioni che presentano un andamento irregolare;
- classificazione delle posizioni tra bonis, anomale, incagli, sofferenze.

In particolare, si precisa che le posizioni valutate come anomale vengono classificate, con riferimento al livello di rischio esposto, nelle categorie di rischio previste gestionalmente a livello aziendale e nel rispetto delle regole previste dalla Normativa di Vigilanza vigente. La gestione dei crediti anomali (sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti e sconfinanti) è finalizzata a prendere le necessarie iniziative per riportare i crediti in stato di regolarità, ovvero per procedere al recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del contratto.

Tutta l'attività di gestione e recupero del credito, nonché di classificazione e valutazione del rischio, è assistita da una strumentazione informatica solidamente integrata nei sistemi che assicura il controllo continuo di ogni fase dell'attività.

Nell'ambito di tale attività vengono elaborate le proposte di passaggio dei crediti nella categoria delle sofferenze. La classificazione delle posizioni ad incagli, assistita da appositi strumenti informatici, segue i criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione. Viene inoltre effettuata una valutazione periodica dei crediti e delle rettifiche di valore per le esigenze di rappresentazione in bilancio e di recupero.

FASE DI MONITORAGGIO ANDAMENTALE

La fase di monitoraggio andamentale si sostanzia in una periodica attività di analisi della qualità complessiva del portafoglio crediti in relazione alle diverse classi di rischio in cui lo stesso è segmentabile (status controparti, classi di rating interno) ed in funzione dei diversi driver gestionali (aree geografiche, forme tecniche, canali di acquisizione, business line interne, ecc.) utilizzati per rappresentare l'evoluzione dei rischi creditizi assunti.

In tale ambito l'U.O. Risk Management di Gruppo periodicamente predisponde una reportistica sull'andamento del portafoglio impieghi al fine di supportare la Direzione Crediti nella gestione del citato rischio e di fornire adeguata informativa verso l'Alta Direzione.

AMBITO DI APPLICAZIONE E CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI MISURAZIONE, MONITORAGGIO E REPORTING

Nell'operatività creditizia verso clientela ordinaria, costituita prevalentemente da piccole e medie imprese (c.d. clientela corporate), i principi fondamentali di gestione dei rischi sono rappresentati dalla attenta analisi del merito di credito delle controparti, dal contenimento delle singole esposizioni con il conseguente frazionamento del portafoglio di impieghi, dall'acquisizione di garanzie ed dal sistematico controllo dell'evoluzione del rapporto creditizio.

L'assunzione del rischio di credito verso la clientela corporate è assistita da un modello di valutazione del merito di credito basato sull'utilizzo di un sistema esperto. Il modello è stato continuamente sviluppato e migliorato negli anni, ampliandone la base di conoscenza, integrandone le basi dati esterne e migliorandone l'automazione. Il modello dal 1999 è integrato nel processo e nel *front-end* di vendita.

Il modello è sottoposto a periodica verifica interna di predittività, ricalibratura delle componenti valutative con conseguente aggiornamento della stima dei parametri di rischio e di ridefinizione delle classi di rating.

Il modello di rating ed il sistema di "*front end*" di vendita consentono una forte automazione del processo istruttorio (attribuzione rating e valutazione operazione) e di delibera delle operazioni (delibera elettronica), permettendo di mantenere contemporaneamente il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sull'utilizzo dei poteri delegati (tracciatura di ogni scelta/variazione effettuata).

La valutazione del rischio viene altresì effettuata su base mensile attraverso l'attribuzione del rating andamentale a tutte le controparti imprese presenti nel portafoglio crediti ad ogni data di elaborazione. L'attribuzione periodica del rating è assicurata dallo stesso sistema interno di rating utilizzato per la fase di assunzione del rischio di credito. A supporto delle analisi di sintesi sul posizionamento di rischio sul portafoglio globale degli impieghi sono stati realizzati nelle principali società del Gruppo *datawarehouse* aziendali che raccolgono le informazioni rilevanti sulle controparti, nonché tutte le valutazioni di rating effettuate. Il periodico monitoraggio del portafoglio ha per oggetto le *risk components*, gli indici di qualità del credito (crediti anomali) ed il profilo rischio/rendimento delle operazioni.

Il processo di sorveglianza sistematica, finalizzato alla valutazione delle anomalie, al controllo andamentale per la corretta classificazione e per l'attivazione delle conseguenti azioni operative, si avvale di uno specifico applicativo. In particolare, la procedura di controllo segnala le anomalie andamentali, allocando le posizioni in differenti classi di anomalia.

Con riferimento all'operatività con controparti bancarie, finalizzata prevalentemente all'attività sui mercati monetari e valutari, all'intermediazione mobiliare ed alla negoziazione di strumenti derivati, il Gruppo pone

particolare attenzione all'analisi del rischio di credito delle controparti. In tale ambito viene utilizzato un sistema interno di valutazione, che integra il rating rilasciato dalle agenzie specializzate. Viene altresì effettuato il controllo sistematico dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali di rischio attribuiti.

Sono stabiliti criteri specifici per la determinazione delle posizioni di rischio. Il rischio è quantificato attraverso fattori di ponderazione della posizione applicati al valore nominale delle somme erogate, nei finanziamenti e nei depositi, al valore dei titoli, al valore nozionale dei contratti derivati di tesoreria e cambi, al valore corrente positivo degli altri contratti derivati. La rilevazione quantitativa delle posizioni è effettuata tramite apposita procedura informatica.

Il Gruppo Bancario ICCREA dispone di un articolato insieme di strumenti di analisi e reporting in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un sistema di reporting che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo, che consente di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

POLITICHE DI COPERTURA E TECNICHE DI ATTENUAZIONE

Le principali tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito attualmente utilizzati dal Gruppo bancario ICCREA si sostanziano nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali finanziarie e ipotecarie.

L'attività di leasing è concentrata sul versante del leasing finanziario e quindi la mitigazione del rischio di credito poggia sulla particolare struttura di questo strumento. Un fondamentale presidio di natura politico-commerciale è rappresentato dalla scelta di privilegiare lo sviluppo su controparti già clienti delle BCC e di contenere i livelli di affidamento per singola controparte entro limiti relativamente contenuti.

Uno strumento aggiuntivo di mitigazione del rischio è dato dalle fideiussioni bancarie. Le Banche di Credito Cooperativo, su specifiche operazioni, ovvero sulla base di apposite convenzioni, intervengono con il rilascio di fideiussione bancaria a supporto delle operazioni di credito presentate al Gruppo.

Coerentemente a quanto previsto dalla normativa prudenziale, il Gruppo si è dotato di procedure organizzative e processi di gestione delle Tecniche di Attenuazione del Rischio di Credito (CRM). In particolare, è stato implementato in Iccrea Banca il processo di rivalutazione statistica degli immobili, provvedendo al contempo alla realizzazione degli opportuni presidi organizzativi di sorveglianza dei valori immobiliari.

In Iccrea Banca, i principali strumenti di mitigazione e controllo del rischio sono rappresentati da:

- accordi di "close out netting" con Banche di Credito Cooperativo: tali accordi prevedono la possibilità di chiudere immediatamente i rapporti tra le parti mediante la compensazione delle reciproche posizioni ed il pagamento del saldo netto in caso di insolvenza o fallimento della controparte;
- accordi di collateralizzazione (CSA) con le controparti di mercato, per l'operatività in strumenti finanziari non quotati (OTC).

L'articolazione dei sistemi di gestione e monitoraggio degli strumenti di mitigazione del rischio di credito posta in essere dal Gruppo Bancario e, nella fattispecie, dalle singole Società Controllate consente di presidiare in modo continuativo l'efficacia di tali strumenti.

RISCHIO DI MERCATO

Nell'ambito del Gruppo ICCREA, le attività di negoziazione sono svolte da Iccrea Banca, la cui posizione tasso è originata prevalentemente dall'operatività sui mercati interbancari, da quella in prodotti derivati sui mercati regolamentati e over the counter (OTC) e in titoli sui mercati MTS e HI-MTF. Nel contesto delle de-

leghe operative, sono definiti specifici limiti operativi sulle posizioni di trading che generano esposizioni al rischio tasso d'interesse. Queste sono assunte tramite titoli di Stato domestici e compravendita di contratti futures, negoziati su mercati ufficiali con meccanismi di compensazione e garanzia, nonché contratti derivati su tassi d'interesse per lo più plain vanilla a supporto delle esigenze di copertura del rischio delle BCC. Nell'ambito dell'operatività in prodotti derivati su tassi sono inoltre gestiti swap di tasso negoziati per supportare le società veicolo nella trasformazione dei flussi d'interesse generati da operazioni di cartolarizzazione di crediti di BCC. L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro, e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti a diverse aree valutarie.

Per la controllata Iccrea Bancalmpresa, il portafoglio di negoziazione è costituito da contratti derivati plain vanilla su tassi di interesse, per lo più interest rate swap. Tale operatività si collega prevalentemente alla trasformazione dei criteri di indicizzazione caratteristici delle operazioni di raccolta.

RISCHI DI MERCATO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

STRATEGIE E PROCESSI DI GESTIONE

Con riferimento a Iccrea Banca, la gestione dei rischi di mercato è in capo alla U.O. Finanza che gestisce gli attivi della proprietà in conformità agli obiettivi strategici della Banca e in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo. Nell'ambito della U.O. Finanza, le posizioni di rischio sono assunte e gestite dalle seguenti unità organizzative:

- *Finanza Proprietaria e Trading*, che ha il compito di gestire le attività connesse al Trading Book e di provvedere all'individuazione dei fabbisogni di provvista a livello individuale e consolidato, monitorando i rischi di tasso, di cambio e di liquidità del Banking Book. Cura la gestione del rischio tasso e di liquidità nel medio lungo termine. Assicura lo svolgimento dei ruoli di Market Maker su sistemi multilaterali di negoziazione, di Specialist e di Primary Dealer, oltre che la strutturazione e la negoziazione c/proprio di strumenti finanziari derivati OTC. Opera in modo conforme alle politiche definite e agli indirizzi assegnati per la gestione dei portafogli secondo i limiti di rischio e gli obiettivi di redditività;
- *Tesoreria e Cambi*, che opera attraverso strumenti derivati su tassi di interesse e su cambi, con finalità di gestione del profilo di rischio tasso e cambio a breve riveniente dall'operatività sul mercato della liquidità interbancaria e/o con l'operatività infragruppo.

Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato dal Risk Management di Gruppo, attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le *best practices* di mercato: analisi di sensitivity, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di VaR e degli altri limiti operativi stabiliti dai vigenti Poteri Delegati.

Gli attuali limiti operativi sono articolati in coerenza con la struttura organizzativa/operativa della Finanza e sono rappresentati da:

- limiti dimensionali dei portafogli;
- limiti di VaR del portafoglio di negoziazione;
- limiti di durata media finanziaria portafoglio di negoziazione e funzionamento;
- limiti di posizione per controparte/Gruppo di controparti e limiti di concentrazione (per classe di rating, settore, paese, area geografica);
- limiti dimensionali per tipologie di strumenti finanziari;
- limiti di VaR nell'operatività in contratti derivati e titoli connessi;
- limiti di VaR nell'operatività di tesoreria e cambi;
- limiti di perdita massima nell'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi;
- soglie di attenzione su perdite inerenti all'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi.

Il portafoglio di proprietà è stato incrementato nel corso del 2011 pur mantenuto una componente significativa di titoli di Stato italiani, detenuti con finalità sia di liquidità sia di garanzia e funzionamento. La strategia di investimento è volta sia alla costituzione di un buffer di liquidità che per beneficiare degli alti

rendimenti espressi dai titoli di stato.

L'attività in prodotti derivati su tassi con scadenza superiore ai 12 mesi è stata realizzata coerentemente alla mission di supporto alle BCC, con volumi in linea con quelli dell'anno precedente. Tale operatività è assoggettata a limiti di sensitivity rispetto ai fattori tasso e volatilità (metodo dello scenario).

Nel sistema dei limiti operativi, i contratti derivati su tassi con scadenza inferiore a 12 mesi sono inquadrati nel contesto della posizione complessiva di tesoreria. Sono configurati limiti di perdita massima e soglie di attenzione economica.

AMBITO DI APPLICAZIONE E CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI MISURAZIONE, MONITORAGGIO E REPORTING

Con riferimento a Iccrea Banca, in esito ad una specifica attività volta a migrare le posizioni all'interno di un unico sistema di tenuta e gestioni delle posizioni front to back dedicato all'operatività finanziaria, si è consolidato l'utilizzo, a fini gestionali, della metodica di "Delta-Gamma VaR" finalizzata alla rilevazione quantitativa e al monitoraggio sia degli strumenti lineari che di quelli a contenuto opzionale. La struttura organizzativa preposta alla rilevazione quantitativa e al controllo dei rischi di mercato è la U.O. Risk Management di Gruppo, che svolge con cadenza giornaliera attività di monitoraggio e di analisi del rischio di mercato sul portafoglio di negoziazione.

Al fine di rafforzare i presidi e le attività di misurazione e monitoraggio dei rischi svolte dalla U.O. Risk Management di Gruppo, sono in corso di ultimazione le attività volte alla predisposizione di un framework di rischio indipendente per una visione e copertura integrata dei rischi per l'intero portafoglio di trading.

Le attività di controllo sono volte alla verifica circa la correttezza della gestione di tutte le attività finanziarie ed alla verifica del rispetto dei limiti operativi del portafoglio di negoziazione nelle sue articolazioni, tra cui i limiti di Var finanziario rilevato con il metodo parametrico (con holding period di 10 giorni e intervallo di confidenza del 99%) nonché di sensitività.

Sull'azionario sono state negoziate opzioni plain vanilla su indici di borsa ad elevata liquidità (Eurostoxx50, Nikkei225, S&P-MIB) nonché in azioni su nominativi di primarie aziende quotate nella borsa italiana connesse prevalentemente all'operatività di strutturazione di obbligazioni indicizzate delle BCC e della Compagnia di Assicurazione BCC Vita: tali opzioni vendute risultano poi coperte in parte con controparti di mercato e in parte coperte con la tecnica del delta hedging. Sono utilizzate tecniche di sensitività in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24% (con step dell'8%) combinate con variazioni istantanee di volatilità fino al 25% (con step del 8%). Sempre a supporto delle BCC in termini di copertura di loro emissioni obbligazionarie strutturate, è svolta operatività di compravendita di opzioni su fondi comuni nonché di quote di fondi cash, secondo modalità di gestione in delta hedging. I profili di detta operatività sono monitorati su base giornaliera attraverso la verifica del rispetto di limiti sulla posizione netta per strumento sottostante.

Con riferimento a Iccrea BancaImpresa, la gestione del rischio di mercato è attribuita alla funzione Finanza, in conformità agli obiettivi strategici della Banca in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo. Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato dalla U.O. Risk Management di Gruppo, attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le *best practices* di mercato: analisi di sensitivity, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di VaR e degli altri limiti operativi stabiliti internamente.

RISCHI DI MERCATO - PORTAFOGLIO BANCARIO

STRATEGIE E PROCESSI DI GESTIONE E MITIGAZIONE

Il rischio di mercato originato dal portafoglio bancario è riconducibile principalmente al rischio di tasso di interesse derivante dalle ordinarie attività di raccolta e di impiego svolte dalle principali Società del Gruppo nei confronti di controparti bancarie e clientela ordinaria (segmenti institutional e corporate).

Con riferimento a Iccrea Banca, la gestione finanziaria si caratterizza per una netta preponderanza dei flussi a breve, in linea con la propria mission statutaria, che consiste nel rendere più efficace l'attività delle

Banche di Credito Cooperativo, sostenendone e potenziandone l'azione mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica e di assistenza finanziaria.

Nel corso del 2009, in attuazione del nuovo modello di Finanza di Gruppo, a Iccrea Banca è stata inoltre attribuita la responsabilità delle attività di funding per le Società del Gruppo bancario.

Iccrea Banca rappresenta l'interfaccia tra le singole BCC e le Società del Gruppo e i mercati monetari e finanziari domestici e internazionali. In particolare, la banca:

- svolge attività di tesoreria gestendo la liquidità conferita dalle BCC;
- opera sui mercati mobiliari italiani ed esteri, anche in qualità di primary dealer sul mercato telematico dei titoli di Stato;
- assicura il soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle Società del Gruppo, attraverso attività di raccolta all'interno del sistema del credito Cooperativo e sui mercati finanziari;
- assicura, con il supporto della U.O. Risk Management di Gruppo, il presidio e la gestione del rischio di tasso a livello individuale e consolidato ed il rispetto dei limiti definiti in sede di pianificazione strategica.

La gestione del rischio di tasso del banking book è attribuita alla U.O. Finanza che ha la responsabilità diretta del conseguimento degli obiettivi economici e commerciali in materia di intermediazione finanziaria e creditizia, individua e sviluppa servizi e strumenti finanziari a supporto delle esigenze delle BCC e gestisce gli assets della proprietà nel rispetto degli indirizzi formulati dalla Direzione Generale.

Nel contesto dell'operatività di tesoreria è adottato, per singola divisa, un limite dimensionale che compendia lo sbilancio degli impieghi e della raccolta con le relative scadenze di tasso.

Nel corso del 2011, alla luce dell'attuale contesto economico e di sfiducia sui mercati internazionali, le operazioni di raccolta e impiego sono state effettuate prevalentemente sul mercato collateralizzato. A partire da giugno 2011, con l'avvio del nuovo servizio in pooling per l'accesso alle operazioni di standing facilities con la BCE, Iccrea Banca ha incrementato notevolmente gli impieghi collateralizzati con le BCC per l'accesso alle fonti di raccolta messe a disposizione dalla BCE.

Con riferimento alla raccolta a breve effettuata presso le BCC attraverso l'utilizzo principalmente del conto di regolamento giornaliero (CRG), gli impieghi sono stati prevalentemente sul mercato interbancario e/o per finanziare forme di finanziamento a breve per le Società del Gruppo; i contratti derivati su tassi con scadenza inferiore ai 12 mesi sono correlati gestionalmente con l'operatività di Tesoreria.

Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine, nel corso del 2011, Iccrea Banca ha collocato prestiti obbligazionari sui mercati istituzionali, a valere del programma EMTN, e sul mercato domestico, prevalentemente sul canale BCC.

Con riferimento all'attività di supporto alla raccolta delle BCC, l'ammontare delle obbligazioni emesse dalle BCC e detenute dall'Istituto si è mantenuto sostanzialmente stabile.

Nell'ambito delle attività di ALM, al fine di adempiere sia al dettato normativo che alle esigenze di carattere gestionale, si è proceduto alla definizione di una policy di Gruppo, nella quale sono state definite le linee guida, i principi per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo relativamente al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario. La U.O. Risk Management di Gruppo, con frequenza mensile, stima l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico del Patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di interesse di +/- 100 basis points. In particolare, con riferimento alle analisi di sensitivity legate agli impatti di una variazione dei tassi di mercato, sono definiti limiti sulla variazione del margine di interesse prospettico a 12 mesi e sul valore di mercato del patrimonio netto della Banca. Vengono, inoltre, effettuate analisi di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale della Banca. Al fine di cogliere le specificità del proprio portafoglio, la Banca ha individuato situazioni di stress fortemente sfavorevoli: in particolare sono state utilizzate una combinazione delle prove di stress definite dalla Banca d'Italia con quelle elaborate internamente in funzione delle proprie caratteristiche di rischio.

Con riferimento a Iccrea BancaImpresa, l'operatività è concentrata sulle scadenze di medio e lungo termine, sulla base dei programmi triennali ed annuali. Il reperimento di fonti di finanziamento sufficienti ed adeguate, principalmente dalla consorella Iccrea Banca, è effettuato con obiettivi di minimizzazione del

costo della raccolta compatibili con una prudente gestione del rischio e di correlazione tra la struttura delle scadenze delle attività e delle passività..

AMBITO DI APPLICAZIONE E CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI MISURAZIONE, MONITORAGGIO E REPORTING

Il monitoraggio sulla posizione di rischio complessiva (includendo quindi anche l'operatività creditizia) avviene a cura della U.O. Risk Management di Gruppo che si avvale di informazioni provenienti dal sistema di ALM, nel quale sono rappresentate tutte le attività e le passività del portafoglio bancario, ivi compresi i crediti e le emissioni obbligazionarie.

Il monitoraggio avviene con cadenza mensile a livello individuale e consolidato ed attiene alle esposizioni per scadenza, per divisa e per sub-portafoglio.

La U.O. Risk Management di Gruppo include, nel sistema di reporting prodotto attraverso il sistema di ALM aziendale, informazioni di posizione e di rischio attinenti al portafoglio bancario. E' posta attenzione al "rischio di base" derivante dalla diversa tempistica di riprezzamento delle attività e delle passività indicizzate e/o dalla diversità dei parametri di indicizzazione tra attività e passività. L'esposizione al rischio di base è rilevata attraverso l'analisi del c.d. "repricing gap" ed è monitorata tramite uno specifico limite.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, la U.O. Risk Management di Gruppo utilizza metodi di sensitivity del margine di interesse e del valore economico a fronte di differenti ipotesi di variazioni delle curve dei tassi di interesse. In particolare, con riferimento alle analisi di sensitivity legate agli impatti di una variazione dei tassi di mercato, sono definiti limiti sulla variazione del margine di interesse prospettico a 12 mesi e sul valore di mercato del patrimonio netto della Banca. Entrambi i limiti sono calcolati prevedendo uno spostamento parallelo della curva dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. Vengono, inoltre, effettuate analisi di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale della Banca. Al fine di cogliere le specificità del proprio portafoglio, la Banca ha individuato situazioni di stress fortemente sfavorevoli: in particolare sono state utilizzate una combinazione delle prove di stress definite dalla Banca d'Italia con quelle elaborate internamente in funzione delle proprie caratteristiche di rischio.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è altresì monitorata sulla base delle metodologie previste dalla normativa di Vigilanza.

RISCHIO DI LIQUIDITA'

Con riferimento al rischio di liquidità, il Gruppo ICCREA non determina un capitale interno a presidio dello stesso ma ha definito e implementato una serie di policy e strumenti che ne permettano un adeguato presidio.

In ottemperanza a quanto disposto dal 4° aggiornamento del dicembre 2010 Circolare 263/2006, con il quale la Banca d'Italia ha recepito nell'ordinamento nazionale le innovazioni introdotte dalla Direttiva UE 2006/48 sull'adeguatezza patrimoniale delle banche e delle imprese di investimento in materia di governo e gestione del rischio di liquidità per le banche e i gruppi bancari, si è provveduto all'aggiornamento della Policy di Gruppo per la Gestione del Rischio di liquidità.

Le principali innovazioni riguardano:

- l'estensione del perimetro di applicazione della Policy di Gruppo a Banca Sviluppo;
- la formalizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di:
 - della Soglia di Tolleranza al rischio di liquidità, rappresentata dalla massima esposizione ritenuta sostenibile sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress. La soglia di tolleranza viene esplicitata mediante due indicatori riferiti rispettivamente al breve ed al medio lungo termine sia a livello consolidato che a livello individuale per la sola Iccrea Banca, sulla quale è accentrata la gestione operativa del rischio di liquidità. Gli indicatori adottati sono quelli previsti dalla nuova disciplina di Basilea 3: LCR e NSFR. Per l'indicatore a breve, il limite è posto pari a 1,2 nello scenario di base e pari a 1,0 nello scenario di stress. Per l'indicatore a medio lungo, è previsto un unico limite pari a 0,8;
 - del Periodo minimo di sopravvivenza, che individua il numero di giorni consecutivi in cui le riserve di liquidità devono risultare superiori alla sommatoria dei flussi di cassa netti, qualora negativi. Per

tale indicatore il livello minimo individuato è pari a 30 giorni sia a livello consolidato che individuale per la sola Iccrea Banca;

- l'innalzamento del livello delle riserve minime di liquidità, elevato da 1 a 1,5 miliardi di euro con l'identificazione di riserve di prima e seconda linea. Le riserve di prima linea, costituite da attivi di elevata qualità, prevalentemente titoli di stato e depositi liberi presso banche centrali, devono essere pari, come previsto dalla normativa, almeno al 60% delle riserve complessive;
- l'aggiunta di due nuovi indicatori di monitoraggio del rischio sistemico nell'ambito del Contingency Funding Plan;
- la definizione dei criteri di determinazione dei tassi di trasferimento infragruppo al fine di tener conto del rischio sistemico, del rischio emittente, del rischio tasso, della durata dei finanziamenti e dei costi diretti e indiretti delle attività di funding;
- la stesura di allegati tecnici e metodologici contenenti le specifiche di determinazione degli aggregati e di calcolo degli indicatori.

Il modello di "*liquidity policy*" che, in coerenza sia con il dettato normativo che con le esigenze di carattere gestionale, definisce i principi per una prudente gestione del rischio di liquidità all'interno del Gruppo ICCREA, i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture operative, i processi di controllo e un piano di gestione di eventuali situazioni di crisi (Contingency Funding Plan).

E' stato definito, inoltre, un sistema di limiti costituito da indicatori che consentono di monitorare le fonti di vulnerabilità, o aree di rischio, associate al rischio di liquidità. Il sistema dei limiti rappresenta per il Gruppo bancario ICCREA il principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità, in coerenza con la soglia di tolleranza e commisurato alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa del Gruppo.

A tal fine sono state individuate le seguenti categorie di limiti:

- Limiti di risk appetite (LRA) e/o di propensione al rischio: rappresentano il valore, definito dagli Organi con funzione di supervisione strategica, di un indicatore espresso in termini percentuali o assoluti, il cui superamento è associato a procedure di reporting agli organi di vertice ed essere ricordato con il Contingency Funding Plan (CFP). Tali limiti esplicitano la soglia di tolleranza la cui definizione è richiesta dalla normativa di Vigilanza;
- Limiti operativi gestionali (LOG): rappresentano la declinazione "gestionale" delle scelte strategiche formulate dagli Organi con funzione di supervisione strategica, e sono uno strumento di attenuazione del rischio di liquidità sia a breve termine sia strutturale. I limiti LOG sono individuati tenendo conto dell'obiettivo di garantire il rispetto dei limiti LRA. Il loro superamento richiede l'attivazione di "normali" piani di intervento e di rientro;
- Soglie di attenzione (SA): rappresentano il valore o la valutazione di un indicatore che consente di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento a un limite operativo; il superamento di tale soglia attiva una situazione di attenzione ma non necessariamente azioni di rientro.

Nella definizione delle suddette categorie di limiti, l'utilizzo di una metrica il più omogenea possibile consente di associare ad uno stesso indicatore le tre tipologie di limiti sopra descritti, configurati ciascuno su livelli diversi – crescenti o decrescenti – a seconda della natura dell'indicatore stesso.

A decorrere del mese di ottobre 2008, il Risk Management di Gruppo con frequenza settimanale, predispose una segnalazione per la Banca d'Italia nella quale si monitora l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, a livello di Gruppo, sull'orizzonte temporale di riferimento (da 0 a 3 mesi). Alla luce delle tensioni che si manifestano ormai quotidianamente sui mercati finanziari, la Banca d'Italia, in relazione alle sue finalità istituzionali, in data 7 ottobre 2011, ha richiesto al Gruppo bancario ICCREA di disporre di informazioni ancora più tempestive in merito alla posizione di liquidità consolidata, avanzando tale richiesta a tutti gli intermediari di maggiori dimensioni e/o con un ruolo sistemico. A tal fine, a decorrere dalla segnalazione dell'11 ottobre 2011 e per tutto il 2011, il Risk Management di Gruppo ha avviato la produzione giornaliera della segnalazione di liquidità a breve di Gruppo.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata tramite la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza, sia in ottica statica (volta ad individuare le effettive tensioni di liquidità che si evincono dalle caratteristiche delle poste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato, del corrispondente indicatore di gap) sia in ottica dinamica (attraverso tecniche di stima e simulate, volta a definire gli scenari più verosimili a seguito di variazioni delle grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale della liquidità).

La misurazione e il monitoraggio dei limiti e degli indicatori a livello individuale e complessivo di Gruppo

con riferimento alla liquidità a breve e strutturale è svolto dal Risk Management di Gruppo.

In particolare monitora giornalmente gli indicatori ed i limiti di risk appetite (c.d. LRA), operativi gestionali (c.d. LOG) individuali per Iccrea Banca e consolidati e gli indicatori previsti nel CFP. Le analisi e le reportistiche sono trasmesse alle Direzioni Generali della Capogruppo, di Iccrea Banca ed Iccrea BancaImpresa. Monitora, inoltre con frequenza settimanale, il Liquidity Coverage Ratio a 1 mese (sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress), la maturity ladder con orizzonte temporale a 12 mesi e con orizzonte temporale a durata indefinita ed il Net Stable Funding Ratio.

Il Risk Management di Gruppo partecipa al Comitato Finanza di Gruppo e, in tale sede, rappresenta l'andamento della posizione di liquidità e il rispetto dei limiti stabiliti. Al superamento dei limiti definiti, il Risk Management di Gruppo informa il Responsabile della Finanza di Iccrea Banca per concordare le eventuali azioni correttive per il ripristino dell'equilibrio richiesto inviando comunicazione alle Direzioni Generali e al Comitato Finanza di Gruppo.

RISCHIO OPERATIVO

Il Gruppo si è dotato di un modello unitario di rilevazione e analisi dei rischi operativi applicato su tutte le società comprese nel perimetro di gruppo. L'approccio adottato, nell'ambito del quale sono state sviluppate e implementate metodologie, processi e strumenti, consente di valutare l'esposizione al rischio operativo per ciascuna area di business e, contestualmente, di raggiungere i seguenti ulteriori obiettivi specifici:

- fornire ai risk owner una maggior consapevolezza dei rischi connessi alla propria operatività;
- valutare il posizionamento della diverse società del Gruppo rispetto all'esposizione ai fattori di rischio operativo presenti nei processi aziendali;
- fornire una view complessiva, per periodo e perimetro di osservazione, delle problematiche operative delle diverse strutture aziendali;
- fornire informazioni necessarie al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni;
- ottimizzare le azioni di mitigazione dei rischi operativi, attraverso un processo che, partendo dall'identificazione dei rischi, dalla loro valutazione economica e dall'individuazione degli elementi di criticità interna ad essi sottostanti, consente di effettuare un'analisi costi/benefici degli interventi da attuare.

RISCHIO STRATEGICO

Con riferimento al rischio strategico, il Gruppo ICCREA ha definito e implementato un processo che prevede:

- la definizione degli obiettivi di piano strategico/budget in termini di livelli di rischio (assorbimenti), risultati economici, volumi e patrimonializzazione;
- l'analisi periodica degli scostamenti tra gli obiettivi e la consuntivazione;
- l'identificazione di early warning relativi allo scostamento tra obiettivi e consuntivazione;
- il coinvolgimento del processo di tutte le strutture portatrici di informazioni rilevanti a livello di Capogruppo e Società controllate;
- la presenza di analisi contestualizzate e di scenario relative al lancio di un nuovo prodotto o all'acquisizione di filiali, rami d'azienda, ecc., con riferimento ai rischi, alla redditività, alle quote di mercato;
- la presenza di analisi di scostamento tra le ipotesi e le risultanze di cui al precedente punto e le risultanze in fase di consuntivazione;
- la presenza di una funzione aziendale deputata all'analisi del contesto normativo e ai potenziali impatti sull'operatività del Gruppo derivanti da discontinuità legislative per la parte di sua competenza, ferme restando le specifiche competenze di analisi del contesto normativo allocate sulle strutture preposte;
- la presenza di una funzione aziendale deputata all'analisi del contesto competitivo di riferimento (lancio di nuovi prodotti, ingresso in nuovi mercati, investimenti in particolari business da parte dei competitors) e al benchmarking con i principali competitors e con il sistema;
- la produzione di reportistica periodica verso gli Organi e i Comitati con riferimento all'analisi degli scostamenti, al posizionamento competitivo, alle eventuali modifiche normative, ecc.

RISCHIO REPUTAZIONALE

Il Gruppo ICCREA ha definito un processo per un efficace presidio del rischio in analisi che prevede:

- un'efficace gestione dei reclami della clientela;
- l'adozione di un sistema dei controlli adeguato;
- l'adozione di un modello organizzativo di compliance;
- l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01 in tema di responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche;
- la gestione dell'informativa verso terzi (sito internet, comunicati stampa, dati e notizie verso la rete delle BCC, ecc.);
- l'adozione di codici di comportamento e l'adesione ad accordi parabancari che disciplinino il rapporto con la clientela e le modalità di comportamento dei dipendenti (codice etico, adesione ad accordi sul genere Patti Chiari, Conciliatore Bancario Finanziario, ecc.).

*Tavola 2
Ambito di
applicazione*



TAVOLA 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE

INFORMAZIONE QUALITATIVA

DENOMINAZIONE DELLA BANCA CUI SI APPLICANO GLI OBBLIGHI INFORMATIVI

Iccrea Holding S.p.A. capogruppo del Gruppo Bancario ICCREA iscritta all'albo dei Gruppi Bancari ex art. 64 del T.U.B.

ILLUSTRAZIONE DELLE DIFFERENZE NELLE AREE DI CONSOLIDAMENTO RILEVANTI PER I FINI PRUDENZIALI E DI BILANCIO

L'informativa contenuta nella presente sezione si riferisce al perimetro del "Gruppo Bancario ICCREA" così come definito nelle disposizioni di Vigilanza sopra richiamate.

L'area di consolidamento prudenziale include:

- società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e a cui si applica il metodo del consolidamento integrale;
- società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate direttamente e indirettamente in misura pari o superiore al 20% su cui il Gruppo ha un'influenza notevole, alle quali si applica il metodo del consolidamento proporzionale.

L'area di consolidamento prudenziale differisce, in modo non significativo, dall'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS. Le principali differenze sono riconducibili a:

- Consolidamento integrale ai fini del bilancio IAS/IFRS di una società (BCC Multimedia S.p.A.) attiva nei servizi di multicanalità funzionali al sistema delle BCC, non inclusa nel Gruppo Bancario ai fini di Vigilanza, e di importo non significativo rispetto al complesso delle attività di rischio del Gruppo stesso;
- Consolidamento nel bilancio IAS/IFRS delle società veicolo (Agrisecurities S.r.l., Agricart 4 Finance S.r.l., Iccrea Sme cart S.r.l.), non appartenenti al Gruppo Bancario, utilizzate per le operazioni di cartolarizzazione di attivi del Gruppo;
- Consolidamento proporzionale nel bilancio IAS/IFRS dei fondi immobiliari "Securis Real Estate" e "Securfondo". Ai fini prudenziali, tali fondi vengono considerati quali esposizioni verso O.I.C.R..

- AREE DI CONSOLIDAMENTO RILEVANTI PER I FINI PRUDENZIALI E DI BILANCIO

	Società ¹	Sede	attività economica	% partecipazione	Tipo rapporto	Trattamento prudenziale	Trattamento IAS/IFRS
Gruppo Bancario	ICCREA HOLDING S.P.A.	Roma	finanziaria di partecipazione			integrale	integrale
	ICCREA BANCA S.P.A.	Roma	banca	99.99%	1	integrale	integrale
	ICCREA BANCAIMPRESA S.P.A.*	Roma	banca	90.03%	1	integrale	integrale
	BANCA SVILUPPO S.P.A.	Roma	banca	96.97%	1	integrale	integrale
	BCC FACTORING S.P.A.	Milano	finanziaria - factoring	90.03%	1	integrale	integrale
	AUREO GESTIONI S.G.R.P.A.	Milano	finanziaria mobiliare - gestione fondi	75.00%	1	integrale	integrale
	BCC PRIVATE EQUITY S.G.R.P.A.	Milano	finanziaria mobiliare - gestione fondi	99.89%	1	integrale	integrale
	BCC GESTIONE CREDITI S.P.A.	Roma	finanziaria - altra	98.5%	1	integrale	integrale
	BCC SECURIS S.R.L.	Roma	finanziaria - altra	90.00%	1	integrale	integrale
	CREDICO FINANCE S.R.L.	Roma	finanziaria - altra	92.00%	1	integrale	integrale
	BCC CREDITO CONSUMO S.P.A.	Roma	finanziaria - credito al consumo	60.00%	1	integrale	integrale
	BCC LEASE S.P.A.	Roma	finanziaria - leasing finanziario	90.03%	1	integrale	integrale
	BCC SOLUTIONS S.P.A.	Roma	strumentale	100.00%	1	integrale	integrale
	IMMICRA S.R.L.	Milano	strumentale	99.00%	1	integrale	integrale
Altre imprese	BCC VITA S.P.A.	Milano	assicurativa	49.00%	3	elementi da dedurre	metodo patrimonio netto
	BCC ASSICURAZIONI S.P.A.	Milano	assicurativa	49.00%	3	elementi da dedurre	metodo patrimonio netto
	FINANZIARIA DELLE B.C.C. F.V.G. SVILUPPO DEL TERRITORIO S.R.L.	Udine	finanziaria - altra	20.00%	4	elementi da dedurre	partecipazione AFS
	HI-MTF S.I.M. P.A.	Milano	finanziaria - intermediazione mobiliare	25.00%	3	elementi da dedurre	metodo patrimonio netto
	BIT FINANZIARIA INVESTIMENTI S.P.A.	Parma	finanziaria - altra	14.60%	4	elementi da dedurre	partecipazione AFS
	AGRI SECURITIES S.R.L.	Roma	finanziaria - altra	0.00%	2	esclusa dal consolidamento	integrale
	AGRICART 4 FINANCE S.R.L.	Treviso	finanziaria - altra	0.00%	2	esclusa dal consolidamento	integrale
	ICCREA SME CART S.R.L.	Treviso	finanziaria - altra	0.00%	2	esclusa dal consolidamento	integrale
	SECURFONDO	Roma	fondo immobiliare	54.38%	2	attività di rischio (RWA)	proporzionale
	BCC MULTIMEDIA S.P.A.	Roma	non finanziaria	95.00%	1	metodo patrimonio netto - attività di rischio (RWA)	integrale
	SEF CONSULTING S.P.A.	Roma	non finanziaria	27.27%	3	metodo patrimonio netto - attività di rischio (RWA)	metodo patrimonio netto
	SECURIS REAL ESTATE	Roma	fondo immobiliare	95.90%	2	attività di rischio (RWA)	proporzionale

Legenda - Tipo rapporto: 1= maggioranza diritti di voto; 2= altre forme di controllo; 3= impresa collegata; 4= altre imprese

*Ex Banca Agrileasing, nel corso del 2011 c'è stato il cambio di denominazione sociale.

- Il perimetro di consolidamento "prudenziale" al 31 dicembre 2011 non presenta significative differenze rispetto al 31 dicembre 2010, fatta eccezione per l'ingresso nel Gruppo Bancario della società Banca Sviluppo S.p.A. consolidata integralmente al 31 dicembre 2011 sia ai fini di bilancio che di vigilanza.

ELEMENTI GIURIDICI O SOSTANZIALI ATTUALI O PREVEDIBILI, CHE OSTACOLANO IL RAPIDO TRASFERIMENTO DI RISORSE PATRIMONIALI O DI FONDI ALL'INTERNO DEL GRUPPO

Non risultano allo stato elementi ostativi, attuali o prevedibili, al rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo Bancario ICCREA.

RIDUZIONE DEI REQUISITI PATRIMONIALI INDIVIDUALI APPLICATI ALLA CAPOGRUPPO E ALLE CONTROLLATE ITALIANE

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di vigilanza (circolari n. 216 e n. 263 di Banca d'Italia), non presentandosi deficienze patrimoniali a livello consolidato, le banche e le società finanziarie (intermediari finanziari ex art. 107 del T.U.B.) del Gruppo riducono il loro requisito patrimoniale individuale del 25%.

INFORMAZIONE QUANTITATIVA

DENOMINAZIONE DELLE CONTROLLATE NON INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO ED AMMONTARE AGGREGATO DELLE LORO DEFICIENZE PATRIMONIALI RISPETTO AD EVENTUALI REQUISITI PATRIMONIALI OBBLIGATORI

Al 31 dicembre 2011 risultano non incluse nel perimetro di consolidamento ai fini di Vigilanza le seguenti società controllate:

- BCC Multimedia S.p.A.: consolidata integralmente nel bilancio IAS/IFRS e ponderata ai fini di vigilanza tra le attività di rischio per cassa;
- Fondo Securis Real Estate e Fondo Securfondo: consolidati proporzionalmente nel bilancio IAS/IFRS e ponderate ai fini di vigilanza tra le attività di rischio per cassa;

Al 31 dicembre 2011 non risultano deficienze patrimoniali di controllate non incluse nel consolidamento rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

Tavola 3
Composizione del
patrimonio di vigilanza



TAVOLA 3 – COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

INFORMAZIONE QUALITATIVA

INFORMAZIONI SINTETICHE SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI ELEMENTI PATRIMONIALI

Il Patrimonio di Vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (7° aggiornamento della Circolare n. 263 del Dicembre 2006 e 13° aggiornamento della Circolare n. 155 del Febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia per recepire le modifiche introdotte dalle direttive 2009/27, 2009/83, 2009/111 (c.d. CRD II- Capital Requirements Directive II) alla disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (c.d. Basilea 2).

Il Patrimonio di Vigilanza viene calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi; in particolare, gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del Patrimonio devono essere nella piena disponibilità del Gruppo Bancario, per poter essere utilizzati, senza restrizioni o indugi, per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento stesso in cui tali rischi o perdite si manifestano.

Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di Base (tier 1) e dal Patrimonio Supplementare (tier 2), a copertura della generalità dei rischi del Gruppo e dal c.d. "Patrimonio di Terzo livello", utilizzabile a copertura dei solo rischi di mercato.

Il Patrimonio di Base e il Patrimonio supplementare sono rettificati, al netto dei c.d. "filtri prudenziali" che consistono in correzioni apportate al patrimonio netto di bilancio per salvaguardarne la qualità e ridurre l'impatto della volatilità indotta dalla applicazione dei principi contabili internazionali – ed esposti al netto di alcune deduzioni.

In particolare, con riferimento alle poste più rilevanti del Patrimonio di Vigilanza per il Gruppo Bancario ICCREA:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato², le riserve patrimoniali e il risultato dell'esercizio al netto della parte potenzialmente destinabile a dividendi e altre forme di erogazione; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base, rappresentati dalle minusvalenze cumulate nette su passività finanziarie valutate al fair value per la componente dipendente dalle variazioni del proprio merito creditizio; dal totale dei suddetti elementi – c.d. elementi positivi del patrimonio di base - vengono dedotte le azioni proprie, l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali, nonché i "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base (c.d. elementi negativi del patrimonio di base); la somma algebrica degli elementi positivi e negativi del patrimonio di base costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre";
- il patrimonio supplementare include le riserve da rivalutazione di attività materiali, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello e gli altri elementi positivi e i filtri positivi del patrimonio supplementare (c.d. elementi positivi del patrimonio supplementare); dal totale dei suddetti elementi vengono dedotti gli altri elementi negativi e i filtri del patrimonio supplementare (c.d. elementi negativi del patrimonio supplementare).

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti, per il Gruppo Bancario ICCREA si applicano le seguenti disposizioni:

² Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale hanno introdotto criteri più stringenti relativamente alla nozione di "capitale" (computabile senza limiti nel patrimonio di base), la quale viene delimitata di fatto alle sole azioni ordinarie. Tuttavia il capitale del Gruppo Bancario ICCREA è costituito interamente da azioni ordinarie. Pertanto non presentando casistiche di azioni con privilegio, non ha risentito in termini di patrimonio di base di tale modifica regolamentare.

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare; come chiarito di seguito, il Gruppo ha deciso di applicare il c.d. "approccio simmetrico" indicato nel Provvedimento emesso da Banca d'Italia lo scorso 18 maggio che consente di neutralizzare l'effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell'Unione Europea;
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" sono dedotte al 50% ciascuno, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di Vigilanza:

- le interessenze azionarie possedute dal Gruppo in banche e società finanziarie non consolidate integralmente o proporzionalmente (Hi-MTF Sim S.p.A., Bit S.p.A., Banca Sviluppo S.p.A., BCC Sviluppo del Territorio del Friuli-Venezia-Giulia S.r.l.);
- le interessenze azionarie possedute dal Gruppo in società di assicurazioni (BCC Assicurazioni S.p.A.).

Dal totale del patrimonio di base e supplementare sono dedotte, secondo le modalità previste dalla disposizioni citate, le interessenze azionarie detenute in compagnie di assicurazione acquisite prima del 20 Luglio 2006 (BCC Vita S.p.A.).

Il patrimonio di base viene integralmente ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza.

Il patrimonio supplementare è ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base al lordo delle deduzioni. Le passività subordinate sono computate nel patrimonio supplementare entro un limite massimo pari al 50 per cento del patrimonio di base al lordo delle deduzioni.

Nelle tabella seguente sono illustrate in modo analitico le voci del patrimonio netto consolidato che contribuiscono alla determinazione del Patrimonio di Vigilanza. Le relative voci includono sia la quota parte del Gruppo Bancario sia la quota parte di spettanza dei terzi.

Voci del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010
Capitale sociale	1.061.411	752.471
Sovrapprezzi di emissione	1.427	0
Riserve	235.041	236.873
Strumenti di capitale	0	0
(Azioni proprie)	(1.452)	(333)
Riserve da valutazione:	546	24.017
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(57.691)	(18.817)
- Attività materiali	243	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	1.965	(776)
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4.659	(7.733)
- Leggi speciali di rivalutazione	51.370	51.343
Utile (Perdita d'esercizio) (+/-)	59.962	16.285
Patrimonio netto	1.356.936	1.029.313

La Società ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato. Alla data in esame, il Capitale sociale risulta suddiviso in n. 19.601.551 azioni ordinarie del valore nominale di € 51,65 cadauna per un valore complessivo di € 1.012.420.109,15 interamente versato e liberato. Le azioni proprie detenute dal Gruppo bancario ammontano a n. 28.012 per un valore complessivo di bilancio pari a 1,4 mln.

RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Variazioni annue	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(20.688)	1.714	159	0
2. Variazioni positive	2.656	909		0
2.1 Incrementi di fair value	1.882	857		0
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				0
- da realizzo	590			0
2.3 Altre Variazioni	184	52		0
3. Variazioni negative	(41.320)	(1.090)	(30)	0
3.1 Riduzioni di fair value	(39.114)	(938)	(18)	0
3.2 Rettifiche da deterioramento				0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:		(141)		0
3.4 Altre variazioni	(2.206)	(11)	(12)	0
4. Rimanenze finali	(59.353)	1.533	129	0

Relativamente alle riserve da valutazione, la variazione negativa di fair value su titoli di debito emessi da amministrazione centrali di paesi U.E., neutralizzata per effetto dell'adozione dell'approccio simmetrico, ammonta a 55 mln di Euro.

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO DI BASE

Le componenti del Patrimonio Netto contabile sopra richiamate contribuiscono, secondo le disposizioni prudenziali vigenti, alla formazione del Patrimonio di base, come di seguito evidenziato:

Informazioni	31.12.2011	31.12.2010
PATRIMONIO NETTO	1.356.936	1.029.314
- Dividendi Iccrea Holding S.p.A. (*)	(8.138)	(15.134)
ALTRE COMPONENTI	(77.050)	(45.763)
- Riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	53.343	15.351
- Copertura dei flussi finanziari	(1.965)	776
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni in società assicurative(**)	(4.659)	7.733
- Leggi speciali di rivalutazione	(51.613)	(51.342)
- Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio	(42.612)	1.595
- Avviamento riferibile al Gruppo Bancario	(18.211)	(10.852)
- Altre immobilizzazioni immateriali	(10.347)	(9.024)
- Azioni privilegiate	(985)	0
TOTALE PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE	1.271.747	968.417
ELEMENTI DA DEDURRE	(7.157)	(9.920)
PATRIMONIO DI BASE	1.264.591	958.497

(*) Come da proposta del Consiglio di Amministrazione

(**) Nel caso di partecipazioni in società bancarie, finanziarie ed imprese deducibili dal patrimonio di vigilanza l'eventuale incremento o decremento di valore imputabile a variazioni della "riserva da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita" esistente nel bilancio delle società partecipate va portato, rispettivamente in diminuzione/aumento del valore della partecipazione, per simmetria con il trattamento di tali riserve qualora riferite a titoli di capitale emessi da banche, società finanziarie e imprese di assicurazione

Le informazioni di dettaglio sulla composizione del Patrimonio di Vigilanza (di base, supplementare e relative deduzioni) sono riportate nella successiva sezione quantitativa della presente Tavola.

STRUMENTI INNOVATIVI E NON INNOVATIVI DI CAPITALE – APPORTO AL PATRIMONIO DI BASE, SUPPLEMENTARE E DI TERZO LIVELLO

Il Gruppo Bancario ICCREA non ha emesso strumenti innovativi e non innovativi di capitale ovvero strumenti cui si applicano clausole di salvaguardia.

STRUMENTI IBRIDI DI PATRIMONIALIZZAZIONE E PASSIVITA' SUBORDINATE – APPORTO AL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE E DI TERZO LIVELLO

Di seguito si riportano in forma tabellare le principali caratteristiche contrattuali dello strumento ibrido di patrimonializzazione e delle passività subordinate di II° livello che contribuiscono alla formazione del patrimonio supplementare del Gruppo Bancario ICCREA (emittente Iccrea Banca Impresa S.p.A.).

TIPOLOGIA	ISIN	CEDOLA	AMORTISING	EMISSIONE	SCADENZA	PUT/CALL OPTION	VALORE NOMINALE	VALORE IAS	VALORE COMPUTABILE P.V.
LOWER TIER II	XS0203393730	Euribor 3 mesi + 0,65%	SI, dal 18/10/2010	18/10/2004	18/10/2014	Non applicabile	25.000	15.063	15.063
	XS0222800152	Euribor 3 mesi + 0,55%	SI, dal 27/06/2011	27/06/2005	27/06/2015	Non applicabile	25.000	19.953	19.953
	XS0287516214	Euribor 3 mesi+0,50% (fino a feb-2012) Euribor 3 mesi+1,10 % (fino a scadenza)	NO	19/02/2007	19/02/2017	Applicabile sul Valore Nominale	50.000	50.789	50.789
	XS0287519663	Euribor 3 mesi+0,50% annuo (fino a feb-2012) Euribor 3 mesi+1,10 % (fino a scadenza)	NO	19/02/2007	19/02/2017	Applicabile con autorizzazione di Bdi al pagamento delle cedola ad esclusione della scadenza	50.000	50.804	50.804
UPPER TIER II	XS0295539984	5.23%	NO	11/04/2017	11/04/2017	Non applicabile	50.000	58.651	51.773
Totale 31.12.2011							200.000	195.260	188.382
Totale 31.12.2010							225.820	230.414	203.456

Rispetto al dato riferito al 31 Dicembre 2010, nel corso dell'anno 2011, Iccrea Banca Impresa ha provveduto al rimborso anticipato della passività subordinata XS0121787518.

INFORMAZIONE QUANTITATIVA**COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA**

Nelle tabelle seguenti è riportato il dettaglio degli elementi che compongono il patrimonio di vigilanza.

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI BASE	31.12.2011	31.12.2010
- Elementi Positivi Patrimonio di base:		
- Capitale	1.060.432	752.471
- Sovrapprezzi di emissione	1.427	0
- Riserve	235.041	236.871
- Utile del periodo	51.820	1.152
- Filtri Prudenziali - Fair value option -variazioni del proprio merito creditizio	0	1.595
- Totale degli elementi positivi del patrimonio di base	1.348.720	992.090
- Elementi Negativi patrimonio di base:		
- Azioni o quote proprie	(1.452)	(333)
- Avviamento	(18.211)	(10.852)
- Altre immobilizzazioni immateriali	(10.347)	(9.024)
- Filtri Prudenziali - Fair value option -variazioni del proprio merito creditizio	(42.612)	0
- Filtri Prudenziali - Riserve negative su titoli disponibili per la vendita - Titoli di debito	(4.350)	(3.464)
- Totale degli elementi negativi del patrimonio di base	(76.972)	(23.673)
PATRIMONIO DI BASE AL LORDO ELEMENTI DA DEDURRE	1.271.748	968.416

PATRIMONIO DI BASE AL LORDO ELEMENTI DA DEDURRE	1.271.748	968.416
- Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
-- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	(2.976)	(2.951)
-- Interessenze azionarie in enti creditizi, finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	(360)	(2.943)
- Partecipazioni in società assicurazione	(3.820)	(4.026)
- Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base	(7.157)	(9.920)
PATRIMONIO DI BASE	1.264.591	958.497

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	31.12.2011	31.12.2010
- Elementi Positivi patrimonio supplementare:		
-- Riserve da valutazione: Attività Materiali: Leggi Speciali di Rivalutazione	51.614	51.342
-- Riserve da valutazione: Titoli AFS: Titoli di Capitale e OICR	1.662	1.872
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione*	52.758	51.757
- Passività subordinate di 2° livello	136.609	151.699
- Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare	242.643	256.670
- Elementi Negativi patrimonio supplementare:		
- Filtri Prudenziali -Quota non computabile delle riserve positive su titoli AFS: Titoli di Capitale e OICR	(831)	(936)
- Totale degli elementi negativi del patrimonio supplementare	(831)	(936)
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO ELEMENTI DA DEDURRE	241.812	255.734

* Negli strumenti ibridi di patrimonializzazione figurano le azioni privilegiate di spettanza dei terzi riferibili alla controllata Banca Sviluppo S.p.A. per 1 mln

PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO ELEMENTI DA DEDURRE	241.812	255.734
- Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
-- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	(2.976)	(2.951)
-- Interessenze azionarie in enti creditizi, finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	(360)	(2.943)
- Partecipazioni in società assicurazione	(3.820)	(4.026)
- Totale elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(7.157)	(9.920)
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	234.655	245.814

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	31.12.2011	31.12.2010
PATRIMONIO DI BASE	1.264.591	958.497
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	234.655	245.814
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE		
Partecipazioni in società di assicurazione acquistate prima del 20 Luglio 2006 (fino al 31/12/2012): Partecipazioni	(45.418)	(34.105)
TOTALE ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE	(45.418)	(34.105)
PATRIMONIO DI VIGILANZA	1.453.828	1.170.206
PATRIMONIO DI 3° LIVELLO (Tier III)	0	0
PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO TIER III	1.453.828	1.170.206

Rispetto al 31 dicembre 2011, il patrimonio di vigilanza consolidato registra una variazione positiva di circa 283 milioni, per effetto delle seguenti componenti:

- aumento del patrimonio di base di 306 milioni, riconducibile principalmente all'aumento del capitale sociale di Iccrea Holding per 300 milioni, all'utile di esercizio consolidato - al netto delle ipotesi di distribuzione dei dividendi - ed ai maggiori filtri prudenziali negativi correlati alla variazione del merito creditizio sulle passività strutturate della controllata Iccrea Banca;
- riduzione del patrimonio supplementare di circa 11 milioni, riferibile all'ammortamento dei prestiti subordinati della controllata Iccrea Bancalmpresa;
- aumento degli elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare per circa 11 milioni, principalmente per effetto del versamento in conto capitale nella società collegata BCC Vita S.p.A.

*Tavola 4
Adeguatezza
patrimoniale*



TAVOLA 4 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMAZIONE QUALITATIVA

PREMESSA

Il Gruppo Bancario ICCREA, in linea con le nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (circolare n. 263 - 10° Aggiornamento), persegue l'obiettivo dell'adeguatezza patrimoniale attraverso la definizione di un insieme di politiche che assicurino un dinamico equilibrio ed un'appropriata coerenza tra la dotazione patrimoniale del Gruppo e delle singole società controllate, il livello dei rischi assunti o che si intendono assumere, e gli obiettivi aziendali in termini di sviluppo definiti nell'ambito del processo di Pianificazione Strategica.

In particolare, la solidità patrimoniale del Gruppo e delle singole società controllate viene presidiata:

- a livello di Primo Pilastro, attraverso un'attenta attività di monitoraggio e gestione dei vincoli regolamentari, al fine di garantire nel continuo il rispetto dei limiti minimi di patrimonializzazione previsti dalla normativa per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria (rischio di credito, di controparte, di mercato e operativi);
- a livello di Secondo Pilastro, attraverso il processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, nell'ambito del quale vengono considerati oltre ai rischi di primo pilastro anche gli altri rischi rilevanti che insistono o potrebbero insistere sull'operatività del Gruppo, per determinare il livello di capitale interno adeguato in rapporto alla complessiva esposizione al rischio.

L'attività di verifica della solidità patrimoniale del Gruppo Bancario è quindi strutturata in un processo dinamico, la cui gestione nel continuo avviene anche in funzione degli obiettivi aziendali fissati nel Piano Industriale.

VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL CAPITALE INTERNO DEL GRUPPO

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) prende avvio con la fase di individuazione dei rischi all'interno del Gruppo e la relativa mappatura dei rischi individuati sulle fonti di generazione degli stessi.

Il modello dei rischi del Gruppo Bancario è realizzato e mantenuto dalla Unità Organizzativa Risk Management e ALM di Gruppo in conformità ai compiti e alle responsabilità ad essa assegnata. Tale modello è realizzato secondo una logica accentrata e di tipo top-down attraverso una fase di analisi e condivisione con le diverse strutture operative, amministrative di controllo.

Il Gruppo Bancario, per ogni tipologia di rischio assumibile, adotta le definizioni regolamentari e sulla base di tali definizioni si procede nell'attività di individuazione secondo le modalità sopra delineate.

Il processo di individuazione dei rischi prevede che per ogni struttura organizzativa/processo operativo e/o di business vengano identificati i rischi da esso generati. Nella fase di individuazione dei rischi si considera il rischio a cui è potenzialmente esposto il Gruppo Bancario in relazione ai diversi comparti operativi e di business in essere.

La declinazione dei rischi per entità giuridica, oltre a permettere un assessment completo dei rischi, è funzionale ad una corretta valutazione dei presidi organizzativi e dei meccanismi di governo e controllo degli stessi.

ALLOCAZIONE E MONITORAGGIO DELLE RISORSE PATRIMONIALI

L'allocazione del capitale e la definizione del sistema dei limiti operativi costituiscono parte integrante del processo di gestione e di controllo dei rischi. La definizione del capitale allocato a livello consolidato e a livello individuale consiste nella formalizzazione della propensione al rischio definita in sede di pianificazione strategica, attraverso l'esplicitazione dei livelli di rischio ritenuti accettabili, in relazione ai risultati reddituali attesi, con riferimento alle differenti aree di business.

L'analisi dell'adeguatezza del capitale interno avviene sulla base dei criteri previsti dalla normativa di vigilanza per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte delle differenti tipologie di rischi e consente l'esplicitazione dei livelli di operatività consentiti in funzione dei vincoli regolamentari esistenti, che costituiscono i limiti istituzionali all'assunzione dei rischi.

Il processo di allocazione del capitale a fronte delle differenti categorie di rischi si svolge nelle seguenti fasi:

- allocazione ex ante del capitale, in sede di pianificazione strategica;
- monitoraggio sistematico degli assorbimenti patrimoniali ex post e verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
- revisione periodica delle scelte di allocazione.

La quota di capitale non allocato alle differenti tipologie di rischi previste dalla normativa rappresenta una riserva patrimoniale destinata a finanziare investimenti in immobili e partecipazioni ed a fronteggiare altre tipologie di rischi non quantificabili, quali ad esempio i rischi strategici e di reputazione, nonché l'eventualità di situazioni straordinarie che possano determinare l'inadeguatezza degli stanziamenti effettuati.

Il monitoraggio degli assorbimenti del capitale regolamentare viene effettuato, sulla base dei criteri di quantificazione previsti dalla normativa di vigilanza, con cadenza trimestrale a livello individuale e con cadenza semestrale a livello consolidato.

La rilevazione a consuntivo degli assorbimenti patrimoniali, calcolati sulla base delle regole di vigilanza, costituisce la base per la verifica dell'adeguatezza delle dotazioni patrimoniali in relazione ai volumi di attività svolta ed ai livelli di rischiosità associati.

La periodica riallocazione del capitale costituisce parte integrante del processo di gestione dinamica dei rischi. La revisione dei livelli di allocazione del capitale può avvenire, oltre che in sede di pianificazione strategica, anche su base non ricorrente, al verificarsi di particolari situazioni contingenti.

In linea generale, la revisione delle scelte di allocazione del capitale può avvenire a fronte di:

- variazioni nelle strategie di Gruppo;
- evoluzioni del contesto di mercato;
- sotto-utilizzi del capitale allocato da parte di determinati Risk-Taking Centres;
- riallocazione di quote di capitale sui Risk-Taking Centres che, sulla base delle analisi di performance, consentono di ottimizzare il processo di creazione di valore.

FONTI ORDINARIE E STRAORDINARIE DI REPERIMENTO DI MEZZI PATRIMONIALI

La sostenibilità da un punto di vista del capitale, degli obiettivi di crescita dimensionale, redditività e patrimonializzazione, contenuti nel piano industriale, prevedono il reperimento di capitale attraverso lo stanziamento di fonti ordinarie e straordinarie.

Le fonti ordinarie sono costituite da:

- destinazione di utili a patrimonio;
- emissione di debito subordinato;
- conversione di debito subordinato in capitale ordinario.

Il rating sul debito a medio lungo termine attribuito a Iccrea Holding da Standard & Poors e Fitch Rating è pari rispettivamente a "BBB"³ (A- nel 2010) e "BBB+"⁴ (A nel 2010), con *outlook* negativo. Con riferimento

³ Il rating a lungo termine "BBB" indica una adeguata capacità di rimborso del debito, con una più alta probabilità, tuttavia, di indebitamento in presenza di condizioni economiche e finanziarie sfavorevoli. Il rating a breve termine "A-2" indica una soddisfacente capacità di far fronte ai propri impegni finanziari ed una maggiore sensibilità agli effetti sfavorevoli dei cambiamenti delle condizioni economiche rispetto ai debitori classificati nelle categorie di rating molto alte. Ulteriori informazioni sulle scale di rating assegnati da Standard & Poors sono reperibili sul sito www.standardandpoors.com.

⁴ Il rating a lungo termine "BBB+" indica una bassa aspettativa di rischio di credito. La capacità di far fronte ai suoi impegni finanziari è considerata adeguata, ma è maggiormente vulnerabile ad eventuali cambiamenti avversi della situazione economica e finanziaria. Il rating a breve termine "F2": denota una buona qualità del credito ed una soddisfacente capacità di rispettare tempestivamente gli impegni finanziari assunti ma il grado di sicurezza non è così alto come per i rating più alti. Ulteriori informazioni sulle scale dei rating assegnati da Fitch sono reperibili sul sito internet www.fitchratings.com.

al breve termine Standard & Poors ha attribuito ad Iccrea Holding un rating pari a "A-2" (stabile rispetto al 2010) mentre Fitch Rating ha attribuito ad Iccrea un rating pari a "F2" (F1 nel 2010). La riduzione del rating del Gruppo Bancario ICCREA, che segue il downgrade dello Stato italiano, operato dalle stesse agenzie di rating Standard & Poors e Fitch, riflette l'andamento della qualità dell'attivo e la pressione sulla redditività delle Banche di Credito Cooperativo, entrambi condizionati dalla difficile situazione dell'economia nazionale e della zona euro.

Le fonti straordinarie di patrimonializzazione sono invece costituite da aumenti di capitale a pagamento.

La possibilità per il Gruppo Bancario ICCREA di effettuare operazioni sul capitale sociale è influenzata sia dalla attuale struttura proprietaria, sinteticamente descritta nella precedente Tavola 1, sia dalle limitazioni previste in Statuto per l'acquisizione della qualità di Socio. Ai sensi di Statuto, infatti, Possono essere Soci di Iccrea Holding:

- le Casse Rurali ed Artigiane/Banche di Credito Cooperativo;
- la Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine S.p.A., la Raiffeisen Landesbank Sudtiroil S.p.A.;
- la Federazione Italiana, nonché le Federazioni Regionali, Interregionali e le Federazioni Provinciali di Trento e di Bolzano o enti che siano espressione organica della categoria.

Ogni socio non può possedere più del 5% del capitale sociale della Società ad eccezione della Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Nordest S.p.A., della Raiffeisen Landesbank Sudtiroil S.p.A. e delle Federazioni locali delle banche di Credito Cooperativo. Pertanto la concreta possibilità di raccolta si basa quindi sull'ampia condivisione da parte del Sistema del Credito Cooperativo Italiano degli obiettivi e delle utilità per esso prodotte dal Gruppo Bancario ICCREA.

Non si prevedono per il prossimo triennio forme straordinarie di patrimonializzazione ulteriori rispetto quelle già conclusasi nel mese di novembre 2011 con il richiamo di € 300 milioni di capitale sociale.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

PREMESSA

Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (10° aggiornamento Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che hanno recepito i nuovi ordinamenti in materia di Convergenza Internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (CRD II e CRD III). In tale ambito, il patrimonio del Gruppo Bancario deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (Total Capital Ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), ponderati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Le banche ed gruppi bancari sono altresì tenuti a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Il requisito consolidato è costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo Bancario, al netto delle posizioni derivanti da rapporti infragruppo rientranti nel calcolo dei rischi di credito e di controparte.

Per la valutazione della solidità patrimoniale del Gruppo, oltre al Total Capital Ratio in precedenza citato, viene utilizzato in ambito di Vigilanza e di mercato il più rigoroso Tier1 Ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate. Per il Gruppo Bancario, data l'assenza di strumenti patrimoniali diversi dal capitale ordinario computabili nel patrimonio di base, il Tier1 Ratio corrisponde al c.d. Core Tier1 Ratio.

Un ulteriore indicatore di solidità patrimoniale monitorato è il Coefficiente di solvibilità, rappresentato dal rapporto tra Patrimonio di Vigilanza ed attività ponderate per il rischio relative al solo rischio di credito.

Il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Holding, coerentemente ai rischi identificati e alle modalità di determinazione del capitale interno a fronte degli stessi, definisce con periodicità annuale la propensione al rischio (o risk appetite) nell'ambito del processo di pianificazione strategica e di budgeting.

La propensione al rischio viene definita in sede di approvazione del piano industriale e del budget annuale e viene espressa, su base consolidata, almeno in termini di:

- Tier 1 Ratio;
- Total Capital Ratio.

Nell'ambito del piano strategico triennale 2012-2014, per il sostegno patrimoniale del Gruppo Bancario, è stato previsto il perseguimento (livello floor) di un Tier 1 Ratio superiore all'8,5% e di un Total Capital Ratio non inferiore al 9.9%.

REQUISITI PATRIMONIALI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA DEL GRUPPO BANCARIO

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2011	2010	2011	2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e controparte	34.667.523	23.120.186	13.744.016	12.131.066
1. Metodologia standardizzata	34.412.380	22.758.179	12.471.344	11.443.659
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	255.143	362.007	1.272.672	687.407
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte *			1.076.786	913.347
B.2 Rischi di mercato			39.970	100.808
1. Metodologia standardizzata			39.970	100.808
2. Modelli Interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			65.318	59.275
1. Metodo Base			65.318	59.275
2. Metodo Standardizzato				
3. Metodo Avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo**				
B.6 Totale requisiti prudenziali			1.182.074	1.073.430
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			14.775.925	13.417.880
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			8,56%	7,14%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,84%	8,72%

(*) La voce B.1 Rischio di credito e di controparte sconta la differenza di requisito patrimoniale derivante dal cap test sulle cartolarizzazioni (cap=8%* requisito attività cartolarizzate).

(**) L'aggiustamento dei requisiti patrimoniali connesso con l'elisione dei rapporti infragruppo relativo 2010 viene riesposto all'interno della riga B.1 Rischio di credito e di controparte, coerentemente con le nuove disposizioni segnalistiche.

Nel corso del 2011, il Gruppo Bancario ICCREA ha raggiunto i livelli di patrimonializzazione di seguito riportati:

- il Tier 1 ratio si è attestato al 8,56%, al di sopra del valore obiettivo richiesto dall'Autorità di Vigilanza in esito al processo annuale di revisione e valutazione prudenziale ("SREP");
- il Total Capital Ratio ("Coefficiente complessivo") si è assestato al 9,84%, ben al di sopra dell' 8% previsto dalle disposizioni regolamentari per i gruppi bancari.

In particolare, l'incremento del Tier 1 e del Total Capital Ratio, rispetto al 31 dicembre 2010, sono da ricondurre all'aumento del Patrimonio di Vigilanza, precedentemente commentato nella Tavola 3, il quale ha permesso al Gruppo di raggiungere i livelli obiettivo di patrimonializzazione, nonostante l'incremento dei requisiti patrimoniali di circa 109 milioni, da ricondurre in misura prevalente al rischio di credito e di controparte.

Nelle tabelle che seguono sono esposti i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2011.

REQUISITO PATRIMONIALE PER IL RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE

Il Gruppo Bancario ICCREA calcola le proprie esposizioni per il rischio di credito e di controparte utilizzando il metodo standard previsto dalla circolare n° 263/06 della Banca d'Italia. Nella tabella che segue è riportata la sintesi del dettaglio delle esposizioni per ciascuna classe regolamentare di attività.

PORTAFOGLIO DI VIGILANZA	ATTIVITA DI RISCHIO PER CASSA	GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI A EROGARE FONDI	CONTRATTI DERIVATI	OPERAZIONI SFT E OPERAZIONI LST	2011	2010
Amministrazioni centrali e banche centrali	353	35	0	8.097	8.485	0
Intermediari vigilati	135.912	5.438	9.470	10.700	161.520	98.480
Enti territoriali	413	661	0	0	1.074	289
Enti senza scopo lucro e settore pubblico	2.762	195	0	0	2.957	3.771
Banche multilaterali di sviluppo	0	3	0	0	3	0
Imprese e altri soggetti	402.493	45.451	2.974	1.167	452.085	427.504
Esposizioni al dettaglio	193.907	6.071	0	10	199.989	204.963
Esposizioni verso OICR	23.414	77	0	1.782	25.274	22.122
Esposizioni garantite da immobili	3.455	0	0	0	3.455	1.840
Esposizioni in obbligazioni bancarie garantite	0	0	0	0	0	89
Esposizioni scadute	102.905	2.335	167	0	105.406	73.278
Altre esposizioni	31.895	1	0	5.564	37.460	39.047
Posizioni verso Cartolarizzazioni	79.079	0	0	0	79.079	54.993
TOTALE 2011	976.587	60.268	12.611	27.321	1.076.786	913.347
TOTALE 2010	788.770	81.365	6.204	37.008		

L'aggiustamento dei requisiti patrimoniali per rapporti infragruppo del 2010 pari a -57 milioni, è stato riportato in capo ai singoli portafogli regolamentari (intermediari vigilati ed altre esposizioni) coerentemente con le nuove disposizioni di vigilanza.

Rispetto al 31 dicembre 2010, si registra un incremento dei requisiti patrimoniali pari a 163 milioni da ricondurre principalmente:

- al downgraded delle controparti bancarie i cui riflessi impattano sul portafoglio degli intermediari vigilati e delle posizioni verso la cartolarizzazione con attivi cartolarizzati di natura bancaria;
- all'aumento del portafoglio delle esposizioni scadute;
- al consolidamento degli attivi di Banca Sviluppo S.p.A..

REQUISITO PATRIMONIALE PER IL RISCHIO DI MERCATO

Il requisito patrimoniale sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione di Vigilanza è dettagliato nella tabella che segue

	31.12.2011	31.12.2010
RISCHIO GENERICO	36.935	98.731
TITOLI DI DEBITO	36.850	98.459
- Metodo Basato Sulla Scadenza	36.850	98.459
- Metodo Basato Sulla Durata Finanziaria	0	0
TITOLI DI CAPITALE	85	272
RISCHIO SPECIFICO	1.932	1.182
TITOLI DI DEBITO	787	1.046
TITOLI DI CAPITALE	85	136
CARTOLARIZZAZIONE	1.060	0
RISCHIO SU POSIZIONI IN O.I.C.R.	765	618
OPZIONI	338	277
- METODO SEMPLIFICATO	0	0
- METODO 'DELTA-PLUS'	338	277
-- OPZIONI - FATTORE GAMMA	0	0
-- OPZIONI - FATTORE VEGA	338	277
- METODO DI SCENARIO	0	0
RISCHIO DI CAMBIO	0	0
REQUISITO RISCHIO DI MERCATO	39.970	100.808

La riduzione dei requisiti patrimoniali rispetto al 31 dicembre 2010 pari a 61 milioni è da ricondurre in misura prevalente all'operatività in strumenti derivati del tipo "Cap and Floor" riferiti all'attività di intermediazione tipica del Gruppo Bancario ICCREA a supporto delle BCC, nella componente di contratti derivati con funzione di copertura.

Il requisito patrimoniale a fronte del "rischio di controparte" relativo al portafoglio di negoziazione di Vigilanza, secondo la metodologia standard, è pari a 40 milioni di euro (43 milioni al 31 Dicembre 2010). Tale requisito è riportato – in capo ai singoli portafogli regolamentari – nella precedente tabella dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e controparte.

Inoltre, ai sensi della disciplina di Vigilanza, si precisa che il Gruppo Bancario ICCREA non presenta operatività rilevante per il calcolo del:

- requisito sul rischio di regolamento;
- requisito sul rischio di concentrazione;
- requisito sul rischio di cambio.

Infine, va precisato che nel corso dell'anno, il Gruppo Bancario ICCREA non ha assunto attività di rischio tali da generare rischio di posizione in merci.

REQUISITO PATRIMONIALE PER IL RISCHIO OPERATIVO

Il requisito patrimoniale sui rischi operativi viene determinato sulla base del metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach) applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel Margine di Intermediazione.

Tale approccio viene ritenuto sufficientemente prudentiale e rappresentativo della situazione del Gruppo Bancario ICCREA data la sua dimensione ed il suo livello di differenziazione e complessità operativa.

Nel metodo base, il coefficiente regolamentare è unico ed è pari al 15 per cento. Esso viene applicato alla media delle ultime tre osservazioni al 31 dicembre dell'indicatore rilevante, ossia il margine di intermediazione come determinato secondo i principi contabili IAS/IFRS e corrispondente alla Voce 120 del Conto Economico Consolidato.

INDICATORE RILEVANTE	PERIODO	VALORE
Margine di Intermediazione Consolidato		
- al 31 dicembre 2011	T	463.347
- al 31 dicembre 2010	T-1	415.465
- al 31 dicembre 2009	T-2	427.555
Media dell'indicatore rilevante		435.456
Coefficiente regolamentare		15%
Requisito patrimoniale		65.318

Tavola 5
Rischio di credito:
informazioni generali
riguardanti tutte le
banche



TAVOLA 5 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI TUTTE LE BANCHE

INFORMAZIONE QUALITATIVA

DEFINIZIONI DI CREDITI “DETERIORATI” E DI CREDITI “SCADUTI”

Per il Gruppo Bancario ICCREA le definizioni delle diverse categorie di crediti “deteriorati” (esposizioni scadute e/o sconfinanti, incagliate, ristrutturate ed in sofferenza) coincidono con le analoghe definizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d’Italia (Circolare n.272 del 30 luglio 2008 – 1° aggiornamento del 10 dicembre 2009) e delle quali di seguito se ne riporta una sintesi.

Le indicazioni della Vigilanza sono declinate operativamente nell’ambito delle procedure aziendali di gestione del credito che prevedono, in aggiunta a quelle regolamentari, ulteriori classificazioni (ad es. crediti “in osservazione”) nonché meccanismi automatici o semi-automatici per il monitoraggio andamentale ed il passaggio di stato delle posizioni tra le diverse classi.

Sofferenze

Esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Si prescinde, pertanto, dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali italiani (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione.

Partite incagliate

Esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall’esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni.

Tra le partite incagliate sono incluse, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze, le esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il “periodo di grazia” previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo.

Esposizioni ristrutturate

Esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali la banca (singolarmente o nell’ambito di un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. I requisiti relativi al “deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore” e alla presenza di una “perdita” si presumono soddisfatti qualora la ristrutturazione riguardi esposizioni già classificate nelle classi di anomalia incagli o esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti

Esposizioni per cassa e “fuori bilancio”, diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che, alla data di riferimento, risultano scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni con carattere continuativo. Per alcune tipologie di esposizione (essenzialmente banche e amministrazioni centrali e clientela non residente), le disposizioni di Vigilanza non prevedono l’utilizzo del termine dei 180 giorni, ma fissano il termine in 90 giorni.

La rilevazione dei crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni viene effettuata mediante l’utilizzo di procedure automatizzate.

DESCRIZIONE DELLE METODOLOGIE ADOTTATE PER DETERMINARE LE RETTIFICHE DI VALORE

Coerentemente a quanto dettato dalla normativa IAS/ IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) sull’intero portafoglio crediti.

Un’evidenza oggettiva di perdita di valore di un’attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie è costituita da dati osservabili in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- violazione di accordi contrattuali, quali inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il prestatore, per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, accorda al debitore una concessione che il prestatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- alta probabilità di fallimento o di altra procedura concorsuale a cui è soggetto il debitore;
- presenza di elementi indicanti un decremento quantificabile dei flussi di cassa futuri stimati per un gruppo di asset, successivamente all'iscrizione iniziale, sebbene tale diminuzione non sia ancora imputabile al singolo rap porto;
- diminuzione della capacità di pagamento del debitore rispetto al gruppo di asset in suo possesso;
- condizioni nazionali o locali che potrebbero generare il default di un gruppo di crediti.

I crediti che presentano elementi oggettivi di perdita di valore (crediti deteriorati) sono sottoposti a valutazione analitica. Per tali crediti l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria.

Nella valutazione dei crediti si considerano:

- il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi;
- il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero;
- i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di perdita sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. La rischiosità del portafoglio viene stimata prendendo a riferimento le risk components stimate internamente su base storica, in particolare la probabilità di default (PD) della classe di rating attribuita alla controparte e la loss given default (LGD) stimata per ciascuna forma tecnica d'impiego.

La metodologia esposta è applicata, alle date di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali, con conseguente aggiornamento delle valutazioni del portafoglio in bonis, su un perimetro che rappresenta la quasi totalità dei crediti verso clientela, comprendente le posizioni delle controllate Iccrea Banca, Iccrea BancaImpresa e BCC Factoring. Le altre controllate, in ragione della ridotta o nulla operatività creditizia, utilizzano metodologie semplificate.

INFORMATIVA QUANTITATIVA**ESPOSIZIONI CREDITIZIE COMPLESSIVE PER TIPOLOGIE DI ESPOSIZIONE E DI CONTROPARTE**

La tabella mostra le posizioni di fine periodo, ritenute rappresentative delle esposizioni al rischio del Gruppo Bancario nel corso del periodo di riferimento.

DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO

	Portafogli/qualità	Attività deteriorate		Attività in bonis	
		Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
Gruppo Bancario	1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.590	1.487	X	606.209
	2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	2.098.913	2.098.913
	3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	360.753	360.753
	4. Crediti verso banche	18.573	483	10.984.130	10.984.121
	5. Crediti verso clientela	1.581.208	1.111.436	9.720.348	9.636.444
	6. Attività finanziarie valutate al Fair Value			X	20.419
	7. Attività finanziarie in corso di dismissione			0	0
	8. Derivati di copertura			X	13.392
	Totale A	1.601.371	1.113.406	23.164.144	23.720.251
Altre imprese incluse nel consolidamento	1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			X	X
	2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			0	0
	3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			0	0
	4. Crediti verso banche			212	212
	5. Crediti verso clientela			0	0
	6. Attività finanziarie valutate al Fair Value			X	X
	7. Attività finanziarie in corso di dismissione			0	0
	8. Derivati di copertura			X	X
	Totale B	0	0	212	212
Totale 2011	1.601.371	1.113.406	23.164.356	23.720.463	
Totale 2010	1.203.804	813.804	14.713.634	15.071.512	

Per la lettura delle tabelle seguenti, si tenga presente che:

- Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al Fair Value, attività finanziarie in via di dismissione).
- Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc.).

I relativi valori sono desunti dall'informativa di bilancio e si riferiscono al solo Gruppo Bancario.

Esposizioni creditizie per area geografica

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Attività deteriorate	1.571.195	1.108.160	20.102	1.544	7.763	2.205
A.2 Attività in bonis	23.046.680	22.963.089	132.528	132.311	30.354	30.252
TOTALE A	24.617.875	24.071.249	152.630	133.855	38.117	32.457
B. Esposizioni "fuoribilancio"						
B.1 Attività deteriorate	3.239	3.136	0	0	0	0
B.2 Attività in bonis	2.300.552	2.299.282	208.019	208.019	1.899	1.899
TOTALE B	2.303.791	2.302.418	208.019	208.019	1.899	1.899
Totale A+B 31.12.2011	26.921.666	26.373.667	360.649	341,874	40.016	34.356
Totale A+B 31.12.2010	18.231.153	17.782.257	370.734	351.939	51.497	45.941

Esposizioni/Aree geografiche	AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esposizione lorda	Esposizione netta						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Attività deteriorate	7.763	2.205	0	0	721	10	1.599.781	1.111.919
A.2 Attività in bonis	30.354	30.252	4.530	4.530	6.794	6.791	23.220.886	23.136.973
TOTALE A	38,117	32.457	4.530	4.530	7.515	6.801	24.820.667	24.248.892
B. Esposizioni "fuoribilancio"								
B.1 Attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	3.239	3.136
B.2 Attività in bonis	1.899	1.899	13.736	13.736	6.597	6.597	2.530.803	2.529.533
TOTALE B	1.899	1.899	13.736	13.736	6.597	6.597	2.534.042	2.532.669
Totale A+B 31.12.2011	40.016	34.356	18.266	18.266	14.112	13.398	27.354.709	26.781.561
Totale A+B 31.12.2010	51.497	45,941	14.100	14.098	7.253	6.632	18.674.737	18.200.867

Esposizioni creditizie per tipo controparte

La distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per tipologia controparte è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca di Italia.

Esposizioni/Aree geografiche	GOVERNI		BANCHE		ALTRI ENTI PUBBLICI		SOCIETA' FINANZIARIE	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Attività deteriorate	10	10	18.573	483	24	17	19.661	13.084
A.2 Attività in bonis	2.479.003	2.479.003	10.988.310	10.988.301	62.638	62.071	383.346	383.151
TOTALE A	2.479.013	2.479.013	11.006.883	10.988.784	62.662	62.088	403.007	396.235
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Attività in bonis	373.232	373.232	934.168	934.168	54.609	54.609	143.366	143.366
TOTALE B	373.232	373.232	934.168	934.168	54.609	54.609	143.366	143.366
Totale A+B 31.12.2011	2.852.245	2.852.245	11.941.051	11.922.952	117.271	116.697	546.373	539.601
Totale A+B 31.12.2010	1.020.192	1.020.192	5.750.099	5.731.983	44.542	44.345	753.787	747.293

Esposizioni/Aree geografiche	IMPRESE ASSICURAZIONE		IMPRESE NON FINANZIARIE		ALTRI SOGGETTI		TOTALE	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Attività deteriorate	92	27	1.427.213	996.554	13.208	101.744	1.599.781	1.111.919
A.2 Attività in bonis	455	454	8.599.433	8.521.566	707.701	702.427	23.220.886	23.136.973
TOTALE A	547	481	10.026.646	9.518.120	841.909	804.171	24.820.667	24.248.892
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Attività deteriorate	-	-	3.239	3.136	-	-	3.239	3.136
B.2 Attività in bonis	35	35	971.288	970.026	54.105	54.097	2.530.803	2.529.533
TOTALE B	35	35	974.527	973.162	54.105	54.097	2.534.042	2.532.669
Totale A+B 31.12.2011	582	516	11.001.173	10.491.282	896.014	858.268	27.354.709	26.781.561
Totale A+B 31.12.2010	1.461	1.388	10.612.290	10.178.662	492.367	477.005	18.674.738	18.200.868

Esposizioni creditizie per vita residua contrattuale dell' intero portafoglio

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	1	0	0	49.956	16.,773	225.395	788.304	1.036.234	224.112	0
A.2 Altri titoli di debito	1	0	1.314	10	12.,316	85.493	71.744	43.,875	772.396	0
A.3 Quote O.I.C.R.	275.413	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	2.435.099	452.646	158.498	1.096.957	1.620.111	627.663	859.022	8.654.936	3.188.679	31.558
- banche	1.150.356	442.469	126.616	902.574	1.291.036	319.854	359.546	5.802.623	27.724	499
- clientela	1.284.743	10.177	31.882	194.383	329.075	307.809	49.476	2.852.313	3.160.955	31.059
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	4	331.332	192.979	222.906	1.391.536	38.758	7.771	86	8	6
- posizioni corte	4	536.045	193.837	222.854	1.392.092	38.887	7.842	126	12	4
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	523.122	889	0	0	1.975	2.676	7.024	0	0	0
- posizioni corte	538.514	2.536	66	0	1.086	3.994	9.393	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	0	4.746	0	320.251	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	320.251	4.746	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	11.732	19.159	0	268	2.898	0	10	45.992	351.490	18.735
- posizioni corte	395.989	19.159	0	0	0	0	0	0	18.000	19.739
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	16.905	0	0	96.247	9.603	37.633	70.771	24.502	14.485	0

Esposizioni deteriorate e rettifiche di valore per area geografica

Esposizioni /Aree geografiche	ITALIA			ALTRI PAESI EUROPEI			AMERICA		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa deteriorate									
A.1 Sofferenze	824.278	363.144	461.134	20.100	18.558	1.542	7.763	5.558	2.205
A.2 Incagli	714.365	98.268	616.097	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	24.686	1.437	23.249	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	7.866	186	7.680	2	0	2	0	0	0
TOTALE A	1.571.195	463.035	1.108.160	20.102	18.558	1.544	7.763	5.558	2.205
B. Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate									
B.1 Sofferenze	472	103	369	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	2.319	0	2.319	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	448	0	448	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	3.239	103	3.136	0	0	0	0	0	0
Totale A+B 31.12.2011	1.574.434	463.148	1.111.296	20.102	18.558	1.544	7.763	5.558	2.205
Totale A+B 31.12.2010	1.213.391	365.239	848.152	20.155	18.588	1.567	7.763	5.555	2.208

Esposizioni /Aree geografiche	ASIA			RESTO DEL MONDO			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa deteriorate									
A.1 Sofferenze	-	-	0	721	711	10	852.862	387.971	464.891
A.2 Incagli	-	-	0	-	-	0	714.365	98.268	616.097
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	0	-	-	0	24.686	1.437	23.249
A.4 Esposizioni scadute	-	-	0	-	-	0	7.870	186	7.682
TOTALE A	0	0	0	721	711	10	1.599.781	487.862	1.111.919
B. Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	472	103	369
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	2.319	0	2.319
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	448	0	448
TOTALE B	0	0	0	0	0	0	3.239	103	3.136
Totale A+B 31.12.2011	0	0	0	721	711	10	1.603.022	487.965	1.115.055
Totale A+B 31.12.2010	0	0	0	684	617	67	1.241.993	389.999	851.994

Esposizioni deteriorate e rettifiche di valore per tipo di controparte

Esposizioni /Aree geografiche	GOVERNI			BANCHE			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETA FINANZIARIE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa deteriorate												
A.1 Sofferenze	0	0	0	18.573	18.090	483	0	0	0	19.586	6.551	13.035
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	14	6	8	56	26	30
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	10	0	10	0	0	0	10	1	9	19	0	19
TOTALE A	10	0	10	18.573	18.090	483	24	7	17	19.661	6.577	13.084
B. Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A+B 31.12.2011	10	0	10	18.573	18.090	483	24	7	17	19.661	6.577	13.084
Totale A+B 31.12.2010	0	0	0	18.573	18.116	457	134	13	121	11.541	6.336	5.205

Esposizioni /Aree geografiche	IMPRESE DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa deteriorate												
A.1 Sofferenze	92	65	27	721.894	335.946	385.948	92.717	27.319	65.398	852.862	387.971	464.891
A.2 Incagli	0	0	0	675.851	93.190	582.661	38.444	5.046	33.398	714.365	98.268	616.097
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	24.404	1.406	22.998	282	31	251	24.686	1.437	23.249
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	5.064	117	4.947	2.765	68	2.697	7.868	186	7.682
TOTALE A	92	65	27	1.427.213	430.659	996.554	134.208	32.464	101.744	1.599.781	487.862	1.111.919
B. Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate												
B.1 Sofferenze	0	0	0	472	103	369	0	0	0	472	103	369
B.2 Incagli	0	0	0	2,319	-	2.319	0	0	0	2.319	0	2.319
B.3 Altre attività deteriorate	0	-	0	448	-	448	0	0	0	448	-	448
TOTALE B	0	0	0	3.239	103	3.136	0	0	0	3.239	103	3.136
Totale A+B 31.12.2011	92	65	27	1.430.452	430.762	999.690	134.208	32.464	101.744	1.603.020	487.965	1.115.055
Totale A+B 31.12.2010	88	73	15	1.174.551	352.356	822.195	37.106	13.105	24.001	1.241.993	389.999	851.994

Dinamica delle rettifiche di valore relative a esposizioni per cassa deteriorate

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Totale 2011	Totale 2010
A. Rettifiche complessive iniziali	289.884	95.000	2.447	2.433	389.764	264.878
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	41.256	16.260	206	553	58.275	39.413
B. Variazioni in aumento	178.494	77.503	255	524	256.776	215.780
B.1 rettifiche di valore	82.719	66,464	255	489	149.927	160.317
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	39.779	4,016	-	-	43.795	46.530
B.3 altre variazioni in aumento	55.996	7,023	-	35	63.054	8.933
C. Variazioni in diminuzione	80.407	74.235	1.265	2.771	158.678	90.894
C.1 riprese di valore da valutazione	32.139	21.463	1.031	59	54.692	24.944
C.2 riprese di valore da incasso	18.468	11.467	-	2	29.937	10.810
C.3 cancellazioni	26.425	665	-	10	27.100	5.691
C.4 trasferimenti ad altre categorie di Esposizione deteriorate	1.645	39.580	234	2.337	43.796	46.530
C.5 altre variazioni in diminuzione	1.730	1.060	-	363	3.153	2.919
D. Rettifiche complessive finali	387.971	98.268	1.437	186	487.862	389.764
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	45.055	14.640	6	2	59.703	58.275

Tavola 6

*Rischio di credito:
informazioni relative ai portafogli
assoggettati al metodo
standardizzato e alle esposizioni
creditizie specializzate e in strumenti
di capitale nell'ambito dei metodi IRB*



TAVOLA 6 – RISCHIO DI CREDITO:**INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO****INFORMAZIONE QUALITATIVA**

Con riferimento alle disposizioni contenute nel Titolo II, Capitolo I della Circolare 263 del 27 dicembre 2006, il Gruppo Bancario ICCREA utilizza a livello consolidato l'agenzia di rating Moody's Investors Service quale ECAI per la ponderazione delle attività di rischio appartenenti a tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato (Titolo II, Capitolo 1, Parte Prima) e per le posizioni verso cartolarizzazioni (Titolo II, Capitolo 2, Parte Seconda). Il Gruppo adotta altresì l'agenzia Fitch Ratings Ltd. quale ulteriore ECAI (a livello consolidato ed a livello individuale dalle controllate Iccrea BancaImpresa e Iccrea Banca) per la ponderazione delle posizioni verso le cartolarizzazioni. Di seguito si riporta l'informativa di dettaglio secondo lo schema previsto dall'Autorità di Vigilanza.

Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali	Moody's Investors Service	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's Investors Service	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Moody's Investors Service	Solicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	Moody's Investors Service	Solicited
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service/Fitch Ratings	
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service/Fitch Ratings	

INFORMAZIONE QUANTITATIVA

Distribuzione delle Esposizioni (EAD) per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività: metodologia standardizzata⁵.

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	Classe di merito Creditizio	Dati al 31.12.2011			Dati al 31.12.2010		
		EAD con attenuazione rischio di credito	EAD senza attenuazione rischio di credito	EAD dedotte Patrimonio di Vigilanza	EAD con Attenuazione rischio di credito	EAD senza attenuazione rischio di credito	EAD dedotte Patrimonio di Vigilanza
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	-	9.052.090	2.914.552	0	1.446.391	1.368.738	0
	1	0	0	0	7.228	0	0
	2	5.343.415	0	0	0	0	0
	Unrated	3.708.675	2.914.552	0	1.439.163	1.368.738	0
Esposizioni verso o garantite da Enti Territoriali	-	64.986	64.986	0	18.020	18.020	0
	1	0	0	0	15.414	15.414	0
	2	858	858	0	0	0	0
	Unrated	64.128	64.128	0	2.605	2.605	0
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	-	48.776	56.220	0	60.922	66.842	0
	1	0	0	0	4.193	4.193	0
	2	8.938	12.640	0	0	0	0
	Unrated	39.838	43.580	0	56.729	62.649	0
Esposizioni verso o garantite da Banche Multilaterali di Sviluppo	-	32.755	3	0	2.557	3	0
	2	22.023	0	0	0	0	0
	Unrated	10.732	3	0	2.557	3	0
Esposizioni verso o garantite da Intermediari Vigilati	-	11.382.850	17.003.887	(6.672)	8.310.177	7.599.763	(11.788)
	1	9.720	9.638	0	1.669.382	949.458	0
	2	2.271.865	7.249.055	0	12	12	0
	3	271	271	0	221	221	0
	4	0	0	0	25	25	0
	5	0	0	0	0	0	0
	6	2.357	2.357	0	113	113	0
	Unrated	9.098.636	9.742.566	(6.672)	6.640.424	6.649.934	(11.788)
Esposizioni verso o garantite da Imprese	-	5.778.814	6.159.266	(57.718)	5.339.392	5.905.527	(34.424)
	1	0	0	0	13.948	13.948	0
	2	144.509	365.735	0	0	0	0
	4	40.670	40.670	0	7.097	7.097	0
	Unrated	5.593.635	5.752.861	(57.718)	5.318.347	5.884.482	(34.424)
Esposizioni al Dettaglio	-	3.332.979	3.563.024	0	3.416.041	3.649.224	0
	1	0	82	0	0	0	0
	2	0	107.296	0	0	0	0
	Unrated	3.332.979	3.455.646	0	3.416.041	3.649.224	0
Esposizioni garantite da immobili	-	122.152	0	0	65.649	0	0
	Unrated	122.152	0	0	6.649	0	0
Esposizioni scadute	-	1.043.409	1.098.766	0	749.000	800.033	0
	1	0	0	0	103	103	0
	2	0	54.049	0	0	0	0
	Unrated	1.043.409	1.044.717	0	748.897	799.929	0
Esposizioni sotto forma di Obbligazioni Bancarie garantite	-	0	0	0	11.068	11.068	0
	1	0	0	0	11.068	11.068	0
	Unrated	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso Organismi di Investimento collettivo del risparmio	-	293.638	293.638	0	267.481	267.481	0
	Unrated	293.638	293.638	0	267.481	267.481	0
Altre Esposizioni	-	494.314	49.421	0	568.161	568.161	0
	2	992	0	0	0	0	0
	Unrated	493.323	49.421	0	568.161	568.161	0
TOTALE		31.646.764	31.646.764	(64.390)	20.254859	20.254.859	(34.424)

⁵ La tabella fornisce le esposizioni del Gruppo Bancario soggette a rischio di credito – metodo standardizzato; le esposizioni sono rappresentate per classi di merito creditizio e per classe regolamentare e sono determinate secondo le regole di vigilanza prudenziale. Nella colonna “Esposizioni dedotte dal Patrimonio di Vigilanza” sono evidenziate le esposizioni non considerate ai fini della determinazione delle attività ponderate, poiché direttamente dedotte dal Patrimonio di Vigilanza.

*Tavola 8
Tecniche
di attenuazione
del rischio*



TAVOLA 8 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

INFORMAZIONE QUALITATIVA

Le principali tecniche di attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo Bancario ICCREA che rilevano sotto il profilo della ponderazione regolamentare sono le Garanzie personali ed in particolare le fidejussioni rilasciate dalle Banche di Credito Cooperativo. L'utilizzo di tali garanzie quali tecniche di CRM ai fini regolamentari è subordinato al soddisfacimento dell'insieme dei requisiti generali e specifici, previsti all'interno della Circolare Banca d'Italia 263/2006, che definiscono, per ciascuna tipologia, i limiti ed i termini entro i quali gli stessi possono essere considerati come validi strumenti di mitigazione del rischio.

In misura marginale vengono acquisite garanzie reali finanziarie nella fattispecie del pegno su strumenti finanziari. In particolare si utilizzano:

- pegno su titoli di stato,
- pegno su obbligazioni quotate,
- pegno su azioni quotate in mercati regolamentari.

Nella fase di concessione del credito, la valutazione della garanzie reali finanziarie è basata sul fair value del sottostante, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato o, diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali differenziati in funzione degli strumenti finanziari o del complesso di strumenti finanziari assunti a garanzia. Tutto il processo di acquisizione, gestione e realizzo/estinzione delle garanzie è soggetto a norme e procedure interne. Le garanzie acquisite, in relazione alle diverse tipologie utilizzabili sulla base di quanto previsto dalla suddetta normativa interna, incidono quali fattori mitiganti nella determinazione delle competenze deliberative in materia di erogazione del credito.

Con riferimento agli strumenti di attenuazione del rischio di controparte si rimanda a quanto riportato nella successiva "Tavola 9 – Informativa qualitativa".

Il Gruppo Bancario ICCREA non utilizza tecniche di compensazione in bilancio per posizione reciproche tra Società del Gruppo e le rispettive controparti.

INFORMAZIONE QUANTITATIVA

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	31.12.2011		31.12.2010	
	Esposizioni coperte da Garanzie Reali	Esposizioni coperte da Garanzie Personali o Derivati su Crediti	Esposizioni coperte da Garanzie Reali	Esposizioni coperte da Garanzie Personali o Derivati su Crediti
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Enti Territoriali	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	3.741	3.703	-	1.624
Esposizioni verso o garantite da Banche Multilaterali di Sviluppo	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni Internazionali	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Intermediari Vigilati	6.319.296	33.700	80.207	-
Esposizioni verso o garantite da Imprese	286	521.476	-	565.440
Esposizioni al Dettaglio	705	110.387	-	172.525
Esposizioni garantite da immobili	-	-	-	-
Esposizioni scadute	-	55.357	-	51.032
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-	-
Esposizioni sotto forma di Obbligazioni Bancarie garantite	-	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso Intermediari Vigilati e Imprese	-	-	-	-
Esposizioni verso Organismi di Investimento collettivo del risparmio	-	-	-	-
Altre Esposizioni	-	-	-	-
TOTALE	6.324.027	724.623	80.207	790.622

Tavola 9
Rischio Controparte



TAVOLA 9 – RISCHIO DI CONTROPARTE:

INFORMAZIONE QUALITATIVA

Il rischio di controparte è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima dell'effettivo regolamento della stessa (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II, Capitolo 3, Sezione I).

Le esposizioni soggette al rischio di controparte sono:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni di pronti contro termine;
- operazioni con regolamento a scadenza.

Il rischio di controparte rientra in una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di controparte, il Gruppo ICCREA utilizza il metodo del valore corrente nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II, Capitolo 3, Sezione II).

I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (metodologia standardizzata) vengono adattate, coerentemente alle linee guida definite nel processo di *budgeting* e di pianificazione pluriennale, per la quantificazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio di controparte.

Con riferimento ad Iccrea Banca, per l'operatività in strumenti finanziari non quotati (OTC) è proseguita l'attività volta al perfezionamento di *Credit Support Annex (CSA)* con le principali controparti istituzionali. Al 31 dicembre 2011 le esposizioni creditizie relative all'operatività in contratti derivati risultavano coperte da garanzie ricevute nell'ambito dei contratti di CSA per circa l'98 per cento. Il CSA è un contratto di garanzia finanziaria in base al quale due controparti, nell'ambito della negoziazione di strumenti derivati, si accordano per scambiarsi garanzie che, nella fattispecie scelta dall'Istituto sono rappresentate dal denaro, che il debitore si impegna a versare al creditore al fine di contenere i rischi riconducibili alla possibile insolvenza del debitore stesso. L'importo delle garanzie da scambiare corrisponde al valore netto di mercato delle posizioni in essere tra le parti ove queste ultime siano superiori all'importo minimo stabilito contrattualmente.

Iccrea Banca ricorre anche al meccanismo di "close out netting" attivato con Banche di Credito Cooperativo, contenente la specifica previsione del diritto di chiudere immediatamente i rapporti pendenti tra le parti con la compensazione delle reciproche posizioni ed il pagamento del saldo netto in caso di insolvenza o fallimento della controparte. Tale meccanismo è utilizzato nei contratti volti a regolare l'operatività in strumenti finanziari non quotati (OTC).

Il processo di monitoraggio e controllo andamentale, svolto quotidianamente dal Risk Management di Gruppo, è basato sulla verifica del limite massimo di esposizione per singola controparte bancaria o altro intermediario vigilato riferibile a ciascuna operatività. L'articolazione del massimale complessivo di controparte in sub-massimali relativi ai singoli segmenti di operatività, i criteri di definizione degli stessi e le relative modalità di utilizzo sono definite dai vigenti Poteri Delegati.

Per l'operatività in strumenti finanziari non quotati (OTC) con controparti non appartenenti al Gruppo Bancario, è stabilito un limite massimo di concentrazione per singola controparte espresso in termini di nozionali ponderati per vita residua media, calcolati sulla base dei coefficienti previsti dalla Normativa di Vigilanza vigente per la determinazione dell'esposizione creditizia futura.

La U.O. Risk Management di Gruppo periodicamente predisponde una reportistica in merito alle principali esposizioni per controparte al fine di supportare la Finanza nella gestione del citato rischio.

INFORMAZIONE QUANTITATIVA**ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE**

Rischio controparte		
Categoria	EAD - Metodo standard 31.12.2011	EAD - Metodo standard 31.12.2010
Derivati OTC	428.135	372.278
Operazioni SFT	2.288.927	2.090.832
Operazioni LST	48.553	40.213
TOTALE	2.765.615	2.503.323

DERIVATI FINANZIARI – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	38.350.071	51.700	38.625.488	53.378
a) Opzioni	3.103.330		2.426.132	
b) Swap	35.246.741		35.794.353	
c) Forward			405.003	19.878
d) Futures		51.700		33,500
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indiciazionari	159.381	605	385.948	1.515
a) Opzioni	159.381		385.948	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures		605		1.515
e) Altri				
3. Valute e oro	1.853.609		2.143.827	
a) Opzioni				
b) Swap			32.530	
c) Forward	1.853.609		2.111.297	
d) Futures				
e) Altri				
4. Mercì				
5. Altri sottostanti				
Totale	40.363.061	52.305	41.155.263	54.893
Valori medi	40.953.182	53.599	42.709.676	183.276

DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.362.343		2.634.291	
a) Opzioni	101.200		100.000	
b) Swap	1.261.143		2.534.291	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indicazionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	1.362.343	0	2.634.291	0
Valori medi	2.982.417	0	1.510.760	0

ALTRI DERIVATI FINANZIARI – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	4.258.799		3.270.028	
a) Opzioni	637.132		324.038	
b) Swap	3.621.667		2.945.990	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indicazionari	20.000		893.120	
a) Opzioni	20.000		893.120	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	4.278.799	0	4.163.148	0
Valori medi	5.190.898	0	4.296.190	0

DERIVATI FINANZIARI–FAIR VALUE LORDO POSITIVO: RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	542.793	32	353.225	91
a) Opzioni	16.959		26.335	
b) Interest rate swap	496.574		305.446	
c) Cross currency swap			2.361	
d) Equity swap				
e) Forward	29.260		19.083	23
f) Futures		32		68
g) altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	13.259		34.045	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	13.259		34.045	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	27.624		9.281	
a) Opzioni	2.030		5.510	
b) Interest rate swap	25.594		3.771	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) altri				
Totale	583.676	32	396.551	91

DERIVATI FINANZIARI–FAIR VALUE LORDO NEGATIVO: RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	538.039	226	352.542	63
a) Opzioni	22.301		23.305	
b) Interest rate swap	484.955		308.767	
c) Cross currency swap			2.638	
d) Equity swap				
e) Forward	30.783		17.832	28
f) Futures		226		35
g) altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	17.108		8.817	0
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	17.108		8.817	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	8.434		15.714	0
a) Opzioni	2.670		8.583	
b) Interest rate swap	5.764		7.131	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) altri				
Totale	563.581	226	377.073	63

DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER": PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri Soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale		9.568	13.406.368	215.338	82.450	811.712	301.063
- Fair Value positivo		70	99.530	2.678		20.270	
- Fair Value negativo			255.672	55	20.185	7.636	4.503
- Esposizione futura		60	53.265	74	412	3.176	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			42.577				
- Fair Value positivo			87				
- Fair Value negativo							
- Esposizione futura			40				
3) Valute e oro							
- valore nozionale			124.714	771.318			
- Fair Value positivo			1.405	23.960			
- Fair Value negativo			3.962	1.479			
- Esposizione futura			1.522	7.713			
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- Fair Value positivo							
- Fair Value negativo							
- Esposizione futura							

DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER": PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri Soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			22.734.737	788.836			
- Fair Value positivo			375.069	14.571			
- Fair Value negativo			218.116	433			
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			89.932	540	26.332		
- Fair Value positivo			1.194	42	24		
- Fair Value negativo			24		634		
3) Valute e oro							
- valore nozionale			957.577				
- Fair Value positivo			3.896				
- Fair Value negativo			25.342				
4) Altri valori			25.342				
- valore nozionale							
- Fair Value positivo							
- Fair Value negativo							

DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER": PORTAFOGLIO BANCARIO - VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Portafoglio Bancario – contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri Soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			3.508.179	543			
- Fair Value positivo			15.250				
- Fair Value negativo			7.691				
- Esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale				20.000			
- Fair Value positivo							
- Fair Value negativo				2.670			
- Esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- Fair Value positivo							
- Fair Value negativo							
- Esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- Fair Value positivo							
- Fair Value negativo							
- Esposizione futura							

DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER": PORTAFOGLIO BANCARIO - VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI -CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Portafoglio Bancario – contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri Soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			2.112.419				
- Fair Value positivo			25.635				
- Fair Value negativo			15.182				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- Fair Value negativo							
- Fair Value positivo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- Fair Value negativo							
- Fair Value positivo							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- Fair Value negativo							
- Fair Value positivo							

VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER": VALORI NOZIONALI

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	15.682.530	19.098.444	5.582.088	40.363.062
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	13.722.659	19.045.325	5.582.088	38.350.072
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	106.262	53.119		159.381
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.853.609			1.853.609
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	3.156.125	2.268.301	216.715	5.641.141
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.156.125	2.248.301	216.715	5.621.141
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		20.000		20.000
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale (2011)	18.838.655	21.366.745	5.798.803	46.004.203
Totale (2010)	25.875.420	17.337.046	4.740.236	47.952.702

DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total return swap				
d) Altri				
Totale (2011)	0	0	0	0
Valori medi	0			
Totale (2010)	0	0	0	0
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total return swap				
d) Altri			18.000	
Totale (2011)	0	0	18.000	0
Valori medi			14.000	
Totale (2010)	0	0	10.000	0

DERIVATI CREDITIZI "OVER THE COUNTER"- FAIR VALUE LORDO NEGATIVO: RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair Value negativo	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products		
b) Credit spread products		
c) Total return swap		
d) Altri		
B. Portafoglio bancario	4.169	1.453
a) Credit default products		
b) Credit spread products		
c) Total return swap		
d) Altri	4.169	1.453
Totale	4.169	1.453

DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Portafoglio Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale							
- Fair Value positivo							
- Fair Value negativo							
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale							
- Fair Value positivo							
- Fair Value negativo							
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale							
- Fair Value positivo							
- Fair Value negativo							
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale						18.000	
- Fair Value positivo							
- Fair Value negativo						4.169	

VITA RESIDUA DEI DERIVATI CREDITIZI "OVER THE COUNTER": VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	0	0	0	0
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
B. Portafoglio bancario	0	0	18.000	18.000
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				0
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"			18.000	18.000
Totale (2011)	0	0	18.000	18.000
Totale (2010)	0	0	10.000	10.000

DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI

Fair value netti ed esposizioni futura per controparti	Governi e Banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- Fair Value positivo			152.162	14.180			
- Fair Value negativo			23.367				
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- Fair Value positivo							
- Fair Value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "cross product"							
- Fair Value positivo							
- Fair Value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

Tavola 10
Operazioni di
cartolarizzazione



TAVOLA 10 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONE QUALITATIVA

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI PROPRIE ATTIVITÀ

Il Gruppo Bancario ICCREA, attraverso le proprie controllate Iccrea Banca S.p.A. e Iccrea Bancalmpresa S.p.A., opera sul mercato delle cartolarizzazioni attraverso la cessione di attività finanziarie proprie generate nell'ambito dell'attività bancaria.

Nell'ambito di tale operatività, è opportuno distinguere le operazioni effettuate tra:

- Cartolarizzazioni di "servizio" per il Sistema delle Banche di Credito Cooperativo;
- Cartolarizzazioni di "funding" destinate a finanziare l'operatività creditizia del Gruppo.

CARTOLARIZZAZIONI DI SERVIZIO: CARATTERISTICHE

Al 31 dicembre 2011 risulta in essere una operazione di cartolarizzazione di titoli emessi dalle Banche di Credito Cooperativo, realizzata da Iccrea Banca nel 2007, ai sensi della legge 130 del 30 Aprile 1999.

L'operazione è stata effettuata per rispondere all'esigenza delle BCC di fare raccolta diretta a medio/lungo termine volta a:

- ridurre il rischio tasso delle BCC agendo sulla trasformazione delle scadenze;
- riequilibrare l'attivo ed il passivo di Bilancio;
- ampliare la possibilità di impiego.

L'operazione ha dunque la finalità di fornire un servizio alle BCC e il trasferimento del rischio e la conseguente riduzione dei requisiti patrimoniali prudenziali.

Iccrea Banca opera in qualità di Servicer dell'operazione. In tale ruolo, in adempimento a quanto predisposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, Iccrea Banca verifica che la sostanza economica dell'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular).

Al 31 dicembre 2011, i pagamenti da parte del veicolo sono regolari e non manifestano ritardi/inadempimenti.

Le cessioni sono state effettuate servendosi del veicolo Credico Funding 3 S.r.l di Milano.

CARTOLARIZZAZIONI DI FUNDING: CARATTERISTICHE

Questa categoria di operazioni è svolta attualmente dalla controllata Iccrea Bancalmpresa S.p.A..

Iccrea Bancalmpresa realizza operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis (portafoglio performing) con obiettivi di funding stante la struttura finanziaria che la caratterizza derivante dalla sua operatività di "banca corporate".

Gli importi originari delle operazioni in essere sono i seguenti:

- Agrisecurities 2002 (Agri#2), € 759.631 migliaia;
- Agrisecurities 2006 (Agri#3), € 1.150.000 migliaia;
- Agricart 4 Finance 2007 (Agri#4), € 500.000 migliaia;
- Agrisecurities 2008 (Agri#5), € 1.014.000 migliaia;
- Agricart 4 Finance 2009 (Agri#6), € 500.000 migliaia;
- Iccrea SME Cart 2011 (Agri#7), 599.222 migliaia;

Le prime due operazioni sono state realizzate sia con finalità di raccolta che di riduzione dei requisiti patrimoniali.

L'operazione Agrisecurities 2008 (Agri#5) ha avuto la finalità di consentire a Iccrea Bancalmpresa di poter accedere – direttamente o indirettamente – a operazioni di funding con l'Eurosistema, mediante l'utilizzo di un collateral eleggibile per operazioni di PCT con la Banca Centrale Europea (c.d. auto-cartolarizzazione).

Le operazioni Agricart 4 Finance 2007 e 2009 e Iccrea Sme Cart 2011 sono state realizzate con esclusiva finalità di funding.

Nelle operazioni di cartolarizzazione, Iccrea Bancalmpresa agisce tipicamente da originator e servicer.

In qualità di Servicer dell'operazione, in adempimento a quanto predisposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, Iccrea Bancalmpresa verifica che la sostanza economica dell'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular).

Le operazioni vedono il coinvolgimento di una pluralità di attori istituzionali che svolgono il ruolo di Ar-

ranger e Lead Manager.

La selezione degli asset oggetto di cessione, la collateralizzazione, il tranching, le caratteristiche economiche delle notes emesse dal veicolo e in generale la struttura economica, finanziaria e legale dell'intera operazione vengono definite con criteri stringenti da primari istituti di credito e da advisor legali e tributari di primario standing nazionali e internazionali.

Il portafoglio crediti oggetto di cessione viene tipicamente selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e con primarie Agenzie di Rating.

La definizione del revolving period e i meccanismi di pricing delle notes vengono tipicamente realizzati con la finalità di minimizzare il rischio liquidità del veicolo.

Il rischio di tasso viene coperto dal veicolo attraverso la negoziazione di swap con la finalità di cash flow hedging.

I trigger events previsti contrattualmente risultano allineati alle prassi di mercato.

Il rimborso delle notes è garantito dai cash-flow previsti nel portafoglio ceduto e non è prevista alcuna garanzia aggiuntiva.

Non sono previsti derivati di credito a garanzia dell'operazione né linee di liquidità subordinate.

Con riferimento alle operazioni Agricart 4 Finance 2007 e 2009, Iccrea Bancalmpresa ha venduto un'opzione put al sottoscrittore dell'intera tranche dei titoli senior (pari rispettivamente a € 350 e € 327 milioni), esercitabile nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "AA", in caso di eventi negativi legati alla performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza.

Con riferimento all'operazione SME Cart 2011, Iccrea Bancalmpresa ha venduto un'opzione put al sottoscrittore dell'intera tranche dei titoli di Classe A pari a € 287,6 milioni, esercitabile, fra l'altro, nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "Aa1", nel caso in cui il rating della Banca dovesse scendere sotto "BBB/Baa3", ed infine in caso di eventi negativi legati alla performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza. In data 21 Febbraio 2012 è stato raggiunto il livello di rating dei titoli di Classe A per rendere esercitabile l'opzione da parte del sottoscrittore, in quanto i suddetti titoli sono stati downgradati al livello di "Aa2".

A beneficio esclusivamente dei titoli di classe A e per le sole operazioni Agricart 4 Finance 2009 e Iccrea SME Cart 2011, Iccrea Banca ha concesso una linea di liquidità subordinata a ciascun veicolo, utilizzabile fino all'importo di € 100 mln, a copertura del rischio di liquidità, ovvero nell'eventualità che i veicoli non riescano a far fronte ai pagamenti relativi alla quota capitale e interesse dei titoli di classe A.

Al 31 dicembre 2011, i pagamenti da parte dei veicoli sono regolari e non manifestano ritardi/inadempimenti.

Le cessioni sono state effettuate servendosi dei veicoli Agrisecurities S.r.l., Agricart 4 Finance S.r.l e Iccrea SME Cart S.r.l.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI TERZI

Il Gruppo Bancario ICCREA non agisce sistematicamente sul mercato delle cartolarizzazioni in veste di investitore, sebbene possano essere detenute di tempo in tempo e per brevi periodi posizioni in attività derivanti da cartolarizzazioni di terzi nell'ambito delle operazioni di trading proprietario o in conto terzi, e comunque per importi non significativi rispetto al complesso dell'attività del Gruppo e delle singole controllate. Tali operazioni sono sottoposte ai limiti ed ai controlli ordinariamente stabiliti per l'attività di trading della banca e riconducibili ai rischi di mercato, alla cui trattazione pertanto si rimanda.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE: NATURA DEI RISCHI

Le attività cartolarizzate sono esposte, oltre al rischio di credito, ad altre tipologie di rischio quali:

- Rischio di liquidità: le operazioni di cartolarizzazione, vengono utilizzate come regolare strumento di funding, per rafforzare la propria posizione in termini di liquidità, trasformando attivi commerciali illiquidi in assets cartolari stanziabili per operazioni di prestito collateralizzato con altre controparti di mercato o per operazioni di rifinanziamento con la BCE;
- Rischio di tasso di interesse: le operazioni di cartolarizzazione sono assistite da swap per immunizzare la società veicolo dal rischio di tasso legato al mismatching di scadenze e/o di indicizzazione tra gli attivi cartolarizzati e le notes emesse; tale profilo di rischio viene riassunto dall'originator attraverso la ne-

goziazione con le controparti swap di contratti derivati di segno opposto (swap back to back) rispetto a quelli negoziati dal veicolo (front swap). L'unica eccezione è rappresentata dall'operazione di cartolarizzazione Agricart 4 Finance 2007 (Agri#4), nella quale il derivato è negoziato direttamente dall'originator (Iccrea BancaImpresa) con la società veicolo.

Per ottimizzare l'economicità e l'efficienza nella gestione del rischio di liquidità e del rischio di tasso proveniente da tali operazioni, è necessario che l'originator e la performance del portafoglio ceduto mantengano specifici requisiti di merito creditizio durante l'intero periodo in cui l'operazione è in essere.

Diversamente, un declassamento del merito creditizio dell'originator o della performance del portafoglio ceduto al di sotto dei livelli minimi richiesti dalle agenzie di rating, comporterebbe una maggiore esposizione al rischio di liquidità ed al rischio di tasso rispetto ai livelli obiettivo, in quanto potrebbe:

- pregiudicare la stanzialità delle notes e richiedere nuove collateralizzazioni in sostituzione/garanzia;
- rendere esercitabili le eventuali opzioni put cedute ai sottoscrittori dei titoli;
- pregiudicare il mantenimento di alcuni ruoli all'interno della cartolarizzazione, quali il ruolo di Servicer e di controparte swap.

POSIZIONI VERSO LA RI-CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE E DI TERZI

Alla data del 31 Dicembre 2011 non sono presenti posizioni verso la ri-cartolarizzazione né nel portafoglio bancario, né nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE: RUOLI

Di seguito vengono riportati per ciascuna operazione di cartolarizzazione i ruoli ricoperti dalle società del Gruppo Bancario ICCREA:

Operazioni di cartolarizzazione/ruolo	Credico Funding 3 (CBO#3)	Agrisecurities 2002 (Agri#2)	Agrisecurities 2006 (Agri#3)	Agricart 4 Finance 2007 (Agri#4)	Agrisecurities 2008 (Agri#5)	Agricart 4 Finance 2009 (Agri#6)	Iccrea SME Cart 2011 (Agri#7)
Originator	Iccrea Banca	Iccrea Banca Impresa	Iccrea Banca Impresa	Iccrea Banca Impresa	Iccrea Banca Impresa	Iccrea Banca Impresa	Iccrea Banca Impresa
Servicer	Iccrea Banca	Iccrea Banca Impresa	Iccrea Banca Impresa	Iccrea Banca Impresa	Iccrea Banca Impresa	Iccrea Banca Impresa	Iccrea Banca Impresa
Agent Bank					Iccrea Banca		
Arranger e Lead Manager	Iccrea Banca					Iccrea Banca	Iccrea Banca
Subordinated Loan Provider						Iccrea Banca	Iccrea Banca

DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE PER MONITORARE LE VARIAZIONI DEI RISCHI DI CREDITO E DI MERCATO DELLE POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE

Per quanto riguarda la gestione del rischio di credito, ciascun portafoglio cartolarizzato è sottoposto a monitoraggio continuo: il Gruppo applica ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate sugli asset ancora presenti in portafoglio e non oggetto di cessione.

Sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso le società veicolo e le controparti delle operazioni, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata alla Direzione Generale e al Consiglio d'Amministrazione.

Il rischio di tasso delle operazioni di cartolarizzazione viene trattenuto dal Gruppo ICCREA attraverso la negoziazione di swap con finalità di hedging e quindi gestito/monitorato esattamente come se il portafoglio non fosse stato cartolarizzato.

DESCRIZIONE POLITICHE DI COPERTURA RISCHI INERENTI ALLE POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE E VERSO LA RI-CARTOLARIZZAZIONE

Le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dal Gruppo non sono assistite da strumenti di protezione del credito di tipo reale o personale (garanzie personali o derivati su credito).

METODI DI CALCOLO DELLE ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO

Il Gruppo applica il metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito relativo alle posizioni verso la cartolarizzazione incluse nel Portafoglio Bancario. Lo stesso metodo viene adottato anche per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato (rischio specifico) relativo alle posizioni verso la cartolarizzazione incluse nel Portafoglio di Negoziazione a fini di Vigilanza.

L'esposizione ponderata per il rischio (RWA) viene determinata applicando alla posizione verso la cartolarizzazione un fattore di ponderazione che dipende dalle valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle ECAI prescelte dal Gruppo Bancario ICCREA.

Alla data del 31 Dicembre 2011 le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dal Gruppo ICCREA sono rappresentate esclusivamente da titoli A.B.S. con un diverso grado di seniority.

Le posizioni connesse alle linee di liquidità subordinate prestate da Iccrea Banca nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione relative ad assets ceduti da Iccrea BancaImpresa, che non soddisfano i requisiti prudenziali ai fini della derecognition, vengono elise in sede di consolidamento.

POLITICHE CONTABILI

CARTOLARIZZAZIONI TRADIZIONALI

I crediti ceduti, tra cui i crediti cartolarizzati, vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono inoltre cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'Ifrs 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (derecognition) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni.

Al riguardo, il Gruppo ICCREA ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

Pertanto, i crediti ceduti per tutte le operazioni (cartolarizzazioni di funding) sin qui effettuate continuano ad essere iscritti nel bilancio individuale della controllata Iccrea BancaImpresa e nel bilancio consolidato del Gruppo.

Per quanto riguarda invece le cartolarizzazioni effettuate da Iccrea Banca (cartolarizzazioni di servizio), essendo rispettati i criteri IAS/IFRS riguardo il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi, esse sono state oggetto di derecognition.

CARTOLARIZZAZIONI SINTETICHE

Il Gruppo Bancario ICCREA non ha realizzato operazioni di cartolarizzazione sintetica, pertanto la relativa

informativa sul trattamento contabile viene omessa.

AGENZIE ESTERNE DI VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO UTILIZZATE: DENOMINAZIONE E TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI DI UTILIZZO

Il Gruppo Bancario ICCREA si avvale dei servizi delle principali agenzie di rating riconosciute a livello europeo e mondiale. In particolare:

- per l'operazioni di cartolarizzazione "di servizio" realizzata tramite Iccrea Banca S.p.A., si sono utilizzate valutazioni fornite da Standard & Poor's e Moody's Investor Services (Credico Funding 3);
- per le operazioni di cartolarizzazione "di funding" realizzate tramite Iccrea Bancalmpresa S.p.A. si sono utilizzate valutazioni fornite da Fitch Ratings (Agrisecurities 2, e 3, Agricart 4 Finance, Agrisecurities 5, Agricart 4 Finance 2009), Standard & Poor's (Agrisecurities 2, 3 e 5), Moody's Investor Services e Dominion Bond Rating Service (Iccrea SME Cart 2011).

INFORMAZIONE QUANTITATIVA

Nelle tabelle che seguono non è stata oggetto di rilevazione l'esposizione relativa all'operazione di cartolarizzazione denominata Agri#5, nella quale Iccrea BancaImpresa in qualità di originator ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso dei titoli ABS emessi dalla società veicolo Agrisecurities S.r.l.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DISTINTE PER QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		mezzanine		junior		Senior		mezzanine		junior		Senior		mezzanine		junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	210.189	210.189	116.833	116.833	571.243	571.243	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate																		
b) altre	210.189	210.189	116.833	116.833	571.243	571.243												
B. Con attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate																		
b) altre																		

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE: ESPOSIZIONI PER CASSA DERIVANTI DALLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CANCELLATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	129.867	-	4.952	-	18.990	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Credito funding 3																		
- titoli di debito	129.867	-	4.952	-	18.990													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	80.322	0	111.881	0	552.253	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 AGRI 2																		
- Crediti leasing			11.381		18.131													
C.2 AGRI 3																		
- Crediti leasing	21.822		27.000		23.000													
C.3 AGRI 4																		
- Crediti leasing	58.500		65.000		26.500													
C.4 AGRI 6																		
- Crediti leasing					173.000													
C.5 AGRI 7																		
- Crediti leasing			8.500		311.622													

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE: ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO DERIVANTI DALLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CANCELLATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Al 31 dicembre 2011 la fattispecie non è presente.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE: AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE SOTTOSTANTI AI TITOLI JUNIOR O AD ALTRE FORME DI SOSTEGNO CREDITIZIO

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie	1.307.923	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	567.426	
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	567.426	
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate	740.497	
1. Sofferenze	13.672	
2. Incagli	19.038	
3. Esposizioni ristrutturate	237	
4. Esposizioni scadute	42	
5. Altre attività	707.508	
B. Attività sottostanti di terzi	-	

ATTIVITA' DI SERVICER – INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETA' VEICOLO

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi Crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis
Iccrea Banca Impresa S.p.A.	AGRI 2 - AGRISECURITIES S.r.l.	12.234	24.115	2.966	52.223		100%		53,98%		
Iccrea Banca Impresa S.p.A.	AGRI 3 - AGRISECURITIES S.r.l.	36.442	231.368	12.291	144.594		91%				
Iccrea Banca Impresa S.p.A.	AGRI 4 - AGRISECURITIES S.r.l.	26.395	478.134	9.683	111.424						
Iccrea Banca Impresa S.p.A.	AGRI 6 - AGRISECURITIES S.r.l.	8.110	484.407	1.294	136.896						
	TOTALE AGRISECURITIES S.r.l.	83.181	1.218.024	26.234	445.137						
Iccrea Banca Impresa S.p.A.	AGRI 7 - ICCREA SME CART S.r.l.	262	571.534	3	32.294						
Iccrea Banca S.p.A.	CREDICO FUNDING 3 S.r.l.	-	1.222.500	-	-						

AMMONTARE DELLE POSIZIONI INERENTI A CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE O DI TERZI RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE E PER FASCE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO

METODOLOGIA STANDARDIZZATA: POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE									
TIPOLOGIA	Ponderazione	Cartolarizzazione Tradizionale			Cartolarizzazione Sintetica			Totale	
		Originator	Investitore	Sponsor	Originator	Investitore	Sponsor		
Attività di rischio per cassa	Senior	50%	21.822	-	-	-	-	-	21.822
	Senior	350%	129.867	-	-	-	-	-	129.867
	Mezzanine	100%	27.000	-	-	-	-	-	27.000
	Mezzanine	350%	4.952	-	-	-	-	-	4.952
	Junior	1250%	60.121	-	-	-	-	-	60.121
Attività di rischio fuori bilancio	Look through		-	-	-	-	-	-	0
	1250%		-	-	-	-	-	-	0
clausole di rimborso anticipato			-	-	-	-	-	-	0
Totale 31.12.2011			243.762	0	0	0	0	0	243.762
Totale 31.12.2010			258.853	0	103.155	0	0	0	362.008

La tabella evidenzia le esposizioni verso le sole cartolarizzazioni riconosciute ai fini di vigilanza prudenziale.

Le esposizioni relative alla cartolarizzazione Credico Funding 3 risentono della riduzione del rating operata dall'agenzia Moody's Investor sui titoli senior - classe A1 - rating Baa2 - ponderazione 350% (nel 2010 rating Aa2 - 20%).

ANDAMENTO OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE NEL 2012

In data 14 Giugno 2012 l'operazione Agri Securities 2002 è stata estinta, esercitando l'opzione di riacquisto del portafoglio prevista contrattualmente.



TAVOLA 12 – RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONE QUALITATIVA

Il Gruppo Bancario ICCREA ha adottato un framework di gestione dei rischi operativi, sviluppato in modo unitario a livello di Gruppo, nell'ambito del quale sono stati implementati due processi di rilevazione e misurazione: il Risk Self Assessment (RSA) e la Loss Data Collection (LDC).

Per la determinazione del requisito patrimoniale, tuttavia, il Gruppo Bancario ICCREA in relazione alle proprie caratteristiche dimensionali e complessità operativa ha deciso di adottare il metodo base previsto dalla normativa di Vigilanza, il cosiddetto metodo BIA (Basic Indicator Approach).

Secondo tale metodologia, il requisito patrimoniale sui rischi operativi viene determinato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel Margine di Intermediazione (pari alla voce 120 dello schema di conto economico del bilancio consolidato ex circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005).

Tale approccio viene ritenuto sufficientemente prudentiale e rappresentativo della situazione del Gruppo Bancario ICCREA anche in relazione agli esiti delle attività di RSA e LDC sino ad oggi condotte.

Tavola 13
Esposizioni in strumenti
di capitale: informazioni
sulle posizioni incluse nel
portafoglio bancario



TAVOLA 13 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONE QUALITATIVA

ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO: DIFFERENZIAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN FUNZIONE DEGLI OBIETTIVI PERSEGUITI

Gli investimenti in strumenti di capitale presenti nel Portafoglio Bancario sono costituiti da partecipazioni dirette nel capitale di imprese ed in quote di O.I.C.R. italiani. Tali esposizioni rispondono ad una pluralità di finalità schematizzabili come segue:

- di tipo strategico: si tratta di partecipazioni detenute in società collaterali o strumentali alle attività del Gruppo o in joint ventures dedicate a specifici segmenti di attività. In questa fattispecie si inquadrano: I.C.B.P.I., banca di Sistema specializzata in servizi e sistemi di pagamento (nazionali ed internazionali, SEPA compliant) e nei securities services; Beni Stabili Gestioni S.p.A., società di gestioni di fondi di investimento; SIA-SBB S.p.A., per i servizi di pagamento e di clearing; Cattolica Assicurazioni S.p.A., società che opera nel comparto assicurativo e con la quale c'è un accordo di partnership basato su due società comuni BCC Vita S.p.A e BCC Assicurazioni S.p.A.;
- di tipo istituzionale: si tratta di partecipazioni detenute in enti espressioni del movimento del credito cooperativo italiano e ad esso strumentali o dirette a perseguirne gli scopi economici e sociali. Tra le principali si segnalano: Sviluppo Como S.p.A., Ciscra S.p.A., Sef Consulting, Assimoco S.p.A., Assimoco Vita S.p.A., FinAssimoco S.p.A.;
- di investimento finanziario: posizioni detenute con l'obiettivo di ricavare utili in linea capitale nel medio termine. Si tratta principalmente di quote di O.I.C.R. sviluppati nell'ambito del movimento cooperativo italiano (Securfondo, Securis Real Estate, BCC Private Equity 1, etc...).

Nelle esposizioni in strumenti di capitale del Portafoglio Bancario, figurano anche le partecipazioni sottoposte a influenza notevole e, pertanto, valutate secondo il metodo del patrimonio netto secondo le regole di vigilanza prudenziali come riportato in Tavola II.

CONTABILIZZAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI STRUMENTI DI CAPITALE INCLUSI NEL PORTAFOGLIO BANCARIO

Le esposizioni in strumenti di capitale incluse nel Portafoglio Bancario vengono prevalentemente, ma non esclusivamente, classificate ai fini di bilancio tra le Attività Finanziarie disponibili per la vendita (o AFS, Available for Sale) e le Partecipazioni, rispettivamente Voce 40 e Voce 100 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – CRITERI CONTABILI

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni non quotati, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per

i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Con riferimento alla persistente volatilità dei mercati finanziari, il Gruppo ICCREA ha provveduto ad integrare la propria policy sulla gestione degli impairment test identificando le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del Fair Value degli strumenti rappresentativi di capitale deve "automaticamente" comportare la rilevazione di una svalutazione a conto economico.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da

fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del Fair Value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, è ritenuta significativa e prolungata, rispettivamente una riduzione del Fair Value di oltre il 30% e una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al Fair Value dell'attività finanziaria.

PARTECIPAZIONI – CRITERI CONTABILI

Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese collegate.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze pari al 20%, nelle quali Iccrea Holding S.p.A., direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Le partecipazioni di collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore contabile delle partecipazioni è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza del Gruppo è rilevata nel conto economico. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota del Gruppo nella collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico. Tali modifiche includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, variazioni derivanti dalla rideterminazione del valore di immobili, impianti e macchinari; la quota di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nel patrimonio netto del Gruppo alla voce 140 "Riserve da valutazione".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Il legame di collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello Ias 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il Fair Value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso⁶, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.

Nel corso dell'esercizio 2011 non sono state rilevate rettifiche di valore.

⁶ Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

INFORMAZIONE QUANTITATIVA**ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE DEL PORTAFOGLIO BANCARIO**

Nelle tabelle seguenti vengono evidenziate le esposizioni in strumenti di capitale incluse nel Portafoglio Bancario, ad eccezione delle interessenze azionarie dedotte dal Patrimonio di Vigilanza, indicate nella Tavola 2. Il valore delle esposizioni viene determinato secondo le regole di vigilanza prudenziale e pertanto può differire dai valori rappresentati in bilancio.

Tipologia di controparte/Classificazione	Titoli Capitale /Partecipazioni	O.I.C.R.	Totale 2011
Banche	49.617		49.617
Imprese di Assicurazione	12.017		12.017
Società Finanziarie	8.203		8.203
Imprese non finanziarie e fondi	5.788	273.016	278.804
Totale 31.12.2011	75.625	273.016	348.641
Totale 31.12.2010	74.691	249.156	323.847

Le principali variazioni rispetto al dato di dicembre 2010 sono riferibili:

- alla cessione di parte dell'interessenza azionaria detenuta da Iccrea Holding S.p.A. in I.C.B.P.I.;
- all'acquisto di azioni in Cattolica Assicurazioni S.p.A.;
- all'acquisizione di nuove quote nei fondi immobiliari "Securis Real Estate" e "Securfondo";
- alla sottoscrizione di quote nel fondo immobiliare "Palatino".

Voci/Valori	Quotati*	Non quotati*	Totale
Titoli di capitale/Partecipazioni	10.197	67.364	77.561
- Valutati al fair value	10.197	0	10.197
- Valutati al costo		65.428	65.428
- Valutati ad equity method**		1.936	1.936
Quote di O.I.C.R.***	63.891	209.125	273.016
Totale 31.12.2011	74.088	276.489	350.577
Totale 31.12.2010	70.277	253.570	323.847

* Nella colonna quotati sono riportati i valori determinati secondo la metodologia L1, mentre nella colonna non quotati sono riportati i valori secondo la metodologia L2/L3.

** Nel portafoglio bancario sono incluse anche le partecipazioni che ai fini di vigilanza prudenziale vengono consolidate al patrimonio netto.

*** Sono ricomprese anche le quote riferibili ai due fondi immobiliari consolidati contabilmente in base al SIC 12, che ai fini prudenziali vengono trattate come attività soggette a rischio di credito.

I titoli con quotazione di mercato ineriscono:

- l'interessenza azionaria in London Stock Exchange, Visa Industries Inc, Cattolica Assicurazioni S.p.A.;
- le quote detenute nel fondo immobiliare chiuso denominato "Securfondo" e nel fondo "Aureo Cash Dynamic" fondo mobiliare aperto.

COMPOSIZIONE DEGLI UTILI/PERDITE DA ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE DEL PORTAFOGLIO BANCARIO

I risultati netti realizzati nel corso dell'esercizio 2011 sono da ricondurre principalmente alla cessione di parte dell'interessenza detenuta da Iccrea Holding S.p.A. in I.C.B.P.I. per 5.716 migliaia di euro.

Voci /Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto
Titoli di capitale/Partecipazioni	6.008	(174)	5.834
Quote di O.I.C.R.	0	0	0
Totale 2011	6.008	(174)	5.834
Totale 2010	5.812	(927)	4.885

AMMONTARE DELLE PLUS/MINUSVALENZE TOTALI NON REALIZZATE INCLUSE NEL PATRIMONIO DI BASE OVVERO IN QUELLO SUPPLEMENTARE

L'ammontare netto delle plusvalenze nette non realizzate sui titoli di capitale e quote di O.I.C.R., è pari 1.662 mila euro ed è stato iscritto in un apposita riserva di patrimonio netto. Tale riserva concorre alla formazione degli elementi positivi del patrimonio supplementare, rettificata nella misura del 50% degli elementi negativi (filtro prudenziale – quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita).

Tavola 14
Rischio di tasso
di interesse sulle posizioni
incluse nel portafoglio
bancario



TAVOLA 14 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO**INFORMAZIONE QUALITATIVA**

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (*banking book*) è definito come il rischio di subire perdite derivanti da variazioni potenziali dei tassi di interesse (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo III, Capitolo 1, Allegato A).

Il Gruppo Bancario ICCREA monitora e gestisce la propria esposizione al rischio di tasso di interesse attraverso presidi organizzativi e gestionali presso le singole Società controllate ed attraverso una gestione integrata ed accentrata dell'attivo e del passivo (ALM di Gruppo) e della provvista (Finanza di Gruppo). Per maggiori approfondimenti, si rimanda alla precedente Tavola 1.

Per quantificare il capitale interno assorbito a fronte del Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, il Gruppo Bancario ICCREA utilizza la metodologia di calcolo semplificata prevista dalla Circolare Banca d'Italia 263/2006 (Titolo III, Capitolo 1, Allegato C).

Nell'ambito del portafoglio bancario, il Gruppo Bancario ICCREA estende il perimetro di rilevazione anche alle operazioni fuori bilancio negoziate con finalità di copertura gestionale.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Il capitale interno a livello consolidato a fronte del Rischio tasso d'interesse, calcolato secondo le logiche del Pillar II, ammonta a fine esercizio 2011 a 53 milioni di euro con un indice di rischiosità (rapporto tra assorbimento e patrimonio di Vigilanza) pari al 4%.

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, il Gruppo ICCREA non conduce prove di stress, in quanto le ipotesi di variazioni sfavorevoli delle curve dei tassi previste dall'approccio semplificato, corrispondenti ad una variazione parallela di 200 bps, sono ritenute rappresentative di uno scenario di stress.

SHIFT SECONDO LE IPOTESI SOTTOSTANTI I FATTORI DI PONDERAZIONE DELLA METODOLOGIA SEMPLIFICATA

SHOCK BASE (*) (scenario di base)	DIVISA	EFFETTO SUL VALORE ECONOMICO (€/mln)	Indice di Rischiosità
+ 200 bps	Euro	53,2	3,66%
	Valute non rilevanti	0	0%
		53,2	3,66%
Patrimonio di Vigilanza		1.454	

(*) Circ.263 - Titolo III - Cap.1 Allegato C

Tavola 15
Sistemi e prassi di
remunerazione e
incentivazione



TAVOLA 15 – SISTEMI E PRASSI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

INFORMATIVA QUALITATIVA

PREMESSA

Le politiche di remunerazione e incentivazione adottate dal GBI – in ossequio alle vigenti “Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari” della Banca d’Italia - sono coerenti con la prudente gestione del rischio e con gli obiettivi di lungo periodo, anche disponendo un corretto bilanciamento tra le componenti fisse e quelle variabili della remunerazione e, con riguardo alle seconde, connesse ai vari profili di rischio e meccanismi volti ad assicurare il collegamento del compenso con risultati effettivi e duraturi.

Ciò nel convincimento che adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli Amministratori e del Management, infatti, possono favorire la competitività e il governo delle banche, attraendo e mantenendo nell’azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell’impresa.

In merito si informa che, in considerazione dell’entrata nel Gruppo Bancario ICCREA di Banca Sviluppo in data 22 dicembre 2011, è in corso di svolgimento il percorso di omogeneizzazione delle politiche retributive e di incentivazione. Pertanto la definizione del perimetro relativo al personale rilevante e le politiche di remunerazione e incentivazione approvate dall’Assemblea dei soci della suddetta Banca in data 7 aprile 2012, potranno subire variazioni coerenti con i sistemi adottati dal GBI.

MISSION AZIENDALE E OBIETTIVI DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

La mission delle Aziende del Gruppo Bancario ICCREA è di creare valore per gli azionisti nel lungo periodo, servendo la clientela BCC e garantendo al tempo stesso una soddisfacente remunerazione del capitale investito, la conservazione e l’accrescimento del valore patrimoniale e il contenimento dei rischi, nell’ottica di uno sviluppo sostenibile, nell’interesse del Gruppo, degli stakeholders e della collettività, nel rispetto della sua posizione (Gruppo Bancario di ‘secondo livello’ rispetto alla clientela) e funzione nel sistema del Credito Cooperativo.

Di conseguenza, con la propria politica retributiva, le Aziende del Gruppo Bancario si propongono di:

- assicurare continuità nella partecipazione impegnata degli Amministratori, anche sotto il profilo della disponibilità di tempo, garantendo un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale;
- promuovere il raggiungimento da parte della Direzione Generale di obiettivi dimensionali, di contenimento del rischio, di miglioramento organizzativo e, quindi, dell’insieme dei risultati previsti dal Piano Industriale;
- assicurare la partecipazione attiva dei Dirigenti, delle risorse di ogni ordine e grado al perseguimento degli obiettivi economico-patrimoniali e commerciali, coerentemente con le effettive esigenze delle Banche di Credito Cooperativo e della propria clientela, in linea con i relativi profili di rischio definiti.

Si illustreranno pertanto i meccanismi messi in atto dal Gruppo al fine di perseguire la mission e gli obiettivi sopra dichiarati.

Il GBI ha deciso di non istituire il Comitato di Remunerazione nell’ambito del Consiglio di Amministrazione, non essendo a ciò obbligato in quanto soggetto non quotato e non appartenente alla categoria dei gruppi bancari maggiori. Le relative funzioni sono svolte dal Consiglio di Amministrazione.

ELABORAZIONE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

La definizione delle proposte in materia di politiche di remunerazione, redatte nell’ottica della ricerca di una politica comune, di principi e logiche omogenee, è demandata – per le risorse diverse da amministratori e sindaci - alla Direzione Generale con il supporto delle funzioni Risorse Umane, e se del caso di consulenti esterni, previa verifica da parte delle Funzioni di Controllo del rispetto delle norme di legge, dello Statuto

sociale e del Codice Etico adottato e dei comportamenti attuati nelle aziende. Le stesse vengono sottoposte al vaglio e alla deliberazione dell' Organo Consiliare per la successiva sottoposizione all'Assemblea dei Soci per approvazione.

A) ORGANI CONSILIARI

Il sistema di remunerazione degli organi consiliari del Gruppo Bancario ICCREA si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini impropri e si fonda sul rispetto della vigente normativa, ivi comprese le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate dalla Banca d'Italia.

A.1) AMMINISTRATORI

Gli Amministratori:

- sono destinatari di un compenso fisso stabilito dall'Assemblea, di un gettone di presenza e del rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni;
- non sono destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili, anche se investiti di particolari cariche;
- non sono destinatari di incentivi basati su strumenti finanziari, come stock option o altre forme premiali assimilabili;
- dispongono di una polizza assicurativa "infortuni" e di una polizza assicurativa "responsabilità civile", deliberate anch'esse dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, stabilisce ai sensi dell'art. 2389 c.c., la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto correlando la remunerazione all'impegno e alla responsabilità attribuite.

A.2) SINDACI

I Sindaci:

- sono destinatari di un compenso fisso stabilito dall'Assemblea, di un gettone di presenza e del rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni;
- non sono destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili, anche se investiti di particolari cariche;
- non sono destinatari di incentivi basati su strumenti finanziari, come stock option o altre forme premiali assimilabili;
- dispongono di una polizza assicurativa "infortuni" e di una polizza assicurativa "responsabilità civile", deliberate dall'Assemblea

I compensi sono commisurati all'attività e all'impegno profuso, anche sotto il profilo della disponibilità di tempo e tenendo conto, altresì, dell'importanza del ruolo di governo ricoperto e delle relative responsabilità.

B) PERSONALE DIPENDENTE

Processo di definizione ed erogazione.

Ferme restando le attribuzioni in capo all'Assemblea dei Soci inerenti l'intero sistema di remunerazione ed incentivazione adottato, le decisioni in materia di personale nel GBI sono di competenza del CDA ovvero del CE, laddove presente.

Tali decisioni pertengono l'insieme dei processi connessi alla gestione delle remunerazioni e pertanto:

- l'assunzione, il pay-mix e la concessione di benefits;
- la deliberazione delle linee guida del sistema incentivante;
- l'erogazione del sistema incentivante, aumento della componente fissa della retribuzione o l'attribuzione di benefits;
- l'erogazione dei premi di risultato e la loro entità complessiva, qualora sussistano margini di discrezionalità al riguardo;

- le decisioni in materia di scioglimento del rapporto comprese quelle inerenti la gestione del contenzioso in materia di lavoro.

Le decisioni in materia di incentivazione, d'intesa con la U.O. Risorse Umane, devono essere assunte:

- per i Direttori Generali/Vice Direttori Generali, su delibera del Comitato Esecutivo;
- per i Dirigenti e quadri direttivi, su proposta della Direzione Generale;
- per i Responsabili delle Funzioni di Controllo (cfr. anche nel seguito), su proposta delle Direzioni Generali per le risorse aziendali di rispettiva competenza, e previo parere dei rispettivi "Comitati Controlli Interni".

L'effettiva erogazione avviene in base alle valutazioni delle prestazioni quali/quantitative della singola risorsa effettuate dal Superiore gerarchico. Sia in sede di definizione che di misurazione delle performance quali/quantitative, possono essere coinvolti più ruoli e funzioni e in ogni caso la U.O. Risorse Umane.

Il processo di attribuzione degli obiettivi (di breve e lungo periodo) così come la misurazione degli stessi e la loro erogazione si avvale di processi formalizzati, supportati da documentazione e/o strumenti informatici, che ne consentano tracciabilità e riscontro.

Le modalità di svolgimento di detti processi sono soggetti a valutazione da parte della U.O. di Revisione Interna di Gruppo.

B.1) DIRIGENTI DEL GRUPPO BANCARIO ICCREA

Il trattamento economico riconosciuto ai Dirigenti del GBI viene stabilito dal Consiglio di Amministrazione delle rispettive società, cui compete la loro nomina e la determinazione delle loro attribuzioni, ai sensi dello Statuto sociale, in coerenza con il Regolamento di Corporate Governance e previo parere della competente funzione della Capogruppo.

Tale trattamento è individuato in modo tale da attrarre e mantenere in azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa, responsabilizzandoli circa il conseguimento degli obiettivi aziendali di periodo, nel rispetto della normativa vigente e della disciplina del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali ed Artigiane, del 22 maggio 2008.

Valutazione della posizione organizzativa

La politica di remunerazione e incentivazione dei Dirigenti del GBI si basa sul sistema di analisi e valutazione delle posizioni organizzative effettuata con il supporto di una società esterna.

Questo infatti rappresenta un mezzo oggettivo per comparare i valori relativi delle differenti funzioni entro un'organizzazione al fine di porre le basi per una razionale e bilanciata struttura delle retribuzioni.

La metodologia prescelta dal GBI - che si fonda su fattori quali: competenze tecniche e conoscenze, complessità del processo decisionale, grado di discrezionalità nell'azione amministrativa, sistema di deleghe, impatto sui risultati, ecc. - è stata utilizzata per attribuire a ciascuna posizione un peso organizzativo (trasformato poi in punteggio e grade) e nel contempo per individuare le cd. "posizioni più rilevanti".

Attraverso la metodologia sopra menzionata la U.O. Risorse Umane della Holding garantisce la valutazione e il costante aggiornamento delle posizioni dirigenziali del GBI.

Retribuzione Fissa

In particolare, una parte del trattamento economico applicato ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti è di carattere fisso e invariabile - cioè non correlato a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti.

La retribuzione fissa comprende la Retribuzione Annua Lorda (RAL) e i benefit.

- Retribuzione Annua Lorda, comprende quanto previsto dal contratto nazionale, contratto integrativo aziendale ed eventuali 'Ad Personam'. Il Gruppo Bancario ICCREA si è dotato di adeguati sistemi fi-

nalizzati a monitorare il proprio posizionamento di mercato in relazione ai compensi riconosciuti dalle altre Banche;

- Benefit, sono forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente), anche frutto di pattuizioni individuali, finalizzate a fidelizzare i dirigenti o a compensarli di eventuali disagi (ad es. trasferimento). I benefit attualmente utilizzati possono comprendere: comodato d'uso di un'immobile, autovettura, telefono cellulare e buoni pasto.

La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore dei dirigenti sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale.

Retribuzione Variabile

Il Gruppo Bancario ICCREA ha adottato un sistema di incentivi al fine di incrementare la motivazione al raggiungimento di obiettivi di miglioramento predeterminati, in coerenza con i piani strategici aziendali, in una prospettiva di stabilità/effettività dei risultati.

Sono indicati di seguito i criteri e l'architettura dei sistemi in essere.

Sistema Incentivante di Breve Termine (IBT) - Risultati annuali

Tutti i Dirigenti del GBI sono inclusi nel sistema Incentivante di Breve Termine.

A tali fini per retribuzione fissa si intende la Retribuzione Annuale Lorda.

Con l'ausilio di apposite indagini retributive, le posizioni dirigenziali di tutte le società del Gruppo vengono annualmente confrontate con le retribuzioni del settore finanziario al fine di garantirne il corretto equilibrio sul mercato. Vengono altresì valutati gli scostamenti delle retribuzioni dei singoli dirigenti rispetto alle mediane interne al fine di monitorare l'equità retributiva del sistema del GBI nel suo complesso.

Per quanto attiene alla retribuzione variabile, le posizioni organizzative dirigenziali sono state suddivise in n. 4 fasce di appartenenza individuate in coerenza con il peso organizzativo. Per ciascuna fascia è prevista l'erogazione di una componente variabile di retribuzione da un massimo del 30% a un minimo del 15% (percentuali target massimo erogabile).

Tali analisi e le relative proposte di variazione degli assetti di remunerazione fissa e/o variabile – coordinate dalla U.O. Risorse Umane della Capogruppo - vengono raccolte nei documenti di "politica retributiva" - elaborati per le rispettive aziende del GBI - che vengono annualmente posti all'attenzione delle Direzioni Generali delle società per la successiva deliberazione da parte degli Organi competenti.

I Dirigenti del Gruppo hanno oggi una scheda obiettivi derivata direttamente dai rispettivi piani industriali e condivisa tra i Direttori Generali e i Vice Direttori delle Aziende del Gruppo e la Holding.

L'effettiva erogazione è subordinata al raggiungimento congiunto di 2 importanti fattori:

1) performance di Gruppo rappresentativa della sana profittabilità del GBI misurata attraverso uno specifico indicatore cancello/gate, espressione sintetica della complessiva sostenibilità aziendale. L'indicatore prescelto è il RORAC (consolidato) = Utile Lordo rettificato delle componenti economiche di natura non ricorrente/Totale Requisiti prudenziali.

Tale cancello/gate si applica anche alle funzioni di controllo del GBI (cfr. di seguito paragrafo B.3), così come autorizzato dalla normativa della Banca d'Italia del 30 marzo 2011.

2) obiettivi individuali misurati attraverso lo strumento della scheda obiettivo.

Il sistema di breve termine come sopra descritto è stato avviato nell'anno 2011 a parità di costo facendo convergere tutte le erogazioni di carattere discrezionale all'interno del GBI in un sistema formalizzato laddove non fosse già presente.

Sistema Incentivante di Lungo Termine (ILT) Triennale - Perimetro di riferimento

Coerentemente con il contesto normativo ed il sistema di governance del Gruppo Bancario ICCREA, è stato

individuato un gruppo di posizioni che, per la responsabilità strategica loro attribuita o per il diretto impatto sui risultati gestionali dell'azienda, risulta eleggibile ad un trattamento economico che ricomprenda anche una componente della remunerazione variabile differita nel lungo periodo (di cui si dirà nel seguito).

Per la definizione del perimetro è stato utilizzato il metodo della valutazione delle posizioni ritenuto indicatore sintetico riassuntivo di: competenze tecniche e conoscenze, complessità del processo decisionale, grado di discrezionalità nell'azione amministrativa, sistema di deleghe, impatto sui risultati.

Il perimetro di riferimento ad oggi risulta così composto:

Posizioni organizzative rilevanti al fine dell'applicazione del sistema incentivante di lungo termine
DIRETTORE GENERALE ICCREA HOLDING
VICE DIRETTORE GENERALE VICARIO ICCREA HOLDING
DIRETTORE GENERALE ICCREA BANCA
DIRETTORE GENERALE ICCREA BANCAIMPRESA
VICE DIRETTORE GENERALE VICARIO ICCREA BANCA
VICE DIRETTORE GENERALE VICARIO ICCREA BANCAIMPRESA
RESPONSABILE FINANZA DI GRUPPO
RESPONSABILE RISORSE UMANE E CHANGE MANAGEMENT ICCREA HOLDING

Le funzioni di controllo del GBI (Audit, Compliance e Risk Management) – indipendentemente dal grade loro attribuito - sono escluse dal sistema incentivante di lungo termine in quanto questo è regolato da indicatori di tipo economico-finanziario.

La U.O. Risorse Umane non è a tal fine equiparata alle funzioni di controllo in quanto per sua natura agisce su elementi economici di sistema (cost/income). Inoltre, in relazione alle politiche retributive, non è deputata alla loro approvazione (vengono infatti deliberate dal Consiglio di Amministrazione e approvate dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo), né alla loro certificazione (che è di competenza delle funzioni di Compliance e Audit) e gli indicatori sottostanti sono condivisi con le funzioni di Risk e Pianificazione.

Le entità dei bonus afferenti al sistema in oggetto sono state determinate in modo armonico rispetto alle altre componenti del pacchetto retributivo e comunque in modo da garantire il differimento nel tempo di una quota significativa del sistema di incentivazione variabile riservata ai Dirigenti del perimetro.

L'ILT è di natura esclusivamente monetaria e non sono previsti incentivi basati su strumenti finanziari, come stock option o altre forme premiali assimilabili. Tale scelta è conforme alle previsioni della normativa vigente che consente per gli intermediari di medie dimensioni, peraltro non quotati, l'applicazione del principio di proporzionalità al paragrafo 5.2.3 delle disposizioni di vigilanza.

Non prevede il pagamento di over performance rispetto al target assegnato (che viene quindi considerato come valore massimo erogabile).

Il sistema di incentivazione di lungo termine ha durata triennale; ogni tre anni si chiude un piano e se ne lancia uno nuovo.

L'opportunità di incentivo massimo a target per i Dirigenti del perimetro è pari, alla fine del triennio, al 45% della RAL. L'incentivo matura solo al termine del triennio. Nessun diritto si realizza nel corso dei singoli anni di durata del piano. La misura del 15% annuo viene utilizzata al solo fine di determinare la retribuzione globale annua dei percettori del sistema di lungo termine.

La reale assegnazione del bonus al termine del triennio di applicazione (vesting period) – peraltro coerente con l'orizzonte dei Piani Industriali - avviene in funzione della coesistenza di condizioni cancello/gate e obiettivi di Gruppo.

1) Cannello e obiettivi di gruppo del sistema incentivante di lungo termine

L'erogazione dell'incentivo di lungo termine è subordinata al raggiungimento di uno specifico indicatore "cancello" di Gruppo rappresentativo della sostenibilità aziendale, individuato nel TOTAL CAPITAL RATIO. L'indicatore, sotto la responsabilità della U.O. Risorse Umane che coordina il processo, viene individuato dalla U.O. Pianificazione con il supporto della U.O. Risk Management (nell'ambito del processo ICAAP), e sottoposto dalla Direzione Generale della Capogruppo, entro il primo semestre dell'anno di inizio del vesting period, alla deliberazione del Comitato Esecutivo.

Le condizioni stabilite - indicatore individuato e valore definito - dovranno realizzarsi alla scadenza del triennio di riferimento per dar luogo all'erogazione del sistema di lungo termine.

Oltre al raggiungimento della condizione cancello sopra descritta, l'erogazione del bonus è subordinata al raggiungimento di obiettivi di carattere economico/finanziario, derivati direttamente dal Piano Strategico triennale di Gruppo.

Essi sono attualmente rappresentati dal ROE medio del triennio e dal Cost Income medio del triennio.

Gli obiettivi, sotto la responsabilità della U.O. Risorse Umane che coordina il processo, vengono individuati dalla Funzione Pianificazione con il supporto della U.O. Risk Management e sottoposti dalla Direzione Generale della Capogruppo entro il primo semestre dell'anno di inizio del vesting period, alla deliberazione del Comitato Esecutivo.

Presupposti obbligatori per procedere all'erogazione sono altresì rappresentati dalla presenza del bilancio consolidato della Holding non in perdita (bonus compresi), dalla non sussistenza dello stato di massima allerta di cui alle linee guida per la gestione del rischio di liquidità del Gruppo nonché dalla presenza degli ulteriori requisiti di carattere patrimoniale dettati tempo per tempo dall'Organo di Vigilanza.

Nel prospetto sono riportati gli effetti complessivi e combinati a target (breve e lungo termine)⁷:

PAY Mix	RAL	IBT	ILT
DG ICCREA HOLDING	69%	21%	10%
ALTRI DIRIGENTI PERIMETRO	72%	17%	11%

B.2) QUADRI DIRETTIVI E AREE PROFESSIONALI

Le retribuzioni corrisposte al personale appartenente alla categoria dei quadri direttivi e alle aree professionali sono determinate sulla base delle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali ed Artigiane, del 21 dicembre 2007, nonché del contratto di secondo livello stipulato.

Retribuzione Fissa

La retribuzione fissa comprende la Retribuzione Annua Lorda (RAL) e i benefit.

- Retribuzione Annua Lorda, comprende quanto previsto dal contratto nazionale, contratto integrativo aziendale ed eventuali 'Ad Personam'. Il Gruppo Bancario ICCREA si sta dotando di adeguati sistemi finalizzati a monitorare il proprio posizionamento di mercato in relazione ai compensi riconosciuti dalle altre Banche della categoria ai fini dell'adozione di eventuali correttivi. Si intendono in ogni caso esclusi incrementi dell'"ad personam" compensativi o elusivi del sistema incentivante aziendale.
- Benefit, sono forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente), anche frutto di pattuizioni individuali, finalizzate a fidelizzare il

⁷ La composizione della retribuzione globale riporta la percentuale relativa a ciascuna componente della retribuzione complessiva fatta 100 la retribuzione complessiva totale composta da RAL, Incentivo di Breve Termine e Incentivo di Lungo Termine. Ad esempio ipotizzando una RAL di 100, un IBT di 15 e un ILT di 15 avremo una retribuzione totale di 130 e quindi un'incidenza percentuale delle singole componenti di 77%, 12%, 12% pari rispettivamente a 100/130, 15/130 e 15/130.

personale o a compensarlo di eventuali disagi (ad es. trasferimento). I benefit attualmente utilizzati possono comprendere: comodato d'uso di un immobile, autovettura, telefono cellulare e buoni pasto.

La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore del personale sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale.

Sistema Incentivante annuale

Una parte del trattamento economico è di carattere variabile, correlato a risultati aziendali ovvero per gruppi omogenei di lavoratori oppure individuali, e comprende:

- Erogazione prevista dall'art. 48 del CCNL, denominata Premio di risultato, definita dal secondo livello di contrattazione collettiva, secondo i parametri stabiliti dagli Accordi Collettivi Nazionali del 23 novembre 2006 e 21 dicembre 2007, in relazione ai risultati conseguiti nell'anno di misurazione; l'ammontare del "Premio di risultato" non è preventivabile dato che, in relazione alle variabili stabilite in ambito collettivo, esso viene calcolato sulla base anche dei risultati conseguiti;
- Sistema incentivante. Il Gruppo Bancario ICCREA definisce, ai sensi dell'art. 50 CCNL, un sistema incentivante, i cui premi sono erogati anch'essi al raggiungimento di specifici risultati aziendali. L'entità delle erogazioni sono stabilite di anno in anno da apposita delibera del Consiglio di Amministrazione/Comitato Esecutivo, in funzione dei risultati ottenuti e sono allocati sulle diverse funzioni/risorse – per il perseguimento di un costante miglioramento - in base alle valutazioni delle prestazioni quali/quantitative della singola risorsa effettuate dal Superiore gerarchico.

In ogni caso la parte variabile delle retribuzioni o qualsiasi altra forma premiale, verrà erogata solo a fronte di un risultato positivo dell'operatività corrente al lordo delle imposte e costituisce una parte variabile percentualmente minoritaria rispetto l'ammontare della retribuzione fissa.

Non sono inoltre previsti incentivi basati su strumenti finanziari, come stock option o altre forme premiali assimilabili.

La componente variabile può variare dallo zero al 20% della RAL solo anche in funzione dell'esistenza di pattuizioni individuali nel tempo intervenute.

L'impostazione adottata per i Dirigenti relativa al sistema incentivante annuale di breve termine è ad oggi sostanzialmente adottata per prassi consolidata anche per i soli quadri direttivi della Capogruppo che assumono responsabilità di coordinamento di unità organizzative complesse.

Resta in ogni caso inteso che i sistemi incentivanti devono risultare oggettivi e trasparenti e sottoposti alla preventiva autorizzazione degli organi deliberanti competenti sia nella misura che nei criteri di assegnazione.

Per i Quadri Direttivi e per le Aree Professionali non sono previste clausole aggiuntive relative al trattamento di fine rapporto.

B.3) RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO INTERNO

Nel Gruppo Bancario ICCREA sono stati intesi quali Responsabili di funzioni di Controllo attratti dalla normativa in parola, i Responsabili delle seguenti funzioni:

- Compliance;
- Audit;
- Risk Management.

Il Gruppo ha adottato meccanismi di incentivazione rivolti al predetto personale che sono coerenti con i compiti assegnati.

Gli obiettivi individuati per l'attribuzione delle erogazioni legate al sistema di breve termine come sopra descritto sono esclusivamente di tipo qualitativo

L'assegnazione degli obiettivi e la verifica del loro conseguimento sono assoggettati al parere dei "Comitati Controlli Interni" delle società.

La retribuzione obiettivo per queste figure è composta, ipotizzando il pieno raggiungimento della performance desiderata, in termini di pay mix, da un 75% di retribuzione fissa e un 15% di incentivazione di breve termine (IBT = max 20% della RAL).

Politica di fine rapporto

Nel Gruppo Bancario ICCREA non sono previsti compensi preventivamente pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro (golden parachutes).

C) COLLABORAZIONI E INCARICHI PROFESSIONALI

Il reclutamento di questi professionisti, che operano autonomamente, è finalizzato a favorire lo sviluppo dell'attività bancaria in modo integrato con le altre funzioni di gruppo. Le conseguenti politiche di remunerazione sono esclusivamente di carattere fisso.

Per queste figure sono quindi escluse politiche di carattere variabile, bonus collegati a risultati economici e compensi basati su strumenti finanziari.

I criteri di conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sono ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza. Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte ai soggetti di cui sopra, sono adeguatamente documentati e, comunque, proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riportano di seguito le informazioni quantitative ripartite per aree di attività.

Azienda del Gruppo	N° dipendenti	Totale Complessivamente Erogato (Fisso, Variabile)	Componente Variabile	% Peso della Componente Variabile sul Totale Erogato
		(a)	(b)	(a)/(b)
Icea Holding Spa	93	7.528.379	864.495	11,48%
Iccrea Banca Spa	701	39.693.898	3.178.111	8,01%
Iccrea Bancalmpresa Spa	477	25.952.059	2.192.983	8,45%

La tabella che segue riporta le Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del "personale rilevante".

Personale rilevante	Numero soggetti interessati	Retribuzione fissa (1)	Retribuzione variabile (2)	Importo trattamento di inizio rapporto	Importo trattamento di fine rapporto	Numero beneficiari
A. Amministratore delegato	-	-	-	-	-	-
B. Altri amministratori con incarichi esecutivi	19	1.245.900	-	-	-	-
C. Amministratori non esecutivi	27	505.050	-	-	-	-
D. Direttore Generale	3	1.020.273	259.941	-	-	-
E. Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali, aree geografiche e coloro che riportano direttamente agli organi societari	5	1.231.818	191.372	-	71.078	1
F. Responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno	4	646.863	113.267	-	-	-
G. Altri soggetti che individualmente o collettivamente assumono rischi in modo significativo	-	-	-	-	-	-
H. Dipendenti e collaboratori con alta retribuzione non compresi nelle categorie precedenti	-	-	-	-	-	-

(1) Gli importi indicati sono comprensivi dei gettoni di presenza erogati nel 2011.

(2) La componente variabile è esclusivamente di natura monetaria.

Punto B: sono censite 9 posizioni per Icea Holding, 5 posizioni per Icea Banca, 5 posizioni per Icea Bancalmpresa.

Punto C: sono censite 17 posizioni per Icea Holding, 6 posizioni per Icea Banca, 4 posizioni per Icea Bancalmpresa.

Punto D: sono censiti Direttori Generali di Icea Holding, Icea Banca e Icea Bancalmpresa.

Punto E: sono censite le posizioni organizzative rilevanti valutate con indicatori di impatto sul business, sul sistema delle deleghe definite attraverso specifico job grade.

Punto F: sono censite le posizioni dei responsabili del "Risk Management", "Compliance", "Risorse Umane" e "Audit".



GLOSSARIO DEI PRINCIPALI TERMINI UTILIZZATI

AFS (AVAILABLE FOR SALE): Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività disponibili per la vendita.

ALM (ASSET & LIABILITY MANAGEMENT): Complesso delle metodologie di risk management applicati al Portafoglio Bancario e finalizzati alla misurazione del rischio tasso e del rischio liquidità.

ARRANGER: Il soggetto che all'interno di una cartolarizzazione, si occupa di definire la struttura dello schema di cartolarizzazione per conto del cedente (originator) e fornisce assistenza nelle diverse fasi di realizzazione dell'operazione. Si avvale di consulenti legali nell'esecuzione del controllo di tipo legale (due diligence) sui crediti che saranno oggetto di cartolarizzazione, inoltre cura i rapporti con le agenzie di rating e con gli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE: Le singole attività o insiemi di attività che hanno formato oggetto di cartolarizzazione ai sensi della legge n°130/99.

BASILEA 2: La normativa relativa alla applicazione del Nuovo Accordo sul Capitale emanato dal Comitato di Basilea nel 2006.

CAPITALE COMPLESSIVO: Gli elementi patrimoniali che il Gruppo utilizza a copertura del capitale interno complessivo ed eventualmente di tutti i rischi non misurabili identificati nella mappa dei rischi.

CAPITALE INTERNO: Il livello di capitale calcolato dal Gruppo a fronte di ciascun rischio misurabile individuato nella mappa dei rischi.

CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO: Il livello di capitale calcolato dal Gruppo a fronte di tutti i rischi misurabili individuati nella mappa dei rischi; tale valore include anche le eventuali esigenze di capitale determinate a fronte di iniziative di carattere strategico che il Gruppo intende perseguire.

CARTOLARIZZAZIONE: Operazione che suddivide il rischio di credito di un portafoglio di attività in due o più segmenti di rischio che hanno un differente grado di subordinazione del sopportare le perdite sul portafoglio oggetto di cartolarizzazione (c.d. tranching) e nella quale i pagamenti effettuati nell'ambito dell'operazione stessa dipendono dall'andamento del portafoglio di attività in esame.

CARTOLARIZZAZIONE TRADIZIONALE: Operazione di cartolarizzazione nella quale il trasferimento del rischio di credito avviene mediante la cessione delle attività cartolarizzate ad una società veicolo.

CARTOLARIZZAZIONE SINTETICA: Operazioni di cartolarizzazione nella quale il trasferimento del rischio di credito avviene mediante l'utilizzo di derivati su crediti o di garanzie personali, senza che le singole attività o il portafoglio di attività siano oggetto di cessione.

CEDENTE (ORIGINATOR): Il soggetto che da origine direttamente o indirettamente alle attività in bilancio/fuori bilancio cartolarizzate ovvero che cartolarizza attività acquisite da un terzo soggetto ed iscritte nel proprio stato patrimoniale.

CLAUSOLA DI CLOSE OUT NETTING: Si tratta di una clausola di interruzione dei rapporti e pagamento del saldo netto.

CLAUSOLA DI RIMBORSO ANTICIPATO: Clausola contrattuale che impone al verificarsi di eventi prestabiliti, il rimborso delle posizioni agli investitori verso la cartolarizzazione prima delle scadenze originaria.

CONTINGENCY FUNDING PLAN (CFP): Processo finalizzato a gestire il profilo di liquidità di un intermediario vigilato in condizioni di difficoltà o emergenza.

CREDIT SUPPORT ANNEX (CSA): Contratto con le quali le parti si accordano di depositare, in garanzia presso la parte creditrice un importo pari al valore MTM dell'esposizione. Periodicamente viene fatto il ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

CRM (CREDIT RISK MITIGATION): L'insieme delle tecniche di attenuazione del rischio di credito riconosciute ai fini di vigilanza (ad esempio, garanzie personali, garanzie reali finanziarie), per le quali sono previsti requisiti di ammissibilità - giuridici, economici e organizzativi - ai fini della riduzione del rischio.

DERIVATI OTC: Strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (es: swap, F.R.A.).

ESPOSIZIONI DETERIORATE: Vi rientrano le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti o sconfinanti.

EAD (EXPOSURE-AT-DEFAULT): Esposizione al

momento del default, ossia il valore delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio.

ECAI (EXTERNAL CREDIT ASSESSMENT INSTITUTION): Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito.

FAIR VALUE: E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

FAIR VALUE OPTION (FVO): La fair value option riguarda la facoltà di valutare al fair value (valore equo) attività e passività finanziarie che soddisfano le caratteristiche indicate dallo IAS 39 (paragrafo 9).

GRUPPO: Il Gruppo Bancario come definito ai sensi dell'art. 60 del T.U.B..

HI-MTF: Si tratta di un Multilateral Trading Facilities, mercato per la negoziazione di strumenti finanziari che offre garanzie di trasparenza, liquidità ed efficienza.

IAS/IFRS: I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Standards Board (IASB); i principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP): E' il processo di valutazione della adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi rilevanti derivati dall'operatività aziendale e dai mercati di riferimento.

IMPAIRMENT TEST: Procedimento di verifica delle perdite di valore delle attività iscritte in bilancio ai sensi dei principi IAS/IFRS.

INVESTITORE: Il soggetto che detiene posizioni verso la cartolarizzazione.

LEAD MANAGER: Il soggetto che all'interno di una cartolarizzazione, è incaricato della vendita delle attività cartolarizzate e della stesura del prospetto informativo per il collocamento dei titoli.

LINEE DI LIQUIDITÀ: Accordo contrattuale che comporta l'erogazione di fondi volti a garantire il rispetto delle scadenze nel pagamento dei flussi di cassa ai sottoscrittori dei titoli ABS.

LIQUIDITY POLICY: Formalizzazione dei sistemi e

dei processi implementati dagli intermediari per il governo e la gestione del rischio di liquidità.

LIQUIDITY COVERAGE RATIO (LCR): Rapporto tra stock di asset altamente liquidi e posizione netta cumulata dei flussi di cassa fino a 30 giorni.

LOSS GIVEN DEFAULT (LGD): Misura che esprime il tasso di perdita in caso di default, ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default.

LOWER TIER 2: Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o Tier 2.

MAPPA DEI RISCHI: L'elenco complessivo dei rischi ai quali il Gruppo è esposto in relazione ai diversi comparti di operatività, siano essi misurabili o non misurabili.

MARK-TO-MARKET: Valutazione al valore di mercato di una posizione, tipicamente del portafoglio di negoziazione. Per strumenti trattati ufficialmente su mercati organizzati, corrisponde giornalmente al prezzo di mercato di chiusura. Per gli strumenti non quotati, deriva da modelli di pricing appositamente sviluppati che determinano tale valutazione a partire dai parametri di mercato relativi ai fattori di rischio di pertinenza. È alla base del calcolo del P&L del portafoglio di negoziazione

MATURITY LADDER: Scadenario temporale dei flussi di liquidità in entrata e in uscita, che consente di monitorare la consistenza e il grado di utilizzo delle riserve di liquidità.

MERCATO OVER THE COUNTER (OTC): Mercati in cui le negoziazioni si svolgono al di fuori dei circuiti borsistici ufficiali. Si tratta di mercati non organizzati: le modalità di contrattazione non sono standardizzate ed è possibile stipulare contratti "atipici".

METODO DELTA-GAMMA VAR: Approccio parametrico di stima del VaR che si basa su un'approssimazione del secondo ordine, ovvero abbandona l'ipotesi di linearità sostituendola con quella di quadraticità, cioè tiene conto della convessità del valore degli strumenti rispetto ai fattori di mercato parabolico anziché lineare.

METODO SCENARIO: Consente di descrivere l'e-

voluzione possibile di fenomeni economico-finanziari ipotizzando andamenti alternativi (scenari) di alcune variabili-guida: la stima delle possibili realizzazioni future di variabili d'interesse sulla base di scenari alternativi consente una migliore comprensione delle implicazioni tra le grandezze prodotte dalle simulazioni e quelle che definiscono gli scenari.

NET STABLE FUNDING RATIO (NSFR): Rapporto tra ammontare disponibile di raccolta stabile e ammontare richiesto di raccolta stabile.

OICR: Organismi di investimento collettivo del risparmio.

OPERAZIONI LST (LONG SECURITY TRANSACTIONS): Transazioni a termine nelle quali una controparte si impegna a consegnare (ricevere) un titolo, una merce o una valuta estera contro il ricevimento (consegna) di contante, altri strumenti finanziari o merci con regolamento a una data contrattualmente definita, successiva rispetto a quella prevista dalla prassi di mercato per le transazioni della medesima specie ovvero rispetto a cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione.

OPERAZIONI SFT (SECURITY FINANCING TRANSACTIONS): Le operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, le operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e i finanziamenti con margini.

OUTLOOK: Orientamento di medio/lungo periodo sul rating controparte.

PLAIN VANILLA: Terminologia utilizzata per indicare una negoziazione standard. Gli strumenti finanziari "plain vanilla" hanno caratteristiche pre-stabilite.

PROBABILITY OF DEFAULT (PD): Probabilità che una controparte passi allo stato di default entro un orizzonte di un anno.

PORTAFOGLIO BANCARIO DI VIGILANZA (BANKING BOOK): Il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza; segue pertanto una definizione residuale, sebbene a tale portafoglio facciano riferimento la maggior parte delle esposizioni di una banca; tendenzialmente a tale portafoglio si applicano le regole per la determinazione dei Requisiti Patrimoniali sul Rischio di Credito.

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA (TRADING BOOK): Trattasi delle posizioni detenute

intenzionalmente per finalità di Trading e destinate a una successiva dismissione nel breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Consiste in un insieme di posizioni in strumenti finanziari e su merci, detenute per la negoziazione o la copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Ai fini dell'ammissione al trattamento prudenziale del portafoglio di negoziazione, gli strumenti finanziari devono essere esenti da ogni clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa poter essere coperti integralmente.

POSIZIONE PATRIMONIALE: La differenza tra il Patrimonio di Vigilanza, incluso il Patrimonio di 3° livello e il Requisito Patrimoniale Complessivo. La differenza può essere positiva (eccedenza), oppure negativa (deficienza), a seconda che il Patrimonio di Vigilanza sia maggiore o minore del Requisito Patrimoniale Complessivo.

POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE: Qualunque tipo di attività derivante da una cartolarizzazione (titoli ABS, linee di liquidità, prestiti subordinati, contratti derivati su tassi stipulati nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione).

RATING: Valutazione del grado di rischio di inadempienza riguardante un determinato debitore (rating di controparte o di emittente) o un singolo prestito (rating di emissione). È tipicamente espresso tramite un giudizio qualitativo facente parte di una scala di gradazione.

RISCHIO DI CONTROPARTE: È il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava su alcune tipologie di transazioni, specificamente individuate, le quali presentano le seguenti caratteristiche: 1) generano una esposizione pari al loro fair value positivo; 2) hanno un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti; 3) generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

RISCHIO DI CREDITO: È il rischio che il debitore non assolva alle proprie obbligazioni, né alla scadenza né successivamente. Il Rischio di credito è associato ad una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, che generi una corrispondente variazione inattesa del valore del-

la posizione creditoria.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ: E' la possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk), ovvero a causa della difficoltà o impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo mal-funzionamento (market liquidity risk).

RISCHIO DI MERCATO: E' il rischio di perdita di valore di uno strumento finanziario o di un portafoglio di strumenti finanziari, provocato da una variazione sfavorevole e inattesa dei fattori di rischio di mercato (tassi di interesse, prezzi azionari, tassi di cambio, prezzi delle merci, indici,...). Rischio tipico del portafoglio di negoziazione.

RISCHIO OPERATIVO: Si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel Rischio Operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione (inclusi nella disciplina del Secondo Pilastro di Basilea 2).

RISCHI DA PRIMO PILASTRO: I rischi rispetto ai quali, a norma del Titolo III, Capitolo 1, Allegato A, della circolare 263/2006, è necessario calcolare il rispettivo requisito regolamentare (rientrano in tale categoria il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato e il rischio operativo).

RISCHI DA SECONDO PILASTRO: I rischi rispetto ai quali, a norma del Titolo III, Capitolo 1, Allegato A, della circolare 263/2006, è necessario procedere ad una misurazione/valutazione ed eventualmente calcolare un capitale interno a presidio degli stessi.

RISCHI QUANTIFICABILI/MISURABILI: I rischi per i quali il Gruppo dispone di una tecnica/metodologia di misurazione e per i quali, quindi, effettua una quantificazione del livello di esposizione al rischio in termini di capitale.

RISCHI VALUTABILI/NON MISURABILI: I rischi a fronte dei quali non viene effettuata una quantifi-

cazione del livello di esposizione al rischio in termini di capitale e a fronte dei quali è possibile definire delle policy e/o dei meccanismi di mitigazione e controllo.

RWA (RISK WEIGHTED ASSETS): E' una definizione che trova applicazione per il Rischio di Credito e Controparte; in particolare, per le esposizioni soggette a metodi standard è il risultato dell'applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (risk weight) alle esposizioni determinate secondo le regole di vigilanza.

REPRICING GAP: Modello per la misurazione e gestione del rischio di tasso, nel quale la variabile obiettivo di eventuali politiche di immunizzazione è rappresentata dal margine di interesse.

REQUISITI REGOLAMENTARI: Rappresentano la dotazione minima del patrimonio di vigilanza da destinare a copertura dei rischi di primo pilastro a seguito di misurazione degli stessi attraverso l'adozione delle metodologie di calcolo previste dalla circolare n. 263/2006.

RISK COMPONENT: Driver di analisi per la valutazione dell'esposizione al rischio di credito.

RISK MANAGEMENT: E' il processo mediante il quale si stima/misura il rischio e si sviluppano strategie per governarlo.

RUOLO DI MARKET MAKER: Intermediario specializzato che si impegna a "fare mercato" quotando in continuazione i prezzi a cui è disposto a comprare / vendere (domanda / offerta) una determinata attività finanziaria: il suo compito è quello di assicurare spessore e liquidità al mercato.

RUOLO DI SPECIALIST: colui che funge da banditore di un titolo, incrocia domanda e offerta di mercato facendo così avvenire lo scambio tra gli intermediari e mantiene un'adeguata liquidità sul titolo formulando proposte di acquisto / vendita.

SENIORITY: Livello di subordinazione nel rimborso del titolo, generalmente suddiviso (in ordine decrescente) in Senior, Mezzanine, Junior.

SENSITIVITY: Misura che esprime la sensibilità del valore del portafoglio o del singolo strumento finanziario al variare di singoli fattori di rischio o di classi di fattori di rischio omogenei (ad esempio volatilità e shift paralleli di tasso, credit spreads).

SERVICER: Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che sulla base di un apposito con-

tratto di servicing continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

SHIFT SENSITIVITY: Misura dell'impatto che uno spostamento inatteso e parallelo delle curve dei rendimenti per scadenza, produce sul valore economico della banca.

SISTEMA DI RATING: Insieme strutturato e documentato delle metodologie, dei processi organizzativi e di controllo, delle modalità di organizzazione delle basi dati che consente la raccolta e l'elaborazione delle informazioni rilevanti per la formulazione di valutazioni sintetiche sulla rischiosità delle singole controparti/operazioni creditizie.

SOCIETÀ VEICOLO (SPV): Veicolo societario costituito per perseguire specifici obiettivi, principalmente per isolare i rischi finanziari. L'attivo è costituito da un portafoglio i cui proventi vengono utilizzati per il servizio dei prestiti obbligazionari emessi. Tipicamente utilizzati per le operazioni di cartolarizzazione di assets.

SOLICITED RATING: Il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo.

SPONSOR (PROMOTORE): Il soggetto diverso dal cedente, che istituisce e gestisce schemi di cartolarizzazione in cui le esposizioni cartolarizzate sono acquistate da terzi.

STRESS TEST: L'insieme di tecniche quantitative e qualitative con le quali le banche valutano la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali, ma plausibili.

SUPERVISORY REVIEW AND EVALUATION PROCESS (SREP): E' il processo con cui la Banca d'Italia riesamina e valuta l'ICAAP, analizza il profilo di rischio della banca, valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni e verifica, infine, l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

TESTO UNICO BANCARIO (T.U.B): Il Decreto Legislativo 85 del 1° settembre 1993, e successive modifiche e integrazioni.

TIER 1: Patrimonio di Base.

TIER 2: Patrimonio Supplementare.

TIER 3: Patrimonio di Terzo Livello.

TIER 1 RATIO: Il rapporto tra il Patrimonio di Base e il risultato del prodotto del requisito patrimoniale complessivo per 12,5.

TOTAL CAPITAL RATIO: Il rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza incluso il Patrimonio di 3° livello e le attività di rischio ponderate (pari al prodotto del requisito patrimoniale complessivo per 12,5).

TRANCHE JUNIOR: E' la tranche più subordinata dei titoli emessi in un'operazione di cartolarizzazione e come tale sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

TRANCHE MEZZANINE: Rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

TRANCHE SENIOR: Rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Presenta un rating elevato e superiore rispetto alle tranche mezzanine.

UNSOLICITED RATING: Il rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo.

UPPER TIER 2: Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.

VALUE AT RISK (VAR): E' una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un certo orizzonte temporale, solitamente 1 giorno, con un certo livello di confidenza (95% o 99%).